TORINO
Anno 71 Num. 159
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-001 al N. 40-040

LA STAMPA

() MARTEDI' ()
6 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in tassa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, (telefoni 42-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 8 numeri festivanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

La rete stradale dell'Impero

Primo bilancio

Sui 3500 Km. affidati alla A. A. S. S., sono già bitumati 1000 Km., sono massicciati e inghiaiati 1300 Km.; i lavori in corso per gli altri 1200 Km. non saranno interrotti dalle pioggie

A conclusione di quanto finora ho detto sulle strade fondamentali in costruzione nell'Africa Orientale mi sembra opportuno fornire alcuni elementi sui programmi, sulla preparazione dei lavori, sui criteri generali adottati nella predisposizione degli appalti, sulle norme tecniche che sono state applicate in base all'esperienza.

L'esecuzione generale e il coordinamento in un territorio vastissimo e con enormi difficoltà derivanti da fattori disparati non ha conosciuto alcun ritardo perchè ogni ostacolo è stato superato.

Messo in movimento, l'organismo dell'Azienda Autonoma Statale della Strada che in Italia in meno di dieci anni ha trasformato la rete delle vie di grande comunicazione, non è fallito al suo scopo e già ora si raccolgono i primi frutti dell'attività svolta.

Riconoscimenti stranieri

Il miracolo fascista delle strade nell'Africa Italiana non è stato mai raggiunto da nessun altro paese coloniale del mondo. Ne incominciano a parlare con senso di ammirazione anche gli stranieri. Il *Manchester Guardian* del 21 giugno riporta una lunga corrispondenza di un suo inviato speciale che ha compiuto il viaggio da Asmara ad Addis Abeba e in questa descrizione vi è una serie di constatazioni sul progresso dei lavori, sulle difficoltà superate per fornire l'Africa di una confacente rete stradale.

Il Consigliere di Stato austriaco Giorgio Mauthner Von Markhof ritornato recentemente dall'Impero etiopico, in una intervista del 20 giugno sulla *Neue Wiener Zeitung* riferisce con entusiasmo sull'opera di colonizzazione italiana e a proposito della strada Asmara-Addis Abeba dice che essa «sarà indubbiamente la più bella autostrada del mondo».

Parleranno in avvenire gli stranieri di buona fede anche con maggior entusiasmo di questa mèta brillante raggiunta dal lavoro italiano. Senza lavoratori italiani infatti non si sarebbe potuto conseguire un risultato simile nè in materia di esattezza tecnica del lavoro nè in materia di tempi.

E ora mi sia lecito soggiungere che al lavoro e alle imprese ha dato direttiva fondamentale l'organismo stradale autonomo creato dal Duce nel 1928. Sui risultati raggiunti nelle strade italiane dall'AA. SS. non vi è bisogno per gli italiani di soverchie illustrazioni.

Anche qui mi piace citare una testimonianza straniera. Sulla rivista *Travaux* dell'aprile 1937 che si stampa a Parigi è riportato il riassunto di una conferenza di M. Joseph Mige già Presidente del Sindacato degli imprenditori di lavori pubblici in Francia. La conferenza è stata tenuta all'«Associazione amichevole degli antichi allievi della scuola speciale dei lavori pubblici».

Nel lamentarsi delle condizioni delle arterie francesi e ciò sia nei riflessi delle larghezze che delle curve e pendenze e nel fornire alcuni dati statistici, il Mige così conclude: «ma invitate gli ottimisti a fare un giro in questa Italia che dodici anni fa possedeva una rete di strade impraticabili e io spero che essi riceveranno da questa visita una lezione profittevole».

Sono convinto che questi confronti potranno tra non molto essere fatti anche nei rapporti fra colonia e colonia, e l'Italia avrà tutto da guadagnare.

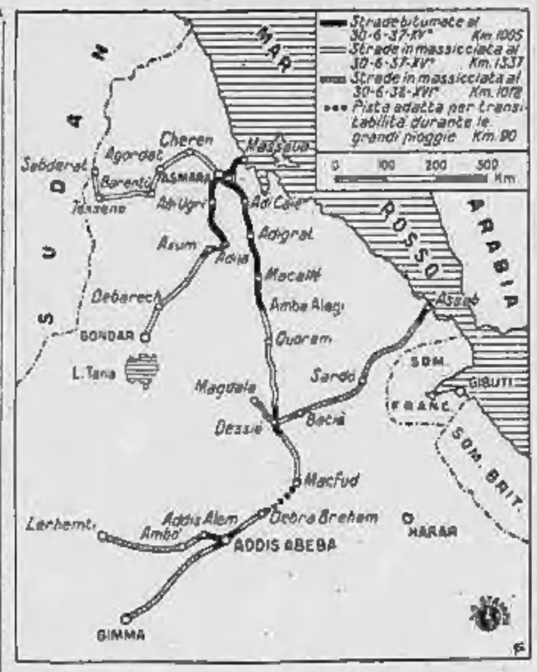
Le imprese e gli appalti

Quando nell'ottobre XIV, dopo cinque mesi dalla conquista dell'Impero durante i quali poco si era potuto fare in materia di opere pubbliche con carattere definitivo nel nuovo territorio conquistato, si dovettero stabilire le norme di lavoro per le strade in Africa, prevalse il concetto che a raggiungere risultati pratici e confacenti agli impellenti bisogni occorreva ricorrere agli appalti dei lavori a misura, anzichè continuare nel sistema dei lavori in economia.

Questo ultimo sistema adottato durante le operazioni militari fu l'unico possibile e accettabile, a guerra finita si doveva riportare l'economia del lavoro alla sua normale andatura redditizia.

Ad Addis Abeba le imprese non avevano ancora trasportato la loro tende, mancavano quindi gli organismi, l'attrezzatura e gli operai. Bisognava costituire rapidamente la struttura di lavoro.

Il Duce nel dettare le direttive aveva fissato l'intervento in massa della mano d'opera metropolitana senza la quale lo sforzo non sarebbe stato possibile e aveva pure dato ordini per l'assegnazione dei lavori a ditte attrezzate.



Con queste ditte si dovette ricorrere alle trattative, basate su analisi dei prezzi per alcuni tronchi conosciuti, su altri per i tratti percorribili, e per il resto con la clausola dell'adeguamento a prezzi medi a conoscenza acquisita dei tracciati.

Al principio di ottobre non era percorribile la Dessiè-Addis Abeba impraticabile e malsicura durante la stagione delle pioggie, non era transitabile la mulattiera Adi Arcai - Debivarc-Debarech-Gondar, non si poteva raggiungere Gondar in aereo; non era stata mai percorsa da metropolitani la carovaniera Battie - Millè - Sardò; non erano state ancora conquistate dalle truppe, causa le pioggie, Lechemti e Giren (Gimma).

Il problema dell'organizzazione di lavoro in queste condizioni non si presentava facile.

Occorreva predisporre gli appalti, organizzare tempestivamente l'afflusso degli operai, far giungere ai cantieri di lavoro i necessari mezzi d'opera, e fare le ricognizioni per concretare i prezzi con le ditte appaltatrici.

Questo complesso programma potè essere espletato con la collaborazione di tutti. E' inutile enumerare le difficoltà che qualche volta facevano veramente dubitare; è superfluo ripetere l'animo con cui tutti diedero a questa realizzazione il loro entusiastico fervore.

I primi cantieri

Nelle trattative con le ditte per gli appalti, che da 5 diventarono prestissimo 40, si procedette rapidamente, si compirono i sopraluoghi parte in automobile, parte col mulo, parte a piedi: si diede l'avviamento ai lavori.

Alla fine del dicembre XV su alcune direttrici stradali incominciarono ad aprirsi i cantieri e l'Ispettorato del lavoro che secondò in pieno la fatica, aveva già iniziate le sue proficue ispezioni.

Si impose subito la necessità di una direttiva tecnica unitaria che risolvesse con un unico indirizzo i diversi problemi affacciati. Questa direttiva non poteva riguardare solo la parte strettamente tecnica, ma anche quella organizzativa. Venne scelto per questo scopo un Presidente di Sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. funzionario di alto valore che aveva già dato ripetute prove della sua capacità nonchè della sua prestanza fisica. Con questo inquadramento e con l'ininterrotta opera dell'Ispettore, dei quattro capi compartimentali dell'A.A. S.S., del Comando del Genio Militare di Asmara e di tutto il personale i lavori si avviarono a un deciso ritmo.

Dissi già in qualche precedente rilievo, quali direttive tecniche scaturirono dalle condizioni del terreno, dalle particolari caratteristiche specialmente dei corsi d'acqua. Nella gradualità si tenne conto dei lavori in rapporto al tempo occorrente per eseguirli e della necessità di dare alcune opere ultimate prima dell'inizio della ventente stagione delle pioggie.

Fissate le basi del tracciato, l'andamento intermedio si sviluppò su alcuni capisaldi, determinati dalla scelta più opportuna dei passaggi con opere d'arte dei corsi d'acqua. A questi punti si dovette raccordare la strada con rampe di accesso. Altra condizione determinante del tracciato: i punti di passaggio da una vallata chiusa all'altra e i valichi di montagna. Direttiva unitaria quella di trascurare l'andamento delle piste, utilissime come strumenti di servizio per i cantieri, ma quasi sempre in contrasto con le direttrici di una comoda strada per autoveicoli.

Dal punto di vista organizzativo mentre il lavoro si svolgeva, dopo il difficile avviamento dei cantieri, occorreva tenere dietro allo stesso per regolare l'impiego di mano d'opera, l'afflusso dei materiali in misura tempestiva.

Nel febbraio XV fu necessario rinforzare alcuni cantieri con mano d'opera nazionale, altri con mano d'opera indigena, e a metà marzo, in pieno sviluppo di lavoro, vennero determinati esattamente i tronchi da completare e quelli da mantenere a pista. Successivamente altre provvidenze integrarono quanto era stato felicemente attuato.

Parlano le cifre

Il successo della grande opera è nel fatto che essa è stata seguita passo a passo con frequenti sopraluoghi e che nessun cantiere è stato esente da queste visite, utili per integrare le direttive e anche per tenere alto lo spirito dei dirigenti e delle maestranze.

Dagli elementi complessivi salta all'occhio l'enorme mole di lavoro in corso a quella attuata. Su 3500 km. di strade affidate all'Azienda Autonoma Statale della Strada il 30 giugno XV rispetto ai quantitativi occorrenti per dare ultimate le opere, sono stati eseguiti lavori nelle misure e nelle percentuali qui indicate:

Totale volume scavi: 15.600.000 mc.; ultimati il 30-6-XV mc. 9.300.000 cioè il 59 %;
Totale volume rinterri: 12.300.000 metri cubi; ultimati il 30-6-XV mc. 4.700.000, cioè il 38 %;
Opere d'arte di luce inferiore a 10 metri: 8.149; ultimate il 30-6-XV 3.810, cioè il 47 %;
Opere d'arte di luce superiore a 10 metri: 200; ultimate il 30-6-XV 114, cioè il 57 %;
Totale volume murature: 1.110.000 metri cubi; ultimati il 30-6-XV mc. 446.000, cioè il 42 %;
Totale volume calcestruzzi: 300.000 metri cubi; ultimati il 30-6-XV metri cubi 189.000, cioè il 63 %;
Totale pese ferro: 61.400 q.li; impiegati al 30-6-XV q.li 37.500 cioè il 61 %;
Totale massicciate e inghiaiate: 19.500.000 mq.; ultimate il 30-6-XV, mq. 9.700.000, cioè il 49,8%.

Da questo specchio appare la mole notevole di lavoro eseguito anche in rapporto al totale delle opere occorrenti.

Sui 3500 km. vennero bitumati per il 30 giugno XV 1000 km. vennero massicciati e inghiaiati 1300 km., sono in corso di esecuzione da parte del Genio Militare dell'Eritrea.

Durante la stagione delle pioggie il lavoro non verrà sospeso, in alcune zone ridotto, in altre intensificato. Chiudere i cantieri per i lavori non ultimati non è nell'interesse nè della stazione appaltante nè delle ditte.

La inattività nell'Africa Orientale era determinata più che dal disagio delle pioggie dal fatto che non si potevano raggiungere i cantieri con i viveri e con i materiali.

Essendo ovviato a questo inconveniente, anche nei mesi di luglio, agosto e settembre il lavoro non si arresterà lungo le costruende strade fondamentali dell'Impero.

Per creare il miracolo costruttivo che diventa di giorno in giorno una realtà più grande e più bella, occorreva tener viva nelle nostre valorose maestranze la fede e accendere gli spiriti.

Nel nome alto del Duce è stata ingaggiata la battaglia del lavoro e nel nome Suo la battaglia si vince.

Una viva commozione pervade noi italiani lungo i più aspri percorsi dell'Africa quando alto si eleva il nome del Condottiero e Costruttore.

Questa invocazione si incatena alla terra che, nostra per diritto di vittoria, anche più nobilmente diventa per il suggello delle grandi opere che nel nome di Roma vi si compiono.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

I deportandi

Gerusalemme, 5 notte.

Il piano inglese per la divisione della Palestina contempla la deportazione di 250 mila arabi dalle regioni marittime all'interno montuoso. Finora gli esempi storici della deportazione si riferivano a popoli sconfitti; invece gli arabi di Palestina non hanno altra colpa che quella di essere aiutato gli inglesi a vincere la grande guerra. Perciò non riteniamo che il progetto di Londra avrà una pratica applicazione; prima gli arabi dovranno essere distrutti, magari annientati colle bombe di aeroplani il cui uso è ben conosciuto fra le popolazioni soggette all'umanitario dominio di Sua Maestà Britannica.

A meno che gli arabi non si lascino convincere dalla lusinghiera, civilissima promessa di avere le spese di deportazione pagate dal Tesoro inglese... Generosissima concessione: non far pagare la corda agli impiccati!

A proposito: la Palestina non è sotto mandato?

L'accordo fra i lavoratori d'Italia e di Germania

Vibranti acclamazioni al rapporto del dottor Ley

Berlino, 5 notte.

Nella grande adunata del Fronte del lavoro della zona della Turingia che ha avuto luogo a Gotha il capo dell'organizzazione dottor Ley ha in un suo discorso annunciato alla massa degli uditori il recente accordo concluso con il presidente della Confederazione dell'industria fascista on. Ciamatti per lo scambio di lavoratori e i contatti tra le reciproche organizzazioni sociali ed economiche. Il dottor Ley ha spiegato il contenuto dell'accordo che è stato accolto da visibili segni di entusiasmo della massa.

Il bolscevismo fa leva sulla Francia per rendere la situazione irreparabile

Oggi si riunisce il Sottocomitato di non intervento -- Voci incontrollate di iniziative per una soluzione transattiva -- I colloqui di Van Zeeland a Londra

Parigi, 5 notte.

Grande interesse circonda l'arrivo a Londra di van Zeeland reduce da Washington. Si attribuisce infatti a Eden e a Chamberlain, i quali hanno avuto oggi col primo ministro belga due lunghi colloqui, il proposito di fare appello a lui per lanciare un progetto di transazione destinato ad appianare, se possibile, le divergenze fra i due «assi» circa il problema spagnolo.

Formule ambigue

Il progetto in questione, che sarebbe stato naturalmente elaborato al Foreign Office, ma sul quale non è lecito supporre che qualche lume preventivo sia stato fornito anche al Reich in occasione della visita fatta sabato sera da von Ribbentrop ad un alto funzionario del Ministero inglese, avrebbe come capisaldi il riconoscimento parziale della qualità di belligeranti alle due parti in lotta e la continuazione del controllo navale a mezzo di una commissione internazionale istituita nei porti.

Riconoscimento «parziale» è una formula alquanto oscura: fin qui si era sempre creduto che un paese sia belligerante o non lo sia, ma non si sapeva che potesse esserlo a metà. A quanto si ritiene la distinzione consisterebbe nell'accordare l'esercizio dei diritti di belligeranza, ossia visita a bordo, sequestro, ecc., soltanto ad una certa distanza dalla costa.

In quanto al controllo nei porti, esso dovrebbe venire esercitato non più nei porti stranieri: Marsiglia, Bordeaux, Algeri, Orano, Palermo, come si era fatto fin qui, ma nei porti spagnoli tanto governativi quanto nazionali. Le notizie di cui si tratta, sono troppo vaghe perchè sia il caso di sottoporle ad una qualsiasi disamina. In situazioni quali quella attuale, c'è del resto più da guadagnare ad andar piano che non a correre troppo nella diffusione delle voci incontrollabili raccolte fra le quinte. Quando sono in giuoco gli interessi e il prestigio di quattro grandi Potenze, riviene troppo presto un tentativo di compromesso può equivalere a silurarlo. In ogni caso le impressioni londinesi di nuovi sforzi per giungere ad un accomodamento, inducono a pensare che l'Inghilterra si sia resa conto delle responsabilità che avrebbe incorso immobilizzandosi in una posizione di intransigenza, e che, assecondati dal sincero desiderio di pace regnante a Berlino e a Roma, Chamberlain e Eden non lascino nulla di intentato per sventare la manovra di chi vorrebbe precipitare l'Europa in un nuovo 1914.

Un indizio dell'attività svolta dal Foreign Office, potremmo trovarlo nel nuovo scatenamento di collera che gli ambienti sovviettofili di Parigi, orchestrati dall'«Humanité», tradiscono nei riguardi della politica inglese. L'organo comunista, insorgendo contro il «mercato» che si tenterebbe di far approdare a Londra, dice di aver appreso la notizia della mediazione affidata a van Zeeland, con un moto di disgusto e si augura che anche ai capi del governo francese sia accaduto altrettanto. Van Zeeland e Spaak hanno, secondo la «Humanité», resi già all'hitlerismo eminenti servigi facendo del loro paese il «baluardo dell'invasione fascista». Ma se intendono persistere nella loro condotta di «commessi viaggiatori del Führer» la Francia deve trattarli come tali: «Parigi non deve comprare la intesa franco-inglese a prezzo degli insediamenti di Hitler e di Mussolini sulle linee di comunicazione e di mobilitazione della Francia».

La missione di van Zeeland

A prescindere da queste bagianate, le quali non hanno altro valore fuorchè quello del veleno che diffondono e delle manovre che permettono, sembra che la missione di cui il primo ministro belga è stato incaricato da Roosevelt, e che abbraccerebbe non soltanto il problema economico e finanziario, ma quello del disarmo, sia tale da creare un substrato favorevole per la mediazione ventilata.

Interrogato dai giornalisti a Southampton alla discesa dal piroscafo, van Zeeland ha detto:

«Torno dagli Stati Uniti con la rinnovata speranza che si possa giungere a risolvere la situazione internazionale. Il presidente Roosevelt e i suoi collaboratori, molto ben informati degli affari europei, hanno ascoltato con attenzione le proposte che ho sottoposte loro. Vengo a Londra per ultimare il mio compito; dopo i colloqui che sto per avere qui, potrò trarre le conclusioni che si impongono».

Il presidente del consiglio belga si è rifiutato di fare il minimo accenno alla Spagna e le sue brevi dichiarazioni permettono di intendere come l'argomento delle sue preoccupazioni immediate fosse ancora stamane il problema economico e finanziario mondiale. Ma il breve tragitto dal grande porto alla capitale inglese sarà bastato a convincere il viaggiatore che anche il problema economico finanziario diventa un problema di secondo ordine allorchè è in gioco la pace europea? Chamberlain ed Eden avranno ascoltato con interesse le notizie che il messaggero recava loro sugli umori dello zio Sam ma il discorso non avrà tardato a deviare sulle imminenti riunioni del comitato Plymouth e sulla parte di «deus ex machina» che van Zeeland può sostenervi. Il giovane uomo di Stato non sarà d'altronde malcontento di questo supplemento di prestigio che gli viene conferito alla vigilia di tornare a Bruxelles dove la situazione del suo governo non è brillante e dove i più grandi sforzi gli saranno necessari per ricondurre l'armonia fra i partiti. Van Zeeland partirà per il Belgio domani.

In attesa della riunione plenaria prevista per venerdì o sabato, una seduta del sottocomitato di non intervento avrà luogo domani sotto la presidenza di Lord Plymouth, per vagliare le possibilità di transazione esistenti e forse per gettare le basi dell'incarico da affidare a Van Zeeland. Nelle sfere francesi si assicura che 23 Potenze avrebbero promesso di votare il progetto franco-inglese. Secondo dispacci da Londra i voti favorevoli sarebbero solo 22 restando contrari 5 Governi: Italia, Germania, Portogallo, Ungheria, Albania. Nell'un caso come nell'altro la bocciatura non sarebbe dubbia ma si arriverà realmente al voto o non si preferirà invece rimandare questa formalità a quando si fosse constatato l'impossibilità di giungere a un compromesso?

Il gabinetto di Londra

Il gabinetto inglese si è riunito oggi due volte per esaminare la situazione. I deputati laburisti hanno tenuto d'altro canto la loro riunione settimanale decidendo di sottoporre il governo a una nuova interrogazione ai Comuni.

L'agenzia «Havas» rileva, intanto, che la stampa londinese dà prova stamani del massimo riserbo nei suoi giudizi sulla evoluzione della crisi internazionale e interpreta tale fatto come un segno della volontà di evitare ogni parola atta a inasprire la Germania e l'Italia e a rendere più difficile un accomodamento.

Il «Temps» ne conclude che una rottura non è inevitabile e che la diplomazia può ancora benissimo trovare una formula adattante i principi del non intervento e del controllo alle necessità apparse nel corso della crisi spagnola.

«Decise a difendere energicamente i loro interessi essenziali — scrive — nè la Francia nè l'Inghilterra si rifiutano di studiare una simile formula».

Ma, a giudicare dal linguaggio dell'organo ufficioso, il compito della Francia dovrebbe consistere, soprattutto, nell'attendere l'iniziativa di Roma e di Berlino. Le sfere inglesi accennano, fortunatamente, a non volersi confinare in un contegno altrettanto passivo.

Concetto Pettinato

Risentimenti e allarmi

Gli inglesi, quando sono a corto di argomenti e responsabilità decisive li mettono colle spalle al muro, tirano fuori il ritornello della tutela dell'integrità della Spagna. Ma chi, se non i bolscevichi, minaccia le posizioni della Spagna nel mondo? Proprio mentre Eden parlava, Negrin a Parigi reiterava l'offerta, già avanzata dall'onnipossente ambasciatore Prieto, del Marocco spagnolo.

***

Malgrado gli incidenti del «Deutschland» e del «Leipzig», malgrado il rinvio del viaggio di von Neurath a Londra, riaffiora nelle pieghe delle intenzioni del Foreign Office l'intenzione di adescare la Germania fuori dall'asse Roma-Berlino. E' fatica sprecata. Brutalmente ma giustamente l'organo della Rivoluzione nazista pone la domanda a Eden: «A che cosa mirate? A tentar di nuovo l'accerchiamento dell'Italia?». Il Ministro degli Esteri d'Inghilterra è malato di risentimento; egli non fa altro che riporre quei problemi che dovrebbero considerarsi risolti col «gentlemen's agreement».

***

Van Zeeland, l'uomo del compromessi, è in moto. Oggi si tratterebbe nientemeno di definire una formula di parziale riconoscimento della qualità di belligeranti! Cosa significherà il pateracchio? L'essenziale è scindere la propria complicità col bolscevismo. L'attentato contro Salazar dovrebbe essere un campanello d'allarme per chi non è o non vuole essere sordo.

S. E. STARACE CONSEGNA LA COPPA al capoquadra del Dopolavoro di Alessandria d'Egitto primo classificato al concorso ginnico-atletico nazionale di Roma.

LA RELAZIONE STARACE al Direttorio del Partito

L'attività del Governo e la perfetta efficienza del Partito in tutti i settori

Roma, 5 notte.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. presieduto dal Segretario, si è riunito stamane alle ore dieci nel Palazzo del Littorio.

Il Segretario ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta in base alle direttive segnate dal Duce nel rapporto tenuto ai gerarchi il 16 aprile XV mettendo in particolare rilievo l'efficienza raggiunta dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti. Ha illustrato i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, soffermandosi su quelli relativi alla riforma dei Consigli provinciali dell'economia corporativa; ai prestiti di nuzialità, alle agevolazioni fiscali per i capi di famiglie numerose, agli aumenti di stipendio per gli impiegati statali, alla costruzione di case popolari, all'autarchia economica della Nazione, i cui risultati e i cui obiettivi sono stati chiaramente precisati dal Duce, col suo discorso alla terza assemblea nazionale delle Corporazioni; ai testi unici per le Casse rurali e artigiane e per l'edilizia popolare economica.

Il piano sessennale per l'A. O.

Il Segretario del Partito ha parlato dello stanziamento di 12 miliardi deliberato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, per il primo piano sessennale delle opere pubbliche nell'A.O. e ha fatto rilevare come esso, oltre ad indicare con quale organica comprensione lo Stato vada compiendo la valorizzazione dell'Impero, attraverso le iniziative che già numerose sorgono nel suo territorio, varrà a dare lavoro per molto tempo a migliaia di tecnici e di operai di ogni ramo e rango. Questo passo, che serve a creare inoltre l'ambiente necessario alla colonizzazione, ne comporta ancora degli altri, che consentiranno una più intensa circolazione di produzione e di lavoro tra la Madre Patria e l'Impero a concorreranno al miglioramento della vita e delle condizioni sociali del popolo italiano, voluto dal Duce.

Ha quindi comunicato che d'intesa col Ministero dell'Africa Italiana è stato stabilito che il Partito nell'Africa Orientale Italiana, oltre a svolgere la sua attività sociale assistenziale, dovrà intervenire in collaborazione col Governo generale e coi singoli governi, anche nel settore economico, allo scopo di orientare, promuovere e stimolare le varie iniziative, senza però partecipare direttamente o indirettamente alla costituzione ed alla gestione di società e di cooperative.

Ha illustrato il significato e la portata politica della adunata delle sessantamila Donne fasciste che, per disposizione del Duce, avrà luogo in Roma, periodicamente, e cominciare dall'anno XV. Ha riferito sui rapporti tenuti alle gerarchie, sulle ispezioni eseguite dai componenti il Direttorio Nazionale, dagli Ispettori e dalle Ispettrici del Partito; sui risultati della 11.a Leva Fascista, dell'Ente Radio Rurale, della L.N.I., dell'UNUCI, del CONI, sul funzionamento dei centri per stranieri di informazioni sul Fascismo, sul nono concorso ginnico atletico nazionale, che è valso a dimostrare, insieme con le altre attività, dell'O. N. D., come questa possente organizzazione del Regime, risponda in piena ai fini voluti dal Duce, per l'elevazione morale e fisica delle categorie lavoratrici.

L'attività dei Guf

Sull'attività dei Guf il Segretario ha richiamato l'attenzione del Direttorio Nazionale che la segue con particolare interesse e che può essere così sintetizzata: Littoriali della Cultura dell'Arte e dello Sport, Concorso per le Borse di Studio e Arnaldo Mussolini», Concorso a premi «Libro e Moschetto», Scuola di mistica fascista, preparazione politica dei giovani, che è ormai sicuramente avviata attraverso ai corsi istituiti, in tutte le provincie e che sarà, perfezionata con l'istituzione, già annunziata dal «Centro di preparazione politica», regata Plus Ultra per la disputa della «Coppa d'Oro del Duce», incontri internazionali, norme per l'attività sportiva delle sezioni femminili, settimane marinare e alpinistiche, scuola di alpinismo. Il Duce ha concesso ai fasciati universitari le seguenti medaglie al valore atletico. 11 medaglie d'oro, 6 medaglie d'argento di primo grado, due medaglie d'argento di seconda grado, trenta medaglie di bronzo.

Altri argomenti della relazione sono stati: la costituzione dell'Associazione nazionale famiglie numerose, gli aumenti degli stipendi e dei salari, nuove norme per la concessione degli assegni familiari, l'elevazione del minimo imponibile sui salari, agli effetti dell'imposta di Ric., i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori che il Segretario del P. N. F. ha riaffermato devono essere ognora di più improntati agli effetti del rispetto dei patti di lavoro, a quella lealtà che costituisce una spiccata caratteristica di quanti hanno l'onore di militare nelle file del Fascismo, le norme riguardanti il reclutamento e il lavoro delle mano d'opera addetta alla monda del riso e alla mietitura.

Il Segretario ha informato il Direttorio Nazionale, che ha preso atto con vivo compiacimento del grado di efficienza dei Fasci Giovanili di Combattimento nei molteplici settori della loro attività. La premilitare terrestre di specializzazione, che ha reso possibile all'Esercito, con la recente chiamata alle armi di incorporare 38.911 Giovani Fascisti specializzati nelle seguenti branche: mitraglieri, artiglieri, genieri, conducenti muzzi meccanici, cavalieri addetti ai collegamenti, radiotelegrafisti, rocciatori, pronto soccorso, musicanti, la premilitare marinara e la premilitare aeronautica, per effetto della quale i Fasci Giovanili di Combattimento specializzano 13.850 premarinari e 25.000 preaeronautici, le scuole di volo senza motore, alle quali sarà avviato, nel corrente anno, un primo contingente di circa 1200 Giovani fascisti, i campi invernali ed i campi mobili delle colonne celeri, in particolare le escursioni in bicicletta dei tre Comandi federali della Sardegna, attraverso il proprio territorio ed il territorio dei Comandi viciniori.

Intenso è stato il lavoro svolto per la formazione ed il miglioramento dei quadri, con la immissione di fresche e valide energie rappresentate da sottotenenti di complemento, che il sono congedati dopo il servizio di prima nomina; con la partecipazione finora limitata di ufficiali e sottufficiali ai corsi della scuola della M.V.S.N. a Mirandola e, soprattutto, con i corsi di perfezionamento per aspiranti sottocapimanipolo presso i reggimenti di fanteria con i quali si sono potuti conservare all'organizzazione ottimi elementi, che da tempo vi svolgono la loro appassionata attività. Ai detti corsi, che si ripeteranno nel prossimo ottobre per gli aspiranti che non hanno potuto prendervi parte hanno partecipato 3.451 allievi, dei quali 3.446 hanno superato l'esperimento finale, ottenendo l'idoneità. Alla preparazione culturale dei Giovani fasciati concorrono le scuole serali ed i corsi di cultura elementare; ed è stato bandito un concorso nazionale tra Giovani fasciati e tra ufficiali per una monografia ad istituito il «notiziario» che incontra grande favore.

L'attività atletica sportiva ha raggiunto uno sviluppo degno del massimo rilievo; è in atto il suo sport di massa, con la pratica di tutte indistintamente le branche, a seconda delle possibilità delle varie zone e delle attitudini dei giovani. Il Segretario del Partito ha accennato al successo dei campionati nazionali in corso, conclusione di un intenso lavoro, che si inizia con numerose eliminatorie presso i Fasci e continua con i campionati provinciali e di zona ed al progettato campo di 30.000 Giovani fasciati, che avrà luogo nelle vicinanze di Roma, nei primi giorni del prossimo mese di settembre. Questa grande festa d'armi, seconda manifestazione con la quale il Partito celebrerà i primi 15 anni del Regime, metterà in chiara luce la maturità dei Giovani fasciati all'esercizio delle armi ed al combattimento.

Sport e infanzia

Il Segretario ha fornito al Direttorio Nazionale precisi elementi sulle riunioni del Comitato permanente del grano, del Comitato corporativo centrale e sui risultati conseguiti dal Comitato centrale di vigilanza e dai Comitati intersindacali, fino alla loro soppressione, in materia di regolamentazione e di controllo sui prezzi. Tale attività continua ora ad essere svolta direttamente soltanto dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento dell'Africa Italiana, mentre, nella Madre Patria, il Direttorio Nazionale e le Federazioni dei Fasci di Combattimento collaborano con gli organi corporativi, ai quali la regolamentazione ed il controllo sono stati affidati.

Ha riferito sul passaggio dell'attività assistenziale dagli E.O.A. agli Enti Comunali di assistenza, passaggio che è avvenuto regolarmente, secondo le norme concordate col Ministero dell'Interno. A questo riguardo il Segretario ha confermato che l'assistenza ai bambini del popolo, diretta e coordinata dagli Uffici federali coloniali climatiche, in funzione dal primo luglio XV sarà intensificata giusta le norme in vigore che hanno consentito di raggiungere i brillanti risultati, inoppugnabilmente documentati attraverso la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Il Segretario del Partito ha infine tenuto a mettere in evidenza il senso di fierezza, col quale le Camicie Nere di tutta Italia hanno appreso le disposizioni del Duce, riguardanti l'iscrizione nei Sacrari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento dei nomi dei legionari caduti in Spagna accanto a quelli dei Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero; la costruzione in Addis Abeba, a cura del Partito, di una cappella votiva in memoria dei lavoratori caduti, la pubblicazione di quanto varrà a documentare il contributo dei lavoratori alla conquista ed alla valorizzazione dell'Impero e la instituzione di una medaglia commemorativa ai lavoratori dell'A.O.I. che abbiano dimostrato buona condotta e rendimento, durante i due anni di permanenza nel territorio dell'Impero.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Esercito motorizzato e autotrasporti civili

Uno studio del gen. Pugnani

Roma, 5 notte.

Il generale Angelo Pugnani, già Ispettore per la motorizzazione dell'Esercito e attualmente Presidente degli automobilisti in congedo, ha scritto per la rivista *Trasporti e Lavori Pubblici* un articolo in cui tra l'altro osserva che un Esercito moderno non è concepibile se non potrà disporre, pei trasporti terrestri, di automezzi in numero adeguato alle crescenti necessità. Basta ricordare in proposito che nella grande guerra europea 1914-18, pur essendo stato il nostro automobilismo militare contenuto in limiti assolutamente ristretti e limitati ai soli trasporti di carattere generale, tuttavia i più di 3000 autocarri italiani della nostra entrata in armi nel maggio 1915 sono saliti a più di 30 mila nel novembre 1918.

L'articolista ritiene sconsigliabile per varie ragioni l'immagazzinamento degli automezzi militari ed osserva che invece occorre predisporre il materiale civile in modo che all'atto della guerra, gli stessi autoveicoli impiegati normalmente in Paese pel comuni usi di pace, siano in grado di essere requisiti ed utilmente impiegati dall'Esercito. « Per maggiore semplicità e chiarezza conviene raggruppare il materiale automobilistico indispensabile ad un Esercito moderno, e perciò motorizzato, in due grandi categorie, e cioè: autoveicoli con caratteristiche tecniche prettamente militari; autoveicoli con caratteristiche essenzialmente richieste dagli usi civili, ma che debbono potersi utilizzare con sicuro rendimento anche in guerra. Per la prima categoria non vi è altra possibilità all'infuori di quella dell'immagazzinamento fin dal tempo di pace. Tale provvedimento diventa però tollerabile in questo caso per la maggiore stabilità di durata dei singoli tipi che, studiati a fondo per determinati impieghi, conservano anche per decenni la loro pratica utilizzazione. Così si verifica ad esempio per le nostre potenti trattrici Fiat 20, che, nate nel 1915, ancor oggi, per quanto sorpassate — rappresentano un considerevole ed ottimo apporto pei traini pesanti. Alla seconda categorie appartengono invece tutti gli autoveicoli di costruzione non speciale, ossia proprio quelli che vengono correntemente adoperati per gli usi privati: dall'autovettura, all'autoturgono, all'autocarro ».

Il gen. Pugnani illustra le caratteristiche tecniche dell'autocarro e aggiunge che « strade sempre più larghe, autoveicoli sempre più pesanti: è la parola d'ordine attuale in Germania ».

L'articolista sottolinea quindi il brillante risultato dell'impiego dei tipi di autocarro militare in A. O., e specie nella storica marcia del Maresciallo Badoglio, aggiungendo che lo splendido risultato militare ed automobilistico di tale poderosa autocolonna costituita d'urgenza con 2000 autocarri, deve anche ascriversi al saggio provvedimento adottato per la parte di autocarri requisiti — circa la metà — di aver impiegato contemporaneamente l'autocarro ed il rispettivo conduttore, che col semplice distintivo di un bracciale, al trasformò immediatamente in « autista-soldato ».

Concludendo, l'articolista dice: « Per la motorizzazione dell'esercito questo deve provvedere fin dal tempo di pace per il materiale con spiccate caratteristiche d'impiego militare e per una piccola aliquota di autocarri per speciali e ben definiti impieghi del primissimo tempo di guerra. Essenzialmente poi la requisizione degli autocarri deve effettuarsi contemporaneamente al rispettivo conduttore che sarà così in grado di trarne il massimo e sicuro rendimento anche se l'autocarro avrà già qualche anno di servizio. Nella passata guerra ho avuto alla mia dipendenza dei conduttori sanitari, per fortunata combinazione, in campagna con i propri autocarri civili, e giunti al novembre 1918 cogli stessi autoveicoli, ancora efficienti ».

S. E. Thaon di Revel inaugura la Mostra della Valle d'Aosta

Roma, 5 notte.

Nelle sale della Galleria di Roma, sotto gli auspici dell'Enios e del Sindacato fascista degli ingegneri della provincia di Roma è stata inaugurata, nel pomeriggio di oggi, alla presenza del Ministro delle Finanze S. E. l'on. Paolo Thaon di Revel, la Mostra del piano regolatore della Valle d'Aosta. Erano a ricevere il Ministro l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e artisti, il Segretario federale di Aosta, dott. Glorey, i deputati Michellini, Di San Martino, Amato, Del Giudice e Giordani, il sen. Tofani, il comm. Di Marzio direttore generale della Confederazione Professionisti e artisti e numerose altre personalità dell'arte e della politica.

Accompagnato dall'on. Pavolini e dall'ing. Adriano Olivetti, che ha diretto i lavori per la preparazione del piano regolatore, il ministro Thaon Di Revel ha visitato attentamente la Mostra facendosi illustrare i singoli piani particolari dagli architetti Figini, Pollini, Peressutti, Rogers, Di Belgiojoso e Bottoni che per circa tre anni hanno lavorato sui luoghi per la preparazione di questo vasto e complesso progetto.

Il piano regionale della valle di Aosta consta di una parte generale e di cinque opere particolari. Il piano regionale della valle di Aosta è stato ispirato dalla necessità di regolare una soluzione che si presenta con alcune speciali caratteristiche, e, cioè, quelle di indole turistica e panoramica. Vengono presentati i piani regolatori di Courmayeur, di Pila, dei Breuil, di Aosta e di Ivrea. Ognuno di questi centri è stato studiato, assegnandogli particolari funzioni economiche, sociali e politiche. In complesso il piano regolatore della valle di Aosta comprende quattrocentocinquanta tavole di grande formato e cinque plastici.

S. E. Thaon Di Revel si è intrattenuto nella sala della Galleria di Roma per oltre un'ora, interessandosi ai progetti esposti. Prima di lasciare la Mostra il Ministro ha espresso il suo compiacimento all'on. Pavolini, all'ing. Olivetti e agli altri architetti che hanno collaborato allo studio ed alla preparazione del piano regolatore della valle d'Aosta.

La classifica degli alberghi

Roma, 5 notte.

Un R. decreto Legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* classifica gli alberghi e le pensioni nelle seguenti categorie: Alberghi di lusso di I categoria, di II categoria, di III categoria, di IV categoria. Pensioni di I, II e III categoria.

I mercati delle materie prime

Nei primi giorni della scorsa settimana è continuato il movimento al rialzo dei prezzi delle materie prime ma la chiusura è stata debole. Rispetto all'ottava precedente non si segnalano notevoli differenze. Una sola importante eccezione: i cereali.

Tra il 25 giugno ed il 3 luglio i prezzi del grano sono aumentati a Buenos Ayres del 15, a Winnipeg dell'11 ed a Chicago del 7%. Anche il granturco ha subito rialzi tra il 3 e l'8%. In altri settori agricoli, come ad esempio per il cotone, si osserva invece una tendenza debole.

Sull'importante rialzo del grano sono corse nelle Borse interessate notizie che hanno influito sui prezzi. Le coltivazioni negli S. U. hanno subito vasti attacchi di ruggine; nel Canadà, le due ricche provincie di Alberta e Saskatchewan, hanno il raccolto minacciato dalla mancanza di pioggia.

Se le notizie sono esatte, le possibilità di esportazione dell'America del Nord sono molto ridotte. Comunicati dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che pubblica informazioni di fonte ufficiale, confermano sino ad un certo punto, e con riserva, queste voci.

I raccolti in Europa corrispondono alle previsioni: annata discreta ma non eccezionale. La Russia, dato che le cifre di quel Governo siano esatte, spera di sopperire al fabbisogno interno e di poter esportare frumento.

Il nostro collaboratore agricolo ha dato domenica particolari sull'andamento del raccolto in Italia; complessivamente ottimo e tale da poter provvedere quasi integralmente al fabbisogno nazionale. Una notizia di eccezionale importanza non solo per l'alimentazione di 43 milioni di italiani ma per le ripercussioni favorevoli che tale risultato avrà su tutti i settori dell'economia nazionale.

L'INVITO DEL DUCE

700 GIOVANI SPAGNOLI saranno in Italia il 15 luglio

Roma, 5 notte.

Come è noto, nei giorni scorsi fu diffuso dalla radio nella Spagna nazionale nelle piazze e nelle strade a mezzo di altoparlanti la notizia che il Duce invitava in Italia 700 giovanetti e giovanette spagnole rimasti orfani del padre nelle vicende della guerra. La notizia fu accolta con grandi acclamazioni all'Italia fascista, ai valorosi legionari che volontariamente sono accorsi a difendere la civiltà, al Duce.

Con questo invito l'Italia ha inteso dimostrare ancora una volta la propria solidarietà spirituale e politica coi nazionali spagnoli e testimoniare ancora l'opera materna e civile di Roma fascista ai irradii verso le vittime dell'atroce barbarie rossa. Nel mondo moderno non vi sono possibili comode neutralità che pareggino l'assassino e la vittima. L'Italia, che ha sostenuto il non intervento, si è proposta di lealmente praticarlo; mostra tuttavia, nel campo dello spirito, di non essere insensibile al grido che si è levato verso di lei dai fanciulli privati dei genitori dalla barbarie rossa.

Fra qualche giorno il piroscafo *Helouan* si fermerà nel porto nazionale per imbarcare questi piccoli ospiti dell'Italia fascista che sbarcheranno a Napoli e a Genova per essere poi avviati, in viaggio a Tirrenia e ad Anzio e i ragazzi al Lido di Roma. Essi saranno accompagnati da insegnanti spagnoli e da istruttori. Nel frattempo ai piccoli settecento ospiti sono state insegnate le canzoni dell'Italia fascista in modo che essi sbarcheranno in Italia al canto degli inni che celebrano la rinascita del popolo italiano. Essi troveranno un'atmosfera calda e entusiastica, un affetto vibrante, un'accoglienza fraterna. E' la grande Italia fascista che accoglie lo piccole vittime del bolscevismo internazionale che si è scatenato nella nobile, grande Spagna, ormai avviata verso la risurrezione.

Si prevede che i giovani spagnoli saranno in Italia il 15 luglio. Intanto sulla marina del Lido fervono i lavori per la ricostruzione del campo Spagna costituito per i ragazzi, mentre come abbiamo detto le giovanette saranno avviate a Tirrenia e ad Anzio.

Il campo Spagna funzionerà sul modello dei campi italiani, cioè con piena autonomia di tutti i servizi logistici e di rifornimento. Sarà costituito di oltre cento tende e avrà un ingresso con qualche pretesa monumentale, nel quale sarà in italiano la scritta: « Campo Spagna ». Al centro sorgeranno due antenne sulle quali avenioleranno le bandiere oro-rossa della Spagna nazionalista e il tricolore italiano. La vita al campo sarà identica a quella dei nostri avanguardisti, figli degli italiani residenti all'estero che ogni anno per invito dei Fasci all'estero di cui è animatore il camerata Ministro Parini, vengono in Italia.

Gli assegni familiari

La procedura per i casi in cui la donna è capo-famiglia

Roma, 5 notte.

Come è noto, agli effetti della corresponsione degli assegni familiari, è considerato capo-famiglia anche la donna il cui marito sia invalido permanentemente al lavoro. Per invalido al lavoro si intende: *a)* il pensionato per invalidità e vecchiaia; *b)* l'operaio invalido per infortunio, qualora la invalidità non sia inferiore al 80 per cento; *c)* comunque l'invalidità permanente in base ai criteri stabiliti per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia; *d)* l'infermo a casa o ricoverato in luogo di cura che non percepisca l'assegno familiare.

A questo proposito, allo scopo di disciplinare in modo uniforme la procedura da seguire nei casi suaccennati, l'Istituto della previdenza sociale ha precisato che il riconoscimento del diritto al godimento degli assegni familiari nei confronti delle operaie che ritengano di essere capo-famiglia perchè hanno il marito invalido al lavoro, è di sua pertinenza. Le sedi dell'Istituto pertanto hanno fatto obbligo ai datori di lavoro di trasmettere loro, in tutti i casi, le domande avanzate dalle operaie corredate dallo stato di famiglia e dai documenti necessari a comprova del proprio diritto (certificato di pensione del marito o certificato dell'Istituto assicuratore contro gli infortuni attestante la natura della lesione e la percentuale dell'indennità liquidata o certificato medico debitamente autenticato o certificato per l'ipotesi di malattia, rilasciato dai luoghi di cura o dai medici curanti) da cui sia possibile desumere la natura dell'infermità, la data del ricovero o dell'inizio dell'infermità e la presunta durata calcolata a settimane.

Il contratto per gli impiegati di società di linee marittime

Il regolamento per il personale di stato maggiore

Roma, 5 notte.

Sono terminate a Roma le trattative condotte dalle competenti associazioni sindacali per la definizione del Regolamento organico per il personale di Stato Maggiore e del contratto collettivo per gli impiegati amministrativi delle società esercenti linee di preminente interesse nazionale. Sotto la guida del Ministeri delle Comunicazioni e delle Corporazioni, sia il regolamento che il contratto sono giunti a completa definizione. Essi interessano oltre quattromila impiegati.

Si annuncia pure per domani un nuovo incontro tra i rappresentanti delle due Confederazioni interessate incaricati di addivenire alla stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali. Anche questo contratto è a buon punto e non restano da definire che pochi punti rimasti in sospeso.

Le imprese elettriche private

Diminuzione di numero e aumento di capitale

Roma, 5 notte.

Si apprende che alla data del primo giugno scorso il numero delle imprese elettriche private italiane era di 1714 con una somma complessiva di capitale di 10 miliardi e 353 milioni. Il numero delle imprese è quindi in diminuzione rispetto al gennaio: 1722; ma il capitale è in aumento rispetto al gennaio: 10 miliardi e 188 milioni. Si va operando progressivamente il processo della concentrazione.

Il regolamento per il personale della Banca di Roma in A.O.I.

Roma, 5 notte.

Presso il Ministero dell'Africa Italiana e sotto la presidenza dell'on. Raffaello Riccardi si è riunita la Consulta Corporativa, per il Credito e le Assicurazioni. La Consulta ha esaminato lo schema di regolamento per i rapporti di lavoro del personale della Banca di Roma in servizio presso le filiali dell'A.O.I.

L'Ente della Moda

I modelli italiani e la marca di garanzia

Roma, 5 notte.

Con Decreto del Ministro delle Corporazioni in data 3 corrente è stata stabilita in misura del 50 % la percentuale di modelli di abbigliamento femminili muniti della marca di garanzia rilasciata dall'Ente Nazionale Moda, che dovrà essere inclusa nelle collezioni autunno-inverno 1937-38. In via eccezionale il Ministero ha consentito che la marcatura di tali modelli avvenga in due tempi e cioè che la metà del quantitativo di modelli muniti della marca di garanzia prevista dal Decreto venga marcata entro il 5 agosto p. v., mentre l'altra metà dovrà essere marcata entro il 30 settembre p.v. L'Ente Nazionale Moda istituirà alle scadenze suindicate, e con le consuete norme, la marcatura dei modelli in esecuzione del R. D. L. 1321 del 26 giugno 1938-XIV.

E' interessante rilevare come in poco più di un anno la percentuale dei modelli di abbigliamento femminile, di realizzazione idealmente e materialmente italiana, abbia potuto salire dal 25 al 50% e come ciò rappresenti un'affermazione di forza e di maturità che non solo sul mercato interno, ma anche su quelli esteri trova una crescente convinta rispondenza della più esigente clientela.

Il comando delle Forze armate dell'Africa settentrionale

Roma, 5 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce il Comando superiore delle Forze armate dell'Africa Settentrionale dal quale dipendono tutte le forze terrestri navali aeree stanziate nel territorio e nelle acque territoriali della Libia. Il Comando è costituito dal comandante superiore e da uno Stato maggiore composto da ufficiali delle diverse forze armate. Il governatore generale della Libia, quando abbia anche funzioni militari è di diritto il comandante superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale.

I cartelli indicatori del grado alcoolico dei vini

Roma, 5 notte.

Interpellato dalla Federazione commercianti in vini circa la disposizione prescrivente che nei locali adibiti alla vendita diretta del vino ai consumatori debbano essere esposti in modo visibile e con caratteri chiari e ben leggibili cartelli con l'indicazione del grado alcoolico dei vini che si smerciano, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha confermato che tali cartelli debbono essere posti anche ai singoli recipienti dai quali si trae il vino per la mescita nonchè a tutti gli altri recipienti che si trovano nei locali di vendita o nei depositi di vino pronti per la vendita al dettaglio.

Ha inoltre precisato che detti cartelli devono avere la funzione specifica ed esclusiva di far conoscere al consumatore la graduazione alcoolica dei vini per dargli la possibilità di valutare la rispondenza del prezzo richiesto alla qualità del vino da acquistare.

I Consigli coloniali dell'Economia Corporativa

La prossima costituzione in ogni capoluogo di governo e ad Addis Abeba

Roma, 5 notte.

Si apprende che con decreto in corso saranno istituiti i Consigli coloniali dell'Economia corporativa nel territorio dell'Impero, i quali avranno sede in ogni capoluogo di governo e ad Addis Abeba, nonchè l'ufficio coloniale dell'economia corporativa. Con questo provvedimento l'attività economica dell'Impero viene organicamente e totalmente inquadrata negli organismi che garantiscono il controllo e gli sviluppi secondo lo spirito e le leggi del corporativismo fascista.

Le basi del corporativismo nell'Impero, furono già gettate con i primi provvedimenti del Governo fascista e del Governo generale, tutti ispirati, fin dai primissimi giorni dopo l'occupazione, ai principii così vittoriosamente affermati nel Regno. Ad essi si è pure ispirato l'ispettorato federale del lavoro che già da tempo svolge la sua opera nell'A.O.I. I Consigli coloniali dell'economia corporativa rappresenteranno in modo unitario e integrale, gli interessi delle attività economiche nelle diverse circoscrizioni e ne promuoveranno il coordinamento e lo sviluppo. Questi enti pubblici dotati di personalità giuridica saranno formati dal Presidente e dal vicepresidente che durano in carica due anni, dal Comitato di presidenza che comprende anche il Segretario Federale, nonchè i presidenti o vice-presidenti di sezione. Saranno presidenti dei Consigli coloniali i segretari generali dei Governi dell'Eritrea e della Somalia, del Galla e Sidamo, dell'Harrar, dell'Amhara e il vicegovernatore di Addis Abeba. Di questi Enti farà pure parte un Consiglio generale e le sezioni.

Il Consiglio generale è diviso nelle seguenti sezioni: agricoltura, industria e artigianato, commercio e servizi, professioni libere e arti. La composizione delle sezioni è stabilita attualmente con decreto del Governatore. Membri di diritto dei Consigli, aventi voto deliberativo, sono il Federale e il direttore degli affari economici e di colonizzazione. Con voto consultivo il direttore dei servizi agrari, il direttore dell'ufficio del lavoro, l'ingegnere capo delle opere pubbliche, i comandanti dei porti di Massaua, Assab e Mogadiscio, il capo dei servizi zootecnici, l'ispettore sanitario, il dirigente dei servizi minerari.

Circa le attribuzioni degli organi consigliari, si precisa che il Comitato di presidenza può decidere le questioni più urgenti salvo ratifica del Consiglio generale. Inoltre interviene in forma amichevole nelle controversie tra commercianti che possono sorgere riflessi di carattere generale, designa su richieste delle parti arbitri per la risoluzione amichevole delle controversie, decide sui ricorsi. Infine il Comitato provvede all'accertamento e alla fissazione dei prezzi e al loro controllo.

Il Consiglio invece, in adunanza generale, formula proposte al Governatore sulle singole questioni economiche e sociali interessanti l'attività delle categorie professionali che fanno capo agli uffici del lavoro, elabora le norme sulle condizioni di lavoro delle imprese della propria circoscrizione, nonchè le norme e il regolamento collettivo di rapporti economici per la disciplina unitaria della produzione, stabilisce le tariffe per le prestazioni e i servizi economici degli appartenenti alle varie categorie professionali, nonchè i regolamenti professionali accetto quello relativo ai lavori portuali. Le norme e le tariffe così stabilite, diventano obbligatorie per tutti gli appartenenti alle categorie interessate, previa approvazione del Viceré, sentito l'ispettorato fascista del lavoro e quindi rese esecutive con decreto del Ministro per l'Africa Italiana.

Il Consiglio, in adunanza generale, dà pareri su ogni questione inerente alla colonizzazione agricola, all'industria, al commercio, al credito, al risparmio, alla previdenza sociale e all'istruzione professionale. Tra le attribuzioni minori si possono citare la istituzione di premi di incoraggiamento, la organizzazione di esposizioni e fiere, la partecipazione di espositori locali a manifestazioni analoghe nel Regno e all'estero.

Con un successivo decreto sarà poi provveduto alla determinazione degli organici del personale occorrente per gli uffici coloniali e per i relativi servizi ispettivi.

Mons. Jarosseau rimarrà in Etiopia

Roma, 5 notte.

L'Illustration del 3 corrente pubblica un articolo a firma De Robillard, ex-direttore del *Courier d'Ethiopie*, in cui si dice che, in seguito ad accordi che sarebbero intervenuti fra il Governo italiano e la Santa Sede, Mons. Jarousseau dovrà lasciare l'A.O.I. Assunte informazioni a fonte competente la notizia è nettamente smentita.

Mons. Andrea Jarousseau, dei Minori Cappuccini, di nazionalità francese, era stato nell'aprile 1936 nominato dalla Santa Sede Vicario Apostolico del Galla ed amministratore apostolico della Prefettura di Gibuti. La sua posizione sarà ora sistemata, in relazione con le disposizioni prese dalla Santa Sede per il nuovo assetto religioso dell'Impero.

Il battesimo del nipote degli ex-Sovrani di Spagna

Roma, 5 notte.

Questa mattina nella chiesa di S. Agnese adorna di fiori, si è svolta la cerimonia del battesimo del figlio di don Alessandro Torlonia e di donna Beatrice di Borbone figlia di re Alfonso di Spagna. Sono stati padrini re Alfonso e la regina Vittoria Eufemia. Alla cerimonia erano presenti la principessa Mafalda, l'infante Beatrice di Borbone, il principe delle Asturie, il principe Cristoforo di Grecia e altre personalità. L'acqua lustrale è stata somministrata dal parroco di S. Agnese. Al neonato è stato imposto il nome di Marco Alfonso.

S. E. Schuschnigg giunto con il figlio a Sistiana

Trieste, 5 notte.

Proveniente da Vienna il Cancelliere Schuschnigg, accompagnato dal figlio, è arrivato sabato nel pomeriggio col treno delle 13.43 alla stazione di Sistiana-Visogliano proseguendo poi in automobile per Sistiana, dove ha preso alloggio all'albergo Parco. Il Cancelliere viaggia in forma privatissima.

Piero successo a Genova della Mostra etiopica

Genova, 5 notte.

Il grandioso elegante Ridotto del « Carlo Felice » si presta mirabilmente per mettere nella buona e giusta luce, e quindi per valorizzarla a dovere, la interessantissima Mostra dei cimeli etiopici, inviati o portati a Torino dall'inviato speciale del nostro giornale in A. O. I., il geniale Attilio Crepas.

Se a Torino questa esposizione ha ottenuto così brillante successo tra i più che centomila visitatori — collocata ed ordinata in un ambiente assai ristretto, in confronto del materiale esposto — qui il risultato sarà grandemente maggiore. La vastità e comodità del salone centrale e quella delle sale laterali e dell'ampio atrio adiacente, consentono una disposizione dei cento e cento oggetti curiosi e preziosi con un ordine, un distacco ed uno sfondo, i quali ne rivelano la interessante bellezza dovuta non solo all'oggetto per se stesso, ma al significato ed al valore storico che a ciascuno è annesso.

Nella luminosità ed ariosità dell'ambiente che permette una visione, particolare e complessiva, in condizioni tali da poter apprezzare gli oggetti singoli come il loro assieme, in una colorazione quasi locale, la Mostra ci trasporta fantasiosamente nelle terre costituenti ora il nostro Impero, offrendoci visioni di guerra, di eroismo, di vittoria.

Un apporto nuovo, in confronto di quella di Torino, ha questa Mostra: una sezione è riservata ai cimeli del capitano Pietro Toselli, di Peveragno, l'eroe glorioso di Amba Alagi del 1895, la cui fulgida morte fu rivendicata degnamente. Il Comune di Peveragno ha accordato questi memorandi cimeli che daranno nuovi fremiti di passione e d'entusiasmo a tutti i visitatori.

Promossa dal Comando delle CC. NN., sotto gli auspici del « Circolo della Stampa », la bella Mostra — genialmente coordinata dal chiarissimo grand'uff. prof. Salvatore Sfilato, Capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda della II Zona — è stata divisa in venti sezioni, di cui parecchie di particolare considerazione, come quella delle armi fornite al Negus Tafari dagli Stati sanzionisti, coll'esito ben noto, e come quella dei prodotti agricoli e di lavori dell'artigianato etiopico: presente e passato. Passato di abbiezione e di ignavia: presente di energie lavoratrici, destinate a potenziare e rendere fruttuoso il vasto Impero, dove le gagliarde forze italiane produrranno miracoli di attività e di ricchezza per tutto il popolo.

Motocisterna varata a Riva Trigoso

Genova, 5 notte.

Presso il cantiere navale di Riva Trigoso, dopo il battesimo religioso, è stata varata felicemente la motocisterna per la Regia Marina *Sarivola*, per il trasporto di acqua dolce. Ecco le caratteristiche della nave: lunghezza fra le perpendicolari, metri 53,10; larghezza massima fuori ossatura, dieci metri; dislocamento massimo, tonnellate 1150. Essa è munita di due motori principali ad olio pesanti della potenza di 500 cavalli-asse cadauno.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma I)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,50-13 e 13,15-14: Orch. Meloni — 14,10-14,30: Cronache del turismo - Borsa — 18,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Elva Bonazzi — 17,50-18,5: Boll. presagi - « Argomenti femminili » di Emilia Roscelli.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferrusi — 19,40-20,0: Notiziari in lingua estera — 20,30: Conversazione della U.N.P.A. — 20,40: Orchestra Ferrusi — 21: « L'ultimo romantico », commedia in 1 atto di Sabatino Lopez — 21,30: Selezione di canzoni: Orch. Cetra, diretta dal M.o Barzizza — Nell'intervallo: Not. letterario — 22,40-23 e 23,10-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Orch. Ferrusi — 21: Concerto dell'organista Marina Campisi — 21,30: Concerto della Banda degli Agenti di P. S., diretto dal M.o A. Marchesini — Nell'intervallo: Conversaz. di Titta Madia: «Abiti usati» — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles II: 20,38: « La mia patria », di Smetana — **Parigi P. P.:** 21,10: Teatro — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto orchestrale — **Parigi T. S.:** 20,50: Programma vario — **Radio Parigi:** 20,50: « Scarabée », operetta di Kalman — **Berlino:** 21,10: Musica sinfonica — **Monaco di Baviera:** 21,10: Orchestra e tenore — **Saarbruecken:** 21: « Rigoletto », comm. musicale — **Breslavia:** 20,30: Violino e piano — **Lussemburgo:** 21,30: « Quando cadono le foglie », operetta di Borgo — **Beromuenster:** 20,15: Musica sacra — **Monte Ceneri:** 21: Musica brillante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Cielo	Mare
Genova	28,0	23,0	aum.	misto	cal.
S. Remo	27,0	21,0	dim.	»	»
Milano	33,0	19,0	staz.	»	—
Venezia	30,0	22,0	dim.	ser.	cal.
Trieste	28,0	22,0	staz.	misto	mosso
Pramio	—	—	—	—	—
Bologna	31,0	23,0	staz.	ser.	—
Firenze	32,0	18,0	dim.	misto	—
Ancona	26,0	20,0	»	ser.	mosso
Rimini	27,0	17,0	staz.	—	cal.
Roma	30,6	18,3	aum.	misto	»
Napoli	30,0	21,0	staz.	ser.	»
Bari	26,0	21,0	staz.	»	»
Taranto	26,0	21,0	»	misto	mosso
Catania	30,0	19,0	dim.	ser.	agit.
Messina	28,0	21,0	staz.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	33,0	20,0	aum.	ser.	mosso
Bengasi	27,0	18,0	aum.	misto	»
Rodi	26,0	22,0	staz.	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università)

Massima	+ 29,3
Minima	+ 19,3
Press. barometrica	mm. 742,3
Umidità	66 %

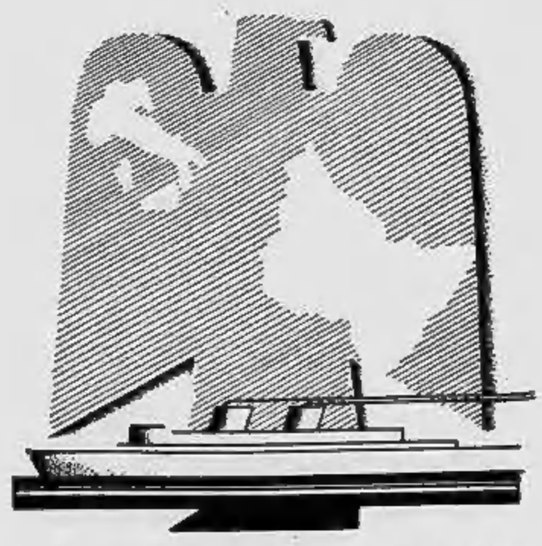
Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 27,5
Minima	+ 17,6
Cielo: vario.	

FALLIMENTI

TORINO, 5. — **Monessalia Giovanni**, pallettiere e affini, padiglioni piazza S. Carlo: sentenza 3-7-37 su istanza propria; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Milone dott. Carlo; verifica crediti 20-8, ore 10. — **Marulli Eleonide Giuseppe**, ambulante, corso Vitt. Emanuele 71: sentenza 2-7-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Vanda dott. Corrado. — **Manzio Cirio e Lydia**, albergo in Pino Torinese: sentenza 3-7-37 omologa concordato 40 % ai creditori chirografari, accordati i benefici di legge. — **Marella Giovanni**, formaggi, Leyni: sent. 3-7-37 determina cessazione pagamenti al 30-6-36.

LLOYD TRIESTINO
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE



SERVIZI MARITTIMI PER L'IMPERO

Oltre 300 partenze all'anno dai porti principali del Regno per i porti dell'Impero

75 navi (615.000 tonnellate complessive) in servizio di linea

LINEE:

GRANDE ESPRESSO INDIA-ESTREMO ORIENTE
CELERE AUSTRALIA
CELERE GENOVA-MASSAUA-CHISIMAIO
CELERE SUSSIDIARIA GENOVA-AFRICA ORIENTALE
CELERE NAPOLI-MASSAUA-GIBUTI
CELERE TRIESTE-MASSAUA-GIBUTI
MASSAUA-CHISIMAIO-MASSAUA
MASSAUA-SUEZ-MASSAUA
PERIPLO AFRICANO (via Suez)
PERIPLO AFRICANO (via Gibilterra)
GENOVA-MASSAUA-MOGADISCIO
TRIESTE-MASSAUA-MOGADISCIO
COMMERCIALE ADRIATICO-INDIA
COMMERCIALE TIRRENO-CALCUTTA
COMMERCIALE ADRIATICO-CALCUTTA
COMMERCIALE TIRRENO-SAIGON
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

SEDE CENTRALE E DI ARMAMENTO PRINCIPALE
TRIESTE
SEDI SUCCURSALI E DI ARMAMENTO
GENOVA NAPOLI VENEZIA
AGENZIE E UFFICI SOCIALI NELL'AFRICA ORIENTALE
MASSAUA - MOGADISCIO
ADDIS ABEBA - ASMARA
GIBUTI (Somalia francese)

Spruzzate FLIT - il nemico mortale degli insetti
Non lasciate guastare i vostri cibi dalle formiche: gl' "insetticidi" deboli non le uccidono!

FLIT è l'insetticida più diffuso nel mondo intero | convincente evidenza della sua assoluta efficacia distruttiva. Il FLIT è fortemente micidiale per gli insetti perchè a base di sostanze letali non contenute in altri insetticidi. Di odore gradevole, è innocuo alle persone, agli animali e non macchia. Guardatevi dalle imitazioni mascherate sotto il nome di FLIT. Insistete per avere la stagna gialla col Soldatino FLIT e la striscia nera che vi garantiscono l'unico ed autentico FLIT. Ogni stagno è suggellato per garantire dalle riempiture fraudolente.

PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dall'An. It. L. Mazzoni — H. Roberts & C., Firenze.

FLIT UCCIDE sempre

Istituto di Fondi Rustici
Società Agricola Industriale Italiana
Anonima con Sede in ROMA - Capitale versato L. 34.000.000

AUMENTO DI CAPITALE

E' aperta la sottoscrizione all'aumento di Capitale Sociale da L. 34.000.000 a L. 85.000.000 riservata totalmente in opzione agli Azionisti in ragione di tre azioni nuove ogni due azioni vecchie.

L'opzione si eserciterà dal 1° a tutto il 15 luglio 1937-XV, sotto pena di decadenza del relativo diritto.

Per i titoli nominativi - esclusivamente alla Sede Sociale - Via Sardegna N. 14 - Roma.

Per i titoli al portatore - presso la Sede Sociale e presso:
— la Banca Commerciale Italiana - Sedi di Roma e Milano
— il Credito Italiano - Sedi di Roma e Torino
— il Banco di Roma - Sedi di Roma e Firenze
— il Credito Commerciale - Sede di Milano.

Per le azioni vecchie non raggruppate - presso la Sede Sociale e previo raggruppamento.

L'opzione sarà esercitata a L. 100, più L. 1 per spese e L. 2,50 per conguaglio per ogni azione nuova sottoscritta, da versarsi integralmente all'atto dell'opzione.

Per le frazioni di azioni nuove, verranno rilasciati dei buoni di spezzo che, abbinati, dovranno essere presentati presso le stesse Casse dal 12 a tutto il 17 luglio 1937-XV — orario bancario di cassa — per la sottoscrizione di azioni intere.

Dopo tale data i buoni saranno considerati nulli.

LIDO DI PEGLI (Genova)
GRANDE STABILIMENTO BAGNI
Spiaggia sabbiosa ventilatissima
Acqua limpida - 300 cabine
Locale distinto - Ristorante - Bello Verandah sul mare
Per prenotazioni Telef. 426-038

In occasione della Rivista militare svoltasi il 9 maggio in Roma, alla presenza delle più alte cariche dello Stato e del Regime, per celebrare il 1° Annuale della fondazione dell'Impero fascista, il Reale Automobil Club d'Italia ha pubblicato un Numero speciale illustrato « Imperium sine fine » dedicato al grandioso avvenimento, sintetico, ma efficace ed espressivo documentario della potenza guerriera dell'Italia fascista.

Il fascicolo consta di 32 pagine, riccamente illustrate e si presenta in elegante e ricercata veste tipografica.

Questa pubblicazione, che mostra la stretta aderenza del massimo istituto automobilistico italiano a tutti gli avvenimenti del Regime, è stato inviato a tutte le Sedi Provinciali del R.A.C.I. le quali ne hanno curato la distribuzione a tutti i Soci. (4195

VEDERE

Se fino da piccola medici e parenti non le avessero dato la speranza di potere un giorno acquistare la vista, si sarebbe a poco a poco rassegnata al suo destino: cieca dalla nascita, per sempre. Ma i suoi occhi non erano del tutto morti. Gli specialisti di Milano, che l'avevano visitata bambina, s'erano trovati d'accordo nell'ammettere la possibilità di una parziale guarigione. In seguito, quando Giulia ebbe compiuti i quattordici anni, i medici, che si eran fatti sempre più cauti nel promettere, dissero a sua madre: « Non c'è più speranza ».

Giulia non lo seppe. La madre, il padre, le due sorelle maggiori, e il dottore del villaggio, non ebbero il coraggio di deluderla. Ogni mattina, appena alzata, andava alla finestra della sua camera — all'ultimo piano dell'albergo del quale suo padre era proprietario — e si affacciava cercando il sole, felice se riusciva a travederne il barlume nelle pupille prima di sentirne il calore sopra le mani.

A diciassette anni, una primavera, lei che aveva sempre atteso con quieta serenità il miracolo annunciatole dai medici, s'attaccò d'improvviso alla speranza di guarire con spasimante impazienza. Si sentiva opprimere e soffocare dal buio. S'era fatta, nel corso di pochi mesi, più donna, e più bella. Il languore del suo sangue d'adolescente, che inconsciamente cercava l'amore, le diveniva tutt'una cosa con la sempre più intensa aspettazione della luce. Pensava: « Ah, vedere! », come se pensasse: « Ah, essere amata! ». E durante l'estate s'innamorò.

Era tornato in paese a passarvi le vacanze un giovane nativo del luogo, figlio di un industriale che da alcuni anni s'era trasferito a Milano. Tutte le ragazze del villaggio si occupavano di lui, prese dai suoi modi da conquistatore cittadino. Anche Maria e Giuseppina, le sorelle maggiori di Giulia, che da piccole avevan giocato col bel Riccardo, ne parlavano molto. Giulia, abilmente riusciva a farsi dire il colore dei suoi abiti, delle sue camicie, delle sue cravatte: bianco, turchino, lilla, viola. Ma doveva accontentarsi del suono delle sillabe, non sapendo che significasse in realtà la parola *colore*. E se ne innamorò così, accarezzando la sua nebulosa immagine nelle parole degli altri: alto, forte, bello, i capelli castani, gli occhi azzurri...

In agosto l'albergo si empì di villeggianti. Ma dopo colazione tutti se ne andavano nei boschi in cerca di frescura, e il giardino nel pomeriggio rimaneva tranquillo. Sdraiata su una poltrona di vimini tra due ciuffi d'oleandri, Giulia poteva sognare a suo agio, accarezzata dallo sciacquio del lago, fiacco nel gran silenzio canicolare. Dall'ombra mirava il crudo riflesso del sole sulla facciata, e tendeva l'orecchio ad afferrare le voci che, ora sì ora no, venivano dal tennis. Riccardo giocava a tennis — lei lo sapeva — tutto vestito di bianco: forse tra quelle voci c'era la sua. V'erano in lei, quando s'abbandonava in se stessa senza pensieri, lunghe e dolci e vaporose oscillazioni e rispondenze d'echi interiori, fra il desiderio di vedere, il bisogno di essere amata, la speranza di una subitanea felicità, e l'immagine vaga di Riccardo. L'amore aveva diffuso nel suo sangue una specie di palpitante chiarità. Pronunciava a fior di labbra il nome di Riccardo, paga della propria inutile passione. E sapeva che Riccardo probabilmente non rammentava neppure che lei esistesse. Sapeva che in settembre sarebbe partito senza averla veduta...

E invece un pomeriggio egli venne di ritorno dal tennis. Aveva sete. Attraversò il giardino deserto, e stava per entrare nel vestibolo dell'albergo, quando vide laggiù sotto gli oleandri la ragazza distesa sulla sedia a sdraio. S'incamminò verso di lei. Ella travide nel fatuo riverbero del sole qualcosa di bianco accostarsi.

— Ma chi è? Chi sei? Giulia?

Il cuore le saltava in gola. Rispose con un filo di voce:

— Sì. Sono io. E tu? Riccardo?

— Riccardo, sì. Ma sei proprio tu, Giulia? Oh, sei diventata una gran bella figliola!

La vide arrossire. Si piegò su di lei e le prese le mani. La ragazza gliele abbandonò come se volesse donargliele per sempre, inebriata dalle sue parole confidenziali che in un momento avevano distrutto una lontananza insuperabile. Sentiva il cuore battere, teso e violento, nelle tempie e fra le ciglia. E due volte, nel lampeggio di due istanti separati da un brevissimo intervallo, sovrapponendo alla confusa forma biancheggiante del giovanotto l'immagine mentale che di lui s'era creata, le parve di riuscire a vederlo meglio di quanto mai avesse veduto nessuna cosa. Due istanti, due lampi, due illusori baleni strizzati fra le ciglia. L'impeto della sua commozione si accrebbe. Rammentò, con un fremito che la scosse dalle caviglie alla nuca, la storia che tante volte le avevano raccontata, di una donna cieca e paralitica guarita di colpo sentendosi chiamare da un figlio creduto morto in guerra e tornato improvvisamente dalla prigionia.

— Addio, Giulia. Vado a bere e a salutare le tue sorelle. Scappo. Ci rivedremo più...

Riccardo voleva lasciarle le mani. Ma lei strinse forte le sue, tremante, convulsa. Gliele strinse con disperata speranza, attaccata a lui come al una suprema possibilità di salvezza, a lui che era forse la luce, così come era l'amore. Tutti i desideri che in lei avevano dovuto per tanti anni di vana attesa ripiegarsi in se stessi, repressi ma non estinti, rivissero tumultuosamente, presero corpo nella effimera ma piena e calda felicità della passione appagata. Stupito e lusingato il giovanotto si curvò su di lei, e, petto contro petto, la baciò a lungo, con forza, sulla bocca.

Fu allora come se una lampada si accendesse entro di lei, un meraviglioso fulgore intorno nel quale s'illuse di riconoscere, pazza di piacere e di commozione, il prodigio della luce e dei colori nello spazio e nel mondo. Le sembrò che la lunghissima attesa della guarigione e la tormentosa tensione dell'amore raggiungessero, nel medesimo istante, fuse insieme, una sfera di luce e di felicità. E veramente le parve, nella gioia ineffabile del bacio, tenendo la testa di lui stretta fra le palme tremanti, di percepire la forma della sua fronte e il colore dei suoi occhi. Mormorò, balbettò:

— Ah, Riccardo! Io ti vedo! Io ti vedo!

Riccardo si alzò. E Giulia, senza vederlo, udì la sua voce pronunciare qualche parola di saluto, con tono leggero, disinvolto. Poi sentì la ghiaia crepitare sotto i suoi passi rapidi. L'oscurità, squarciata un momento dalla illusione, illuminata per un istante dal fuoco interiore, si richiuse su di lei. Già il sole calava dietro le fronde degli alberi; fissando il riverbero che sulla facciata dell'albergo incominciava a perdere la sua forza, Giulia non aveva più fra le ciglia che due fiochi bagliori, simili a due fiammelle di candele che piano piano si spegnessero nel buio.

Bruno Corra

Pittoresca elezione del « re degli zingari »

Parigi, 5 notte.

Si ha da Varsavia che Giovanni Kwieck è stato eletto ieri sera re degli zingari da trenta « senatori », rappresentanti le principali tribù nomadi dell'Europa.

L'elezione ha avuto luogo al calar della notte, secondo l'abitudine degli zingari. I trenta « senatori », designati dalle tribù, avevano affittato per la circostanza delle marsine e degli smoking forniti dai rigattieri della capitale. Dopo alcuni minuti di deliberazione essi designarono con 17 voti contro 13 schede nulle un parente sconosciuto del defunto Matthias, certo Giovanni Kwieck.

Il prete ortodosso Theodowich salì allora sulla tenda dell'eletto, una corona di rame e benedisse il nuovo re, mentre accompagnati da varie orchestre tzigane, i presenti intonavano canti religiosi.

ITINERARIO BALZACHIANO

Nell'Isola di San Luigi

Dove Balzac chiuse il periodo della sua misteriosa adolescenza per iniziare quello della sua gloriosa virilità

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Parigi, luglio.

Soltanto l'ardore d'una giovinezza che cerca orizzonti nuovi, può rendere meno amara l'addio alla terra natale; addio che è il più doloroso fra quanti attristano l'esistenza umana.

Non sappiamo quali lacrime abbia versato Balzac giovinetto lasciando Tours, i suoi freschi giardini e le verdi georgiche della Loira. Certo è che queste lacrime devono essere evaporate rapidamente al fuoco degli entusiasmi divampanti nell'anima adolescente. La meta era Parigi, sogno di tutte le nature enciclopediche, miraggio di tutte le province.

Un'adorazione: Napoleone!

Il padre di Onorato era stato nominato medico agli approvvigionamenti dell'esercito imperiale. Una promozione. Ma per Onorato, Parigi non significa soltanto la capitale enciclopedica; ma la città su cui sfavilla ancora, sia pur di luce più sanguigna, l'astro napoleonico. Napoleone è, per Balzac giovanetto, l'incarnazione della gloria e degli appetiti d'un'epoca: egli è il genio della giovinezza battagliera, il Sovrano del fasto, il capo delle armate invitte, il politico delle nuove geografie, il legislatore d'impronta cesarea. Napoleone: adorazione, febbre, stimolo, del genio letterario di Balzac!

La fantasia dell'adolescente corre ora, ben più veloce della vettura postigliona o degli echi propagati dalle sue trombe, in fondo all'orizzonte scintillio l'enorme fosforo metropolitano, dal quale devono tener distanti le ali molli le aquile, se non vogliono bruciarle. C'è in questi sogni adolescenti molta ingenuità; ma nell'attimo in cui essi sono così vivi, da sembrare veri, che importa la critica?

L'ombra, certo, verrà subito a velarli. E' destino che il povero Balzac per raggiungere le proprie mete debba subire tutte le umiliazioni della realtà. Egli deve, fin dall'inizio, fare appello a quella riserva di pazienza e di volontà che hanno sorretto tutto il grandioso sforzo della sua vita, quando essa tanto spesso oscillava fra le strette della necessità.

C'è ancora una volta, all'inizio di questa carriera geniale, l'opposizione rigidezza della madre, che vede l'esistenza attraverso inflessibili schemi. Onorato dovrà dedicarsi totalmente agli studi per addottorarsi; gli saranno quindi necessario — sentenzia la genitrice implacabile — un occhiato sorveglianza e un luogo tranquillo, quasi una clausura. Egli sarà quindi affidato al signor Lepître e abiterà nel quartiere di San Luigi. Chi è questo misterioso signore presso il quale Balzac sarà ulcerato?

A Parigi senza veder Parigi...

Anche in questo caso i documenti che servirebbero al biografo per illuminare la figura di questo penalmente-istitutore, sono andati sparpagliati nel vento degli anni...

Ma il paradosso non sarà qui: Balzac, che ha sognato Parigi, arriverà a Parigi, abiterà a Parigi, ma ancora non la vedrà... Bisogna sapere infatti che con' è il quartiere di San Luigi? E' un'isola della Senna, riunita alla capitale da ponti, ma essa rappresenta, nella metropoli, una specie di chiusa e anacronistica parentesi. Quando vi arriva Balzac le sue vie davranno esser anguste e la facciate delle case dovevano apparire macchiate dall'umidità e quasi cadenti.

E' facile arguire questa brevi descrizione 1816 dall'aspetto che ancor oggi l'isola di San Luigi presenta ai visitatore. Essa non sembra appartenere alla Parigi novecentistica, che si rinnova e si verticalizza, fra cicloni sonori di motori e di clacson.

Il quartiere dell'anno 1937 è piatto, a fasce unguste, e conserva quel « calore » che conviene a certi vecchi dagherrotipi. Esso è rimasto, in sostanza, all'800. Non è un fatto che sbalordisca. Il critico del tempo ve rivedrà, la storia non è consecutiva; cioè non sempre va concepita in senso cronologico, ma spaziale. Ancor oggi, sulla superficie terrestre, esistono vertici e nomi che appartengono, coi loro panorami di grattacieli, al 2000; ma una lontano da essi appaiono edifici, come, quasi che siano contemporaneamente più arretrati. Il tubo catodico che illumina le vetrine di un cinema metropolitano, diventa nel borgo lontano una ventina di chilometri, il finale a gas del 1900; per diventare nel paesello di montagna, lontano altri 50 chilometri, la semplice lanterna medievale.

Così è di quest'isola di San Luigi, dove trovo, dopo il « Bar du Progrès », in vecchio « Plombier » che ricorda la guerra del '70; il negozietto del carbonaio, la finestra alla quale è appesa la gabbia col canarino — come in un sonetto di François Coppée — e le mura lebbrose che rievocano l'epoca comunarda, Thiers, le barricate.

ALL'ANGOLO DELLA RUE SAINT LOUIS EN L'ILE

Balzac e... il franco

Domando qua e là (ingenuità!) qualche informazione. Ma si scambia Balzac per il pittore poeta Averty, morto di mal sottile e di cui si ricorda una targa applicata sotto un vetusto balcone.

— Balzac? Je m'en fi... bien! — mi si risponde.

C'è il franco che scende: questa è la preoccupazione del giorno.

Devo ignorar d'indizioni. Dove abitava il signor Lepître? Probabilmente nella « Rue Saint Louis de l'Ile », il cuore di questo quartiere acquatico! Ma a quale numero? E in quale abbaino il giovane Onorato tolse dalla vecchia valigia il suo piccolo corredo e i pochi libri, per schierarli sul vecchio cassettone?

Stanze nove, quasi stambugi in cui sacrido soltanto, si quando in quando, qualche freccia d'oro solare.

Come non dovette il giovane Onorato, con l'anima sucar piena di miraggi d'oro, soffrire dapresso, almeno nei primi giorni!

Poteva forse consolarlo, al di là d'una cortina d'alberi, sull'altra riva della Senna, la visione di Notre Dame, con le sue due meravigliose torri e i suoi grandi cerchi di pietra. Il tempio illustre rappresentava una parte di quella Parigi storica che egli non riuscirà ancora a vedere tutta!

Eppure fu proprio in quest'isola, entro questi limiti circoscritti, che il genio dello scrittore dovette, appunto perchè chiuso, librarsi, fervere, prorompere, rivelandosi a se stesso.

Il vapore abbandonato all'aria, non è che un labile pennacchio di fumo; ma, chiuso in una caldaia, diventa potenza, moto, velocità...

Balzac dovette sentire che questo limitato entro era la fucina del suo genio.

E' appunto l'epoca in cui egli va alla caccia d'ogni elemento, di ogni particolare, d'ogni nutrimento e d'ogni fermento, atto a nutrire la sua personalità espansiva. Già armato d'una curiosità terribilmente vorace, Onorato è affamato d'ogni notizia e d'ogni studio: egli legge, cerca, analizza, scruta. Come avviene ai geni pubescenti egli si trova in quello stadio di comunità e d'eccletismo che permette di abbracciar tutto e di voler tutto. Rimasto quindi a questo contrastato e felice periodo quella femminesile condizione, che trapelerà ed esuderà poi dai suoi tutte le sue opere e gli permetterà di complabire tutti i più vari e disparati problemi della cultura e della vita: dalla politica alla medicina, dalla filosofia alle scienze finiche, dalle Storie alle Storie naturali, dall'astronomia alla geografia?

Le baracche della Senna

Ma quali sono le prime fonti alle quali si abbevera questa sete enciclopedica? Prima delle bibliotiche — che Onorato non riesce subito a approfondire con la sua sonda magica — le fonti sono costituite forse da quei banchetti che famosamente si schierano, da circa due secoli, lungo le rive della Senna. Eccoli lì, anche oggi, con i loro alimenti di libri vecchi, questi banchi non humili, frequentati da curve figure di ricercatori, di bibliofili, e anche sorvolati da quei sordidi avvoltoi della letteratura, che sono i plagiari e gli sfruttatori d'idee altrui! Tutte le discipline dell'Universo riappaiono qui, tra vecchie rilegature e fogli ingialliti: — volumi di storia, di filosofia, di viaggi, di costumi, di aboriaterie o persino di magia... E, coi libri, le tavole illustrate e le stampe.

E' ben questo il mondo di cui il genio giovinetto di Balzac comincia a impadronirsi. Queste biblioteche volanti o vagabonde, queste « carovane » librearie, questi baraccani dello scibile, possono ben costituire l'« Introduzione » a tutto quel mondo babelico ed eloquente che è costituito dalla serie interminabile della « Commedia Umana ». E certamente Onorato Balzac, — in quel periodo di pochi mesi trascorso nell'isola di San Luigi, — deve aver varcato innumeri volte i ponti della Senna per accostarsi davanti a questi banchi, dai quali esalava l'odore cartaceo dei secoli, di tutti i secoli della storia, con le loro glorie e le loro infamie, le loro epopee e le loro obiezioni.

Una targa non è stata apposta ancora sopra una qualunque casa dell'isola di San Luigi e forse non lo sarà mai. Ma comunque essa potrebbe portare questa scritta: « Qui Onorato Balzac chiuse il periodo della sua misteriosa adolescenza per iniziare quello della sua gloriosa virilità ».

Curio Mortari

(1) I precedenti corrispondenze sono apparse sul « La Stampa » dei giorni 17, 20 giugno e 3 luglio.

86 vittime in America nella festa dell'Indipendenza

New York, 5 notte.

La festa dell'Indipendenza è stata ieri celebrata in tutti gli Stati della Confederazione con la consueta allegria; anzi, quest'anno, essendo il quattro di luglio domenica, la festosissima celebrazione è incominciata da sabato.

Come sempre il numero delle vittime di accidenti più o meno dovuti ai festeggiamenti popolari è stato rilevante, benchè il tempo sia stato poco favorevole in molti Stati, alle manifestazioni all'aperto ed alle tradizionali scampagnate.

Infatti in molte località è caduta abbondantemente, smorzando l'ardore dei dimostranti e, quindi, riducendo le probabilità di infortuni.

Finora si hanno notizie da soli diciannove Stati, dove, nelle ultime quarantotto ore, le vittime del *Fourth of July* hanno raggiunto la cifra di ottantasei. Si tratta di persone annegate, travolte da automobili, ferite mortalmente da scoppi di fuochi d'artifizio e petardi ed in altri accidenti vari.

Ad Asbury Park, nella Nuova Jersey, è avvenuta una forte esplosione a bordo di un motoscafo che si è incendiato. Fortunatamente l'imbarcazione era presso la riva e le venticinque persone che erano a bordo se la sono cavata con solo un po' di paura e qualche bagno involontario. Fra coloro che erano sul motoscafo era anche il governatore dello Stato, Hoffmann.

Libri ricevuti

TULLIO D'ALBISOLA: « A. A. A. Simbolo urgenza » prefazione di F. T. Marinetti (Giuseppe Morreale editore, Milano). L. 5.

G. P. BAKER: « Anatole, confettiere di mesa » (Ed. Carbaccio, Milano). L. 15.

G. LEONIDI: « L'Etiopia, dalla visita di sangue alla conquista dell'Impero » (Editrice C.L.E.T., Napoli). L. 12.

AMM. OSCAR DI GIAMBERARDINO: « L'arte della guerra in mare » (Poligrafia dell'ufficio di Gabinetto al Ministero della Marina). L. 20.

Ufficio storico del Ministero della Guerra: « Le operazioni militari in Egitto e Palestina dall'apertura delle ostilità con la Germania fino al giugno 1917 ». L. 35.

ANTONIO AVENA: « Il museo di Castelvecchio a Verona » (Libreria dello Stato, Roma). L. 4,50.

Rag. GIULIO ALBANESI: « Le imposte di bollo e sulle assicurazioni nella loro struttura » (Ed. Cesare Nani, Como). L. 10.

DIETRO LO SCHERMO

Poche cifre -- Nuovi film italiani -- La pubblicità al convegno di Padova -- La vita delle piante -- Verso il film in serie?

Dopo una breve sosta ha ripreso le sue pubblicazioni Lo schermo, la rivista diretta da Lando Ferretti. Il numero di luglio si apre con un ampio saggio di Freddi sulla nostra cinematografia in questi ultimi anni, prima e dopo l'intervallo statale. Nel vasto panorama che ne scaturisce appaiono elementi che più volte sono stati qui particolarmente illustrati: dalla riforma delle Commissioni per la revisione al provvedimento delle anticipazioni, alla tutela del film italiano agli effetti dell'esercizio. Oggi, fra tutti questi elementi, avrà opportuno porre in primo piano soltanto alcune poche, semplici cifre. E' un breve diagramma, che non esige commenti.

Con il 1930-31 si ha la prima « stagione » dovuta alla iniziativa rinnovatrice italiana: 13 film, dei quali 1 muto.

Nel 1931-32, altri 12 film, più un documentario muto.

Nel 1932-33 si hanno 25 film, più 2 prodotti all'estero con registi stranieri.

Nel 1933-34 all'estero se ne producono 4, altre i 30 girati in Italia.

Nel 1934-35 se ne hanno 31, tutti prodotti in Italia.

Totale, per le cinque annate precedenti l'intervento statale: 117 film, fra i quali 6 prodotti in studi stranieri; mentre nei soli due anni (1936-37) che hanno visto le molteplici provvidenze per la nostra cinematografia si sono prodotti 87 film, fra i quali 1 solo prodotto all'estero, mentre 11 film stranieri sono stati prodotti negli studi italiani.

***

Si è iniziata la lavorazione di *Stanotte alle undici*: produttrice S.E.C.E.T., studi della Cine-Città. Il soggetto è di Oreste Biancoli, la sceneggiatura di Mario Camerini e di Mario Soldati, la regia di Biancoli: bella prova di collaborazione fra due registi, nei quali il più esperto partecipa così alla preparazione del film. Fra gli interpreti Francesca Bruggiotti, Clara Padoa, John Lodge, Ivana Costa, Sergio Tofano. Scenografie e arredamenti dell'architetto Fiorini, operatore Vaclav Vich, tecnico del suono Vittorio Trentino. Esterni a Roma. — Si è pure iniziata la lavorazione di *Marcella*, dalla commedia di Sardou: produttrice « Appia-Film », studi S.A.F.A. Sceneggiatura di Aldo Vergano e Carlo Bugiani, regia di Guido Brignone. Fra gli interpreti, accanto a Emma Gramatica, riapparirà Caterina Boratto, la giovane attrice torinese che già ebbe una lusinghiera affermazione in *Vivere*, con Tito Schipa; e appariranno pure Antonio Centa, Mimì Doro, Laura Redera, Aristide Baghetti, Mario Ferrari, Giampaolo Rosmino. Scenografie dell'architetto Fiorini, musiche di Salvatore Allegra, operatore Otello Martelli. Esterni a Sorrento. — Per gli interpreti de *L'ultimo uomo*, d'imminente inizio con la regia di Umberto Barbaro, accanto ai nomi di Fosco Giachetti, Maria Denis, Carlo Lombardi, Gemma Bolognesi, Carlo Petrangeli e di altri ancora, troviamo quelli di Alida Valli, Giuliana Gianni, Evelina Lazzareschi, Maria Luisa Mantovani, Otello Toso ed Enrico Ribulsi: tutti provenienti dal Centro Sperimentale di Cinematografia, dove sono allievi e allieve del primo e del secondo corso. Il vivaio comincia a dare i suoi frutti.

***

Alla Fiera Tri-Veneta di Padova, negli ultimi dello scorso mese, ha avuto luogo il secondo Convegno Nazionale di cinematografia pubblicitaria. Vi hanno partecipato rappresentanti del Ministero per la Cultura Popolare, della Conf. N. F. dell'Industria, dell'E.N.I.C. e di parecchie Ditte interessate. La pubblicità cinematografica, soprattutto quella che si esplica direttamente attraverso gli schermi, vi è stata analizzata e discussa. (Qualche lettore che si ricorda d'essersi un poco impazientito ai discernimi della polvere meschicida o d'una farina lattea, cominci fin d'ora a inorridire. Ma si tranquillizzi). Le reazioni e le irritazioni del pubblico, di fronte ai saggi precedenti, sono state unanimamente ricordate; e si è stabilito, per giungere a concreti risultati pratici, di dare a quei filmetti una loro giustificazione con una dignità tecnica inoccepibile. Speriamo che sia la volta buona.

***

Notizie che fanno piacere. Mario Mattoli, regista del film comico *Gli ultimi giorni di Pompei*, iniziatosi da poco negli studi della Cine-Città, vuol seguire un criterio che non apparirà mai abbastanza interessante e lodevole. Se le « parti » principali del film sono affidate ad attori noti (Vitaliano per la prima volta sarà il principale protagonista di tutto un film), per le particine di sorcio e di sfondo si ricorrerà ad elementi presi dalla vita di tutti i giorni. Dovranno, per lo schermo, rivivere la loro vita, o, almeno, essere finalmente quello che sempre sono nella realtà. Si bandisce così qualsiasi truccatura di ripiego, e, a patto della molta pazienza occorrente, si può contare su una maggiore e genuina vivacità d'espressione, con il non ultimo vantaggio di far vedere alcuni volti assolutamente inediti. Sarebbe tanto facile quanto eccessivo ricordare alcuni grandi registi che a lungo, costantemente, ricorsero alla vita di tutti i giorni per esprimere in vita di tutti i giorni; ma l'esperimento di Mattoli, nella sua modestia, potrebbe e dovrebbe essere un sintomo.

***

A uno a uno, scompaiono i pulciari. La settimana scorsa, a Prato, è morto Joseph Stein. Era stato il primo ad aprire una sala cinematografica nell'Europa Centrale, e precisamente nel 1896 a Berlino. Nel volgere di pochissimi anni s'avviò alla produzione, e nel 1900, sempre a Berlino, produsse il suo primo film. Ultimamente era diventato il capo della maggiore Casa cittadina cecoslovacca, la « A. B. » di Praga.

***

Per il reparto culturale dell'Ufa il dott. K. T. Schulz ha girato un film dedicato alla vita delle piante. Si sono dovute costruire serre particolarmente allestite e apparecchi opportunamente modificati: perchè lo Schulz non s'è accontentato di sfruttare le risorse della microcinematografia, del rallentatore e della presa unica a tempo: ma ha voluto riprodurre anche fotograficamente la vita sensoria delle piante. Così, a quello che si potrebbe chiamare sistema nervoso d'una pianta, è stata raccordata una serie di contatti elettrici giungenti ad apparecchi che registrano in grafici le varie fasi della vita sensoria della pianta stessa. La visione su di uno schermo di questi grafici, rigorosamente intercalata alle riprese microcinematografiche, dovrebbe essere d'un'efficacia insospettabile; e i vari drammi del mondo vegetale dovrebbero apparire in una evidenza tanto suggestiva quanto rigorosamente scientifica. Nel film si vedrà infatti come l'essere vegetale sia invaso dalla stanchezza, come soffra per la siccità e se ne difenda, come sia sottoposto alle leggi della gravitazione, come reagisca al dolore per lesioni violente. Lo Schulz si è persino provato, a quel che si dice, a... narcotizzare una pianta, per renderne insensibile il sistema nervoso. (D'ora in poi, prima di cogliere una rosa, un piccolo bavaglio al gambo, di cloroformio).

***

MINIMA. — *Si ritorna alle pellicole in serie? La Metro starebbe pensando all'edizione cinematografica del romanzone di Galsworthy, Forsythe Saga, le cui vicende si stendano dal 1300 ai giorni nostri. Per non sciupare irreverentemente il romanzo, l'editrice vorrebbe deciso di farne un ciclo, composto di cinque film normali. — Ronald Colman starebbe per fare il gran passo verso la produzione in proprio: ha infatti costituito la « Renowned Artists ». — Per un produttore tedesco Gustav Gruendgens dirigerà una riduzione dello shakespeariano Come volete. — Jean Benoit Lévy, il regista de La maternelle, ha finito di girare un ampio documentario. Vive la vita, interamente dedicata ai rifugi alpini francesi e ai loro ospiti. — E' ormai diventata una regola ogni monotona che gli attori passino dalla ribalta allo schermo; bisogna perciò segnalare il caso di Gustav Froelich, che dopo aver interpretato film su film ha firmato un contratto con il direttore del berlinese Volksbühne. — La Paramount pubblica il suo catalogo per la prossima stagione: una trentina di film di primo piano, con il contorno di 50 « Illustrazioni », 10 documentari dei quali 4 sportivi, 30 disegni animati con il quasi celebre « Braccio di ferro ». Tra i film sono da segnalare* Parata nera, *una rivista musicale con i più noti attori di colore del varietà americano;* I filibustieri, *l'ultima fatica dell'infaticabile De Mille; L'ottava moglie di Barbablù, diretto da Lubitsch con Claudette Colbert; Mezzanotte, con la Dietrich; La luce che si spegne, da Kipling; e in quella notte, interpretato dalla nostra Milly che, come vedete, a Hollywood non è stata lasciata troppo a lungo inoperosa.*

m. g.

Heli Finkenzeller in « Mio figlio il Ministro » dell'Ufa, diretto da Veit Haxlan.

Dina adolescenti: Deanna Durbin, dell'Universal, un soprannino quindicenne.

Quintetto Capri-Cesari-Bagolini-Vanni-Migliari per « I fratelli Castiglioni » di Corrado D'Errico.

LE RIVE DELLA SENNA SULLO SFONDO DI NOTRE DAME

GLI SPORT

PRIMA SOSTA DEL "TOUR,,

Ai piedi delle Alpi

Bartali si dice sicuro di poter ricuperare nei confronti di Bautz - I "tricolori,, sono tutti per il loro capo - I belgi puntano su Maes - Nessuna speranza per i francesi?

Oggi si lotta sull'Arravis e sul Tamies

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ginevra, 5 notte.

Il giorno in cui Kint passò in testa alla classifica, e fu nella Charleville-Metz, vinta da Generati, Steyaert, il direttore dei belgi, prese da parte il suo uomo e gli disse in tono molto aspro e deciso: « Amico mio, non mi importa proprio niente che tu abbia preso la maglia gialla; ho detto che voi dovete pensare a Maes e non sgarrare per vostro conto: un'altra volta capita una cosa simile, ti spedisco col primo treno a casa ».

Fallimento di tattiche

Questa inversione di capo di uno che se ne intende di giri di Francia, può stupire quanti si lasciano abbarbagliare dai bei gesti e dai successi di giornata, ma è perfettamente logica da parte di chi guarda al risultato finale, cioè di chi è venuto qui per vincere il « Tour » e non una tappa, per portare la maglia gialla a Parigi e non un giorno a metà strada; e spiega la grande sorpresa di questo inizio del Giro che riguarda la condotta tenuta dalle singole squadre. Si dirà, e in previsione era bandita sull'esperienza e sulla logica, che belgi e francesi avrebbero attaccato a fondo nelle tappe del nord per mettere nei guai gli italiani, specie quelli non abituati alla « course à la française » e al « pavé », e che erano i più, compreso quel Bartali, presentato come un altro Binda, cioè arrampicatore straordinario, che conveniva portare ai piedi delle Alpi con il maggior ritardo possibile. Del resto tutti gli anni era stato così e la tattica aveva dato buoni frutti ai nostri avversari. Gli ordini di scuderia, ricevuti dai nostri, erano, al contrario, di stroncare difesa contro l'attacco franco-belga, di attendere di risparmiare; e in ciò seguivano, ragionevole, le nostre abitudini.

In realtà che cos'è successo? Proprio tutto al contrario di quello che si era previsto. I belgi e i francesi stettero quieti quieti, senza prendere la minima iniziativa che non fosse di difesa — e in questo si dimostrarono quasi sempre compatti e concordi respingendo in massa gli attacchi pericolosi — e gli italiani si fecero notare per gesti e imprese individuali, in maggior parte inutili e fallite e una sola, quella di Generati, riuscita; tutto, comunque, contrario alle direttive date e alla tattica prestabilita.

Chi ha sbagliato? Noi o gli altri? Vediamo.

Se Steyaert aveva dato ordine di aspettare, ci doveva essere una buona ragione. E questa ragione — più che il fatto di voler conoscere tanto la classe di Bartali, quanto la forma di Mariano, prima di attaccarli — stava nelle condizioni non perfette di Maes e di Verschueke, i due uomini sui quali egli poteva maggior assegnamento.

Pare che all'inizio del « Tour » il primo fosse ancora a corto di lavoro e il secondo ne avesse, invece, fatto troppo, sicchè l'uno aveva bisogno di completare la preparazione, e l'altro di correggerla con alcune tappe non « tirate alla morte ». Che i due belgi non abbiano ancora fatto sfoggio dei mezzi che hanno dimostrato per due anni di seguito di possedere, è indubbio; e quindi non si può dar torto a Steyaert dell'ordine che ha dato, nè ci si può stupire di quello che ha detto a Kint.

In quanto ai francesi non si è ancora riusciti a capire che ordini hanno ricevuto e con quali criteri effettivamente essi manovrino. Forse perchè, mentre la voce generale indicava Speicher come il capo della squadra, nè Archambaud, nè Lapébie, nè Chaque intendevano rinunciare senz'altro al bastone di comando. Oggi le cose nel campo in cui comanda il collega Leulliot sono più ingarbugliate ancora perchè Archambaud è il meglio classificato, seguito da Lapébie; ma è solo che il primo ha sempre cominciato bene nel « Tour » ma ha finito male e il secondo non ha mai tenuto da cima a fondo. Dissidi interni, dunque; confusione di idee; un po' di accoppiamento rodano già la compagine di Francia, che, a mio avviso, non ha più alcuna probabilità di vincere il « Tour » anche se c'è da aspettarsi un buon ritorno a qualche scintillio di Speicher.

Cosa dirà mai Bautz alla radio? Che spera di vincere il « Tour » e che è lieto di possedere la « maglia gialla »? E' probabile, ma certo il campione di Germania teme l'attacco di Bartali sulle Alpi. Ci vorrà molta energia per tener testa al « tricolore ».

Le direttive date ai nostri le sapete; e'è però da stupirsi che non sempre e non tutti le abbiano osservate. La cattiveria in partenza da Parigi è stata messa alla frusta da Cinnetti; da Rossi è partita una mossa che poteva mettere Bartali e Mariano in pericolosa situazione; nella seconda tappa Vicini (il fatto che egli sia « individuale » non dovrebbe rompere la compattezza dei nostri) è stato uno dei protagonisti nella fase che ha portato Archambaud a guadagnare due minuti e mezzo su Bartali e Mariano; nella terza Generati e ancora Vicini hanno portato un attacco, di cui il primo ha risentito personalmente le conseguenze, fecondole anche sentire, poi ai compagni, per i quali è stato nullo: Mariano e Canavesio, fino al Ballon hanno costituito una lieve difficoltà che ha agito indipendentemente dalla prima. Un supremo di disciplina, quindi, non seguì dato che a Romanetti, Introzzi e Servadei, la cui perdita fu un grave colpo per la squadra. Per fortuna, siamo ormai usciti dalla zona per noi più pericolosa con un danno relativamente minore al solito. Prima buona conseguenza è questa prima tappa è in vera fusione e concentrazione della squadra, che finora era solo apparente, agli ordini di un solo capo, Bartali; Mariano e Canavesio possono ancora servire da eventuali sostituti di Bartali, ma, specie il primo, è ormai convinto che, diminuite, per non dire svanite per lui, le probabilità di vittoria finale, gli conviene rinunziare alle soddisfazioni morali per non perdere anche quelle materiali. E fin da ieri egli si è dimostrato utile a Bartali.

Nostri avversari

Altri buoni frutti di queste giornate iniziali ce li mette in mostra la classifica. Uomini come Verschueke, Chaque, Egli, Pierre Clemens, sono già stati messi fuori combattimento; Speicher, per quanto abbia dato miglior impressione sulla Faucille che sul Ballon, e sia ancora capace di sorprendenti ripresa, appare nettamente dominato in salita e svantaggiato dagli abbuoni riservati agli arrampicatori e che egli non prenderà mai; cosicchè le sorti dei francesi paiono, in questo momento, in mano di Archambaud, che è il secondo in classifica, ma che, essendogli chiusa la via agli abbuoni, sia in montagna che in velocità, dovrebbe affidarsi alle sue qualità di passista (come ha fatto nella Lilla-Charleville e come farà nella tappa individuale a cronometro) nonchè in quella regolarità, che è il suo tallone d'Achille. Troppo poco, per conseguenza, per migliorare il posto che non gli è nuovo all'inizio di ogni « Tour ».

In quanto a Maes, non è il ritardo con cui è giunto a Ginevra anche se maggiore di quello di Bartali, che può farci cullare senz'altro nell'illusione; la classe del l'uomo è nota, e indiscutibile, la forma può migliorare, la squadra ancora intatta, e tutta ai suoi ordini e si è dimostrata superiore nella corsa a cronometro. E' vero che anche Maes non può sperare negli abbuoni di montagna e di volata; ma la sua esperienza e la sua regolarità, la sua tenacia e la sua combattività ve la fanno ancora considerare come un probabile vincitore. Amberg, che ieri ha superato Bartali in classifica, grazie al vantaggio materiale e morale di correre in casa propria, è indubbiamente un bel corridore che finirà in ottima posizione perchè è un forte arrampicatore; ma non la vedo alla statura di un vincitore di Tour. La qualità di « individuali » di Brueckeveldt e di Vissers, li rende più ammirevoli, ma non pericolosi.

Bartali non è affatto preoccupato del vantaggio che in due tappe Bautz gli ha potuto prendere. « Gino » che non è, lo sapete, un presuntuoso ne uno spaccone, esprimeva stamane la sua sicurezza di poter riguadagnare il perduto nei confronti del tedesco. Io non so il mestiere del « Pescatore di Chiaravalle » e non vi posso quindi predire il futuro. Il passato vi dice che Bautz ha fatto delle corse nei circuiti di Colonia, Dortmund e Francoforte, che gli hanno valso il titolo di campione di Germania (faccende di casa, dunque), e finita quarto nel giro dei due paesi e in questo Tour si era fatto notare per una bella regolarità nelle prime tre tappe, con la quale si era preso a Metz il quattordicesimo posto in classifica a soli 8'41" dal primo, poi aveva spiccato il volo sul Ballon, aveva vestito la « maglia gialla » a Belfort e l'ha difesa con onore fino a Ginevra.

Il cronometro dice che solo Bartali (per 2'12"), Vissers (per 1'32"), Amberg (per 1'8"), Chaque e Maes (per 5") hanno fatto il Ballon meglio di lui, e che in discesa ha ceduto a Bartali di soli 33". Il corridore di Dortmund è, dunque, effettivamente « qualcuno »; ma non si giurire se la robustezza e l'armonia della sua struttura, la facilità del suo stile, l'intelligenza della sua condotta, corrispondano a parità di vera classe; le linee esteriori, ho sempre detto, contano molto poco per giudicare un corridore, nè basta certo un paio di giornate per dire che esso ha tutte le qualità per vincere un Tour. Le Alpi chiariranno la rivelazione Bautz; intanto sarebbe errore svalorizzarlo e travisarlo.

Vi ho già detto che al seguito del Tour, nove su dieci scommettono che vincerà Bartali. L'impressione che egli ha fatto sul Ballon non è stata annullata dalla sua minore prova di ieri. La quale rimane un piccolo punto nero nella lusinghiera di un quadro che ci appassiona e ci incatena. Vi ho detto ieri sera come Bartali spiegava il suo distacco sulla Faucille. Stamane egli è stato visitato da Manchon, il « mago » della medicina sportiva, che ha eseguito qualche massaggio di sfioramento e decontratturante nel leggero gonfiore al ginocchio, attribuibile ai residui di una caduta precedente, forse irritati da non adatti trattamenti e dall'umidità dei giorni scorsi. Ha proibito qualsiasi massaggio ed ha garantito la perfetta ripresa a punta del muscolo.

Si sale: sono le Alpi !

Bartali si sente in ottima salute e ora in pieno assegnamento sui suoi compagni; è lieto, specialmente, della collaborazione intera e sincera offertagli da Mariano; guarda la situazione con calma e fiducia, come un veterano del « Tour », che ampia quanto vorrà la distanza per darare e quante ne hanno gli avversari. Da Lilla — e solo da allora, si badi bene — il suo morale è quello che ci vuole per una prova simile; la sua squadra, per quanto già notevolmente ridotta di numero, per circostanze che in parte si potevano prevedere e in parte sono nettamente sopravvenute, ha ancora elementi sufficienti per manovrare ai suoi ordini e per far fronte alle altre tappe a cronometro. Il compito dei compagni di Bartali continuerà, d'ora innanzi, specialmente in questo: impedire il bis del Ballon, cioè le fughe ai piedi delle salite di uomini pericolosi, come è successo per Bautz, o anche solo di elementi che possano sottrarre a Bartali gli abbuoni. Competenza, anche materiale, e risoluzione nel rispondere ai tentativi, dovranno essere le parole d'ordine di tutta la squadra.

La quale è rimasta di sei uomini, perchè domani Generati non potrà partire dato il gonfiore della glandola inguinale e il male al ginocchio. Tanto lui che Cinnetti saranno stasera sulla via del ritorno. Ma gli altri sono sani e freschi che è un piacere, se si tolle il non del tutto sufficiente miglioramento della gamba di Mariano, il quale, per altro, in fatto di salute dà dei punti anche a Canavesio, che è tutto dire, perchè la coppia piemontese pare a mezzo di una gita di piacere. Anche Romanetti, Introzzi e Rossi sono pronti ad adempiere con efficacia il loro compito di gregari.

Bisognerà fare in modo che Bartali arrivi a Briançon, a 1326 metri di altezza, ma con gradini intermedi. Poi si scenderà a Les Fontaines, si andrà in piano fino a Albertville a 10 chilometri, e si risalirà per il colle de la Tramie, ripido balzo di 480 metri, in sette chilometri di strada mal ridotta e polverosa. Discesa a Beaunard si andrà, pressochè sempre in piano, ad Aix le Bains, distante da qui 180 chilometri. E' sempre stata questa una tappa controllo e faticosa, ricca di emozioni, ma risolta in volata. Sull'Arravis vi sarà il secondo traguardo della montagna, e sul Tamies il terzo. Vedrello già domani un primo assalto del duello Bautz-Bartali in montagna. Non occorre vi dica altro per stuzzicare la vostra attesa e per rafforzare le vostre speranze.

Giuseppe Ambrosini

Ricevimenti a Ginevra

Ginevra, 5 notte.

Oggi alla cancelleria del Gran di Francia è stato offerto un ricevimento da parte delle autorità cantonali al Grand Theater. Oltre ai rappresentanti del governo federale e di quello ginevrino erano presenti il signor Desgranges, direttore dell'« Auto », il presidente dell'Unione ciclistica internazionale Max Burgi, i commissari esteri delle varie squadre concorrenti e parecchi giornalisti. Assai notato il fatto che, dei corridori, i soli italiani avevano aderito all'invito. La prova di disciplina della nostra squadra non mancò di essere favorevolmente commentata.

Poscia i nostri corridori, accompagnati dal commissario tecnico comm. Vittorio Sposti si recarono alla Casa del Fascio dove ad attenderli era, oltre a una folla di connazionali qui residenti, il console generale d'Italia comm. Speichel, il quale diede il suo benvenuto e quello della colonia ed ha chiuso le sue parole esprimendo l'augurio che il « Tour » si concluda con la sperata vittoria di un atleta fascista. Alla fine della simpatica riunione i presenti intonarono l'inno « Giovinezza ».

LA JUVENTUS E' TORNATA

Oltre i risultati

Due sconfitte: una di stretta misura e l'altra con larghe attenuanti, e una meritatissima vittoria rappresentano un bilancio che si può ritenere soddisfacente. Così è, almeno, nelle impressioni che i juventini, dirigenti e calciatori, hanno riportato dalla loro gita jugoslava.

I bianco-neri affermano di aver ricevuto accoglienze molto cordiali o amichevoli sia a Belgrado che a Zagabria; ricevimenti, banchetti, inviti, trattenimenti. Specie nella città croata ove si teneva in modo particolare a dilegnare il ricordo di lontani incidenti. I juventini, che sono rientrati in sede ieri mattina alle 10, sono rimasti favorevolmente impressionati dalla forza e dal gioco delle squadre jugoslave: in esse hanno notato uno stile o un sistema, comune tanto alle prime squadre che a quelle minori: riserve e allievi che pure hanno avuto modo di ammirare all'opera. Caratteristiche di questo stile sono la velocità, la decisione in area di rigore avversaria e, soprattutto, la precisione del gioco di testa, qualità questa, che è stata trovata veramente eccezionale.

Un particolare di cui i torinesi hanno a lagnarsi, e in forma categorica, riguarda gli arbitraggi: pessimi ovunque; l'unico passabile: quello della prima partita belgradese.

La Juventus ha destato ottima impressione nelle sue tre partite. La stampa belgradese e di Zagabria: dal *Vreme* al *Novosty*, allo *Jutarnji List*, è stata concorde nel tessere le lodi della squadra italiana che è stata definita la migliore che abbia calcato i terreni jugoslavi da alcuni anni a questa parte. Del resto tale affermazione è corroborata dai risultati... commerciali della visita juventina: essa ha fruttato alle società ospitanti la somma complessiva di 300 mila dinari d'incasso, primato assoluto di tutta la stagione internazionale jugoslava: circa 140 mila lire. Cifra più che rispettabile se si tien conto dei bassi prezzi d'ingresso che vengono praticati laggiù: una media di due, tre dinari, con un massimo di quattro per i posti migliori. Nella sola prima partita, a Belgrado, l'incasso fu di 175 mila dinari.

I juventini, nelle diverse fermate incontrate, hanno notato almeno due o tre elementi che non figurerebbero neppure nella nostra nazionale azzurra. Specie un'ala sinistra, particolarmente... da cui ammirare con una certa quale cupidigia.

A Zagabria insisterono per far ancora giocare, a ottime condizioni, una nuova partita con l'Ask. Ma la Juventus rinunciò. Allora i zagabresi si fecero promettere una nuova visita per l'anno venturo.

Un "Torneo dell'Esposizione,, a Roma nel 1941

Roma, 5 notte.

La presidenza della Roma ha sottoposto al comitato dell'Esposizione universale che avrà luogo a Roma nel 1941 o alla F.I.G.C., un progetto di massima per la disputa di un eccezionale torneo intitolato: « Torneo Internazionale di calcio dell'Esposizione ». Il torneo, al quale verranno invitate, oltre la Roma, le squadre campioni d'Italia, Austria, Germania, Ungheria, Francia, Cecoslovacchia e Inghilterra, sarà disputato con il sistema della eliminazione semplice.

La Coppa Vanderbilt a Roosevelt Field

Rosemeyer vince da dominatore

Lotta in famiglia fra tedeschi -- Nuvolari, fermato per noie di macchina, sostituisce Farina e si piazza al quinto posto

New York, 5 notte.

La più importante corsa d'America, la Coppa Vanderbilt, disputata oggi alla presenza di una folla che nonostante il rinvio da sabato scorso e la minaccia del tempo stamane, non ha meno numerosa delle precedenti, si è risolta, come i grandi premi europei, in un duello italo-tedesco. Gli americani, ad eccezione del bravissimo Rex Mays — il « diavolo della California » — che però correva con un'Alfa Romeo, han dovuto accontentarsi al compito di comparse, in cada alle potizioni d'onore. Malgrado il loro stile duro, deciso, audacissimo, talora acrobatico, la loro sorte non è stata migliore quest'anno che l'anno scorso: la partecipazione europea, trasformando in corsa tecnica d'impegno una gara essenzialmente spettacolare, non poteva trovare avversari seriamente preparati a contenderle il passo. Tanto meno poi col nuovo percorso di quest'anno, molto semplificato, meno tortuoso e più veloce dell'autentico labirinto ove nel 1936 trionfò Nuvolari; percorso adatto, secondo le previsioni della vigilia, e come i fatti han confermato, soprattutto alle vetture tedesche. Davanti alla netta superiorità velocistica delle Auto Union e delle Mercedes, le Alfa Romeo, benchè almeno altrettanto maneggevoli, ben tenute e prodighe di ripresa, benchè condotte da quelli che gli americani ritengono come i più completi ed esperti corridori del mondo, han dovuto cedere ancora una volta.

I 90 giri del circuito di Roosevelt Field, pari a un totale di 483 chilometri, hanno visto l'ubbriacatura, per quasto di macchina o per uscita di strada, di una metà dei 30 partiti: anche i nostri han pagato il loro contributo, sei di Nuvolari per quanti è corso con pennoso sbandata di Farina, in piena velocità, davanti alle tribune, miracolosamente ripreso dall'ardente campione torinese all'ingresso nella strozza curvetta, tra applausi ammirati del pubblico.

La partenza è stata data alle 13 (ore 18 italiane): in prima fila sono Caracciola, Rosemeyer e Rex Mays; in seconda Seaman, Nuvolari e Farina. Rosemeyer scatta in testa e guida per due giri con la sua scattante Auto Union, ma al terzo la Mercedes di Caracciola gli è a fianco, e lo supera di sorpresa, senza però riuscire a distaccarlo. Tra i due campioni tedeschi si inizia un duello stretto, che si risolve al 16.o giro nel deciso sopravvento di Rosemeyer, il quale, ritornato al comando, lo tiene sino alla fine, mentre Caracciola comincia una serie di soste per cambiare candele, e finirà col ritirarsi.

La lotta per il secondo posto ha avuto invece numerosi protagonisti: attaccato Caracciola, si fanno sotto in gruppo, quasi affiancati, Seaman su Mercedes, Rex Mays, Farina, Delius su Auto Union e Bill Wisner su Miller. Ma quest'ultimo scompare dopo due giri per guasto al differenziale, Delius e saponata da Farina, e l'inglese Rex Mays, il gran beniamino del pubblico americano, riesce ad afferrare per qualche giro il 2.o posto, mantenuto con la sua Alfa, con un ammirevole audacia di curva, alla maggior velocità dell'Auto Union di Seaman. Costretto infine a cedere, non si lascia tuttavia distanziare, e tra l'entusiasmo della folla riguadagna, dopo averlo perduto per qualche giro, il terzo posto, che conserverà sino al traguardo finale. Se si ha riguardo alla relativamente modesta potenzialità della sua 8 cilindri, non si può cattare nel seguire la corsa di Rex Mays come eccezionalmente brillante, e la prova della sua auziana Alfa sue internazionale.

Nuvolari, fermo al 25.o giro per noie di motore, tra il disappunto della fittissima colonia italiana che assiepa il circuito, non rimane a lungo inoperoso: quando Farina si ferma al rifornimento, lo sostituisce nella guida dell'unica Alfa di cilindri superstite, incitato a gran voce da tutto il pubblico. Ma nessuna speranza sovrasta ormai di poter colmare il distacco dalle vetture tedesche, al fatto delle quali si è aggiunta ora anche l'Auto Union di Delius, che supera irresistibilmente l'unica vettura ufficiale italiana rimasta in gara e si porta a tallonare il californiano Rex Mays.

La gara volge ormai al termine: l'attaccherà, disperata rimonta, si è fatta inutile; la folla è gradatamente smontata, e si calcola che raggiungano ora le 50 mila persone. La velocità dei tedeschi non cede: i migliori giri son compiuti a 140 km. orari di media, e sul rettilineo delle tribune Rosemeyer raggiunge ripetutamente i 270.

Una grande ovazione saluta il trionfo del biondo campione tedesco, che termina, vincendo il rispettabile premio di 70 mila dollari, con 50' di vantaggio su Seaman. Gli applausi si rinnovano insistenti per Rex Mays, primo degli americani, e particolarmente cordiali all'arrivo di Farina, portato in trionfo, con Nuvolari, da un gruppo d'italiani.

A. R.

Le classifiche

1. Rosemeyer (Auto Union) che ha compiuto il percorso di 300 miglia in 3 ore, 38'17", alla media di 132.501 km. orari.
2. Seaman (Mercedes) in 3 ore 39'7".
3. Rex Mays (Alfa Romeo).
4. Von Delius (Auto Union).
5. Farina - Nuvolari (Alfa Romeo).

Il Tennis Milano vincitore del Campion. a squadre 2.a cat.

Milano, 5 notte.

Il Tennis Milano ha vinto il campionato italiano a squadre di II categoria, in virtù della vittoria ottenuta dal doppio Martinelli-Viganotti che ha battuto Cavrini-Bianchi del Parioli di Roma per 14-12, 6-2, 2-6; 6-3. Con la gara odierna il T. Milano rimane vincitore del girone finale del Campionato per quattro vittorie contro tre.

1 campionati piemontesi bocciofili a coppie

La Commissione tecnica dell'O.N.D. ha fatto disputare domenica i campionati piemontesi bocciofili a coppie che hanno dato i seguenti risultati: 1.a cat.: L. Gerli-Vergano (S. B. S. Paolo); 2.a cat.: I. Petrelli-Ballura (id.); 3.a cat.: I. Ballario-Casulla (S. B. Moncalieresi).

NOTIZIARIO

— Al presidente dell'Un. It. Tiro a segno, on. Torlonia è pervenuto il seguente elogio da S. E. Starace: « Elogio i dirigenti e gli atleti squadra nazionale italiana per la vittoria riportata e ne, nell'incontro internazionale tiro a segno fra le nazioni latine: Francia, Italia, Principato di Monaco, Portogallo e Romania.

— La Fidal ha approvato i seguenti incontri di campionato di società. Le Biella, che ospiterà Inoge Tiri Rapidi (prossimo); Milano: G. S. Oberdan-Pro Patria; Firenze: Giglio Rosso-U. S. Pisa; Treviso: A.A.F. Treviso-S. Ilarassita-Trivellina; Modena: La Fratellanza-Pol. Ferrarese Parma.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cappa Carlo

Ne danno il triste annuncio: la desolata moglie **Fano Felicita**, il fratello **Giuseppe** e figli, le sorelle **Maddalena, Celestina** col marito **Bussi** e figlio, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Sassari n. 1.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Munito dai Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Benzo

Ne danno il triste annuncio il padre **Giovanni**, la madre **Emma Dolgiano**, il fratello **Alfredo** colla consorte **Rina Galliona** e bimba **Mariastella**, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6, alle ore 19, in Grugno Canavese. (1005)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

D'Elia Luigi Edoardo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Avalle Agnese**, i figli **Lina, Nilla**, Padre **Raffaelangelo** ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr., alle 9,15, da via Nizza, 30-bis.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 62183

La **Mamma** e **Parenti** del compianto

Angelo Carena

Commossi per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto data al caro estinto, ringraziano in particolare il dott. cav. Luigi Paravidino che con instancabile cura si prodigò al loro caro.

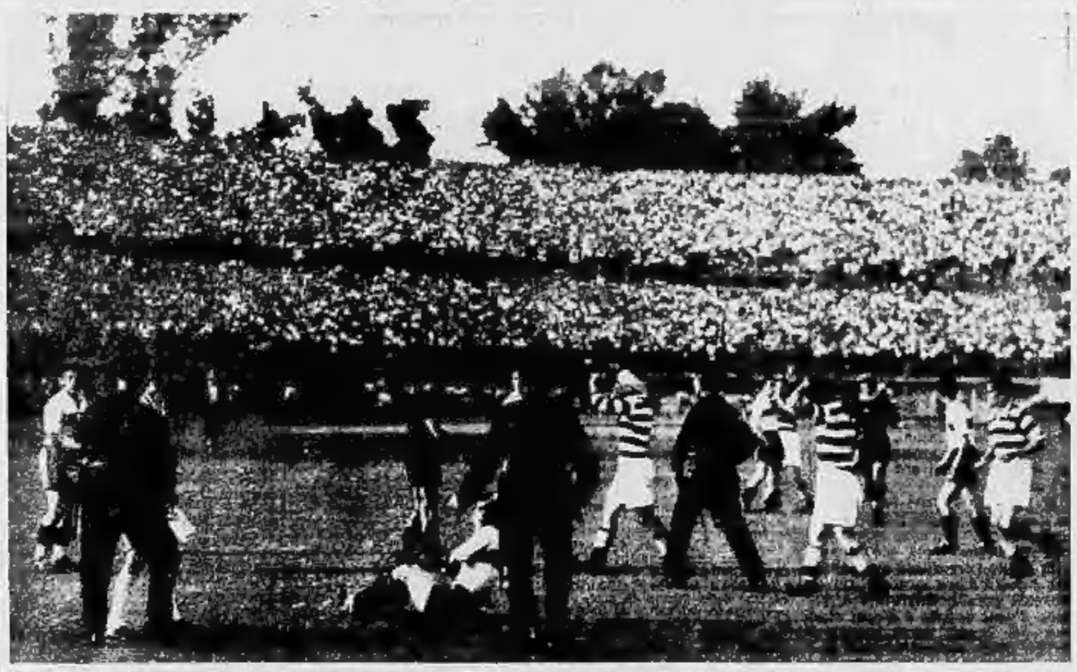
Ringrazia i compagni di leva, il Fascio, le Autorità di Moncalieri, amici e conoscenti, tutti quanti che di presenza, con scritti e fiori presero parte all'immenso dolore. (S

La Messa nella parrocchia di Testona, sabato 10, alle ore 8.

MEMENTO

Giovedì, 8 luglio, alle ore 10,30, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Barbara in suffragio dei Cari **BORGATTA Cav. UR. GIUSEPPE e CAMILLA CABUTTI** vedova **BORGATTA**. I figli ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. 18700

Il tumultuoso epilogo della partita di Vienna



Una movimentata scena episodica del burrascoso incontro Admira- Genova, svoltosi allo stadio viennese del Prater, letteralmente gremito. Gli incidenti a ripetizione hanno persino provocato l'intervento della polizia. Si nota, da questa fotografia, la differenza tra il calmo e pacato contegno dei rosso-blu e quello, alquanto esagitato, dei viennesi. A sinistra un poliziotto si sforza a trattenere il massaggiatore dell'Admira chiaramente intenzionato a portare nel folto della discussione l'ausilio di un solido argomento: il sifone dell'acqua di seltz. A scopo dissetante o contundente?...

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

BORSA DI TORINO, 5 luglio 1937-XV.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 —	Meridionali	308 —
Id. 5 %	91 75	S. O. E.	93 25
Redim. 3½	80 50	Savoia	84 —
Id. 5 %	99 75	Edison	884 —
Rendita 5%	99 75	Unes	77 —
Id. 4 %	91 —	Savigliano	1030 —
B.T.N. 1940	101 85	Nebiolo	350 —
Id. 1941	101 85	Tedeschi	1170 —
Id. 1942	91 50	Monzambano	2020 —
Id. 1943 I	91 50	Viva	1101 —
Id. 1943 II	91 50	Amialda	83 50
Id. 1944	97 50	Fiat	460 50
Torino 4½	493 —	O. I. S.	220 —
Id. 5%	459 25	Schiapparelli	7 00
S. Paolo 4%	462 —	Mira Lanza	176 —
Id. 5½%	397 —	Montecatini	580 —
Ferrov. 3%	300 —	M. Amiata	90 —
I.R.I. 4½%	481 —	Montecatini	1100 26
Elfer. 4½%	461 —	Acqua Pol.	441 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Floria	58 —
Stat 4%	443 50	C.-Unica	80 —
Lloyd Sab.	4 50	Lane Borg.	1945 —
Mediterr.	502 —	Valli Lanzo	85 50
Meridion.	605 —	Cot. Meridi.	861 —
Torino Nord	161 —	Viscosa	479 —
Savig. A. I.	317 —	Beni Stabili	225 —
Italgas	14 75	Carbur. It.	163 —
Sip	66 25	Burgo	314 50
Terni	291 —	Ponz. Rive.	180 —
Valdarno	146 50	Silos	234 —
Ist-Mare	467 —	R. Zuccheri	98 —
Stipel	501 —	Villardini	116 —
Talco Graf.	423 —	Marelli	172 —
A.N.I.C.	101 80	S.I.P.E.T.	676 —

CAMBI: Parigi 75; Londra 93,97; Svizzera 454,25; Svezia 484,50; Polonia 365,20; New York 19; Belgio 325; Norvegia 472,25; Cecoslovacchia 66,25; Germania 763,35; Olanda 1045; Danimarca 419,50; Canada 19; Austria 384.

MILANO, 5. — Centrale 890; Aspic. Gen. 4500; Ferr. Medit. 545; Merid. 886; Costruzioni 330; Rubattino 80; Cantoni 3245; Furier 215; Val d'Ulcma 153,50; Val Ticino 179; Olcese 474,50; De Angeli 994; Conte 542; Linif. Can. Nas. 572,50; Rossari e Varzi 733; Bonfanti 375; Tosi 74; Col. Merid. 263; Up. Manif. 357; Lanif. Gavardo 625; Rivet 4350; Turcetti 144,50; Cascami 460; Brenzaresi 108,75; Viscosa 479,50; Parchetti 254; Amiatino 55,75; Riva 252,50; Metalli 1t. 250,50; Ad. Amiata 96; Montecatini 330,50; Dalmine 222; Breda 257; Ant. Bianchi 96; Isotta Fraschini 56,25; Fiat 468,50; Reggiane 97,50; Aeriat. El. 212; El. Piacentina 226,50; Cieli 336; Dinamo 223; El. Bresciana 304; Valdarno 189,75; Emiliana 492; Tevere d'Adda 412; Cinelpinna privil. 136; id. ordin. 114,75; Sesto 89,50; Edison 334; Edison Destergata 258; Sip 69,50; Tirreo 166; El. Lombarda 611; Merid. Elettr. 368; Terni 891,50; Ilva Es. El. 11,80; Tecnomasio 109; Distill. It. 204; Gaslini 494; Raffineria L. It. 572; It. Gas 1480; Mira Lanza 171; Petroli 2380; Aedes 113; Fond. Rag. 75 42; Fondi Rustici 120; Beni Stabili 224; Saturnia 83; Pastif. Baroni 40,50; Gr. Alberghi 98; Italcementi 239,50; Pirelli It. 1407; Pirelli & C. 415; Rich. Ginori 475; Marelli 121,75; Chatillon 114,25; Silurificio di Fiume 202; Franco Tosi 299; Sarda 851 Tell 615; A.N.I.C. 101; Cart. Burgo 515; Isotta. Edilizia 42,50; Stet 274.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 53,25; Ferrovie It. 3% 300; Cogne 6% 503; id. 6,50% 519; Op. Pubbl. 5% 474,50; I.R.I. 4% 460; Irimare 427; Elfer 4,50% 485,75; Stet 4% 545; Pr. Austriaco 4,50% 474; Pr. Germanico 7% 280,50; Pr. Young 5,50% 385; Pr. Polacco 7% 506,50; Pr. Ungherese 7% 395,50; C. R. Bologna 5,50% 415; id. 4% 418; id. gia 5-6 4% 405; id. 5% 433,50; C. R. Milano 5,50% 417; id. 4% 430; id. gia 5-6 4% 434; Terremoto 4% 412; id. gia 5,50 4% 412; C. A. Migl. 4% 401; id. gia 5-6 4% 407; Il. N. Lavoro 4% 421; id. gia 5-6 4% 421; P. Siena 3,50% 407; id. 4% 426; id. gia 4,50-5-6 4% 426,50; Banco Napoli 4% 407; id. 4% 407; id. 5% 466; F. Sardo 4% 406; id. gia 4,50-5-6 4% 404,50; Ist. C. F. Tric. 4% 411; id. gia 5-6 4% 455; Ist. C. F. Venezia 4% 434; id. gia 5-6 4% 439,25; Pubbl. Ist. 5% 495,50; id. 1a Tri 5% 495,25; Cred. Navale 6,50% 505,50; F. Roma 3,50% 414; id. 4% 413,50; id. gia 4,50-5-6 4% 426,50; I. M. I. 5% 485; I. M. I. 3,50% 358,50; id. 5% 495,75; San Paolo 3,50% 395,50; id. 3,75% 485; id. gia 5 4% 441,50; Cons. Acqua Pot. 5% 493; Unif. Milano 4% 64; Aut. Torino 5,50% 431; Mediterr. 4% 430; id. 5% 501; Merid. 3% 324; N. Milano 4% 410; id. 4,50% 460; id. 5,50% 510,50; id. 6% 510; Assicuraz 5% 503,25; Edison 5% 506,75; Emiliane 6% 502; San 5% 496,50; Sfi 6% 500; Forze Idr. It. 6% 493; Trezzo 6% 500; Cisalp. 1930 4% 497,75; Cisalp. Cons. 6% 500; Cisalp. 1934 6% 497,75; Sesa 5% 489,50; id. 6% 494; Merid. El. 6% 489,50; Stipel 6% 502; Unes 6% 495; C. P. Eccn. 4,50% 419; La Centrale 5% 458; Rinascente 6% 495; Idroelettrica Ligure 3% 472.

GENOVA, 5. — Cred. Migl. 4% 407; S. Paolo 4% 445; Ferr. Merid. 320; Medit. 550; Subalpina 81; Lloyd Sabaudo 8,40; Alta Italia 471,50; La Polare 4,75; Cot. Merid. 264; Ital. 479; Montecatini 330; M. Amiata 95; Ilva 232; Ansaldo 36; Metalli It. 235; Gas Ginorio 385; Fiat 468,50; Un. Es. Elettrici 14,65; [illegible] 58,50; Eridania 496; Zucchori 1810; Raffineria L. It. 576; Distill. It. 204; Molini 290,50; Aedes 115; Beni Stabili 220.

TRIESTE, 5. — Premuda 550; Assicurazioni Generali 4520.

CONSOLIDATI (5 luglio 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 50	72 20	72 20	72 25
Id. 5 % c.	91 —	90 90	—	—
Id. 5 % n.	91 —	91 10	91 20	91 15
Rend. 3,50%	80 45	80 60	80 50	80 60
B. N. 1940	101 15	101 25	101 10	101 —
» » 1941	101 30	101 35	101 30	101 40
»4% lordo	91 50	91 60	91 60	91 60
»5% 1944	97 45	97 45	97 40	97 35
Ven.3,50%	88 50	88 70	89 80	88 90
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 97	93 97	93 97	93 97
Francia	73 —	73 —	73 —	73 —
Svizzera	434 25	434 25	434 25	434 25
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	330 —	330 —	— —	— —
Cecoslov.	66 80	— —	— —	— —
Germania	— —	763 35	— —	— —
Olanda	1043 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 5. — Granoturco al Ql. L. 94-95; avena 94-95; segale 86-90.

Castelnuovo Scrivia, 5. — Granoturco al Ql. L. [illegible] segale 95-100.

Cuneo, 5. — Granoturco al Ql. L. 72-82; segale 94-96.

BESTIAME

Alessandria, 5. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 365-425; vacche 280-350; vitelli 550-580; suini 895-995; maiali grassi 400-450.

Castelnuovo Scrivia, 5. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 37-42; vacche 33-35; vitelli 40-48; suini 50-60; maiali grassi 52-60.

Modena, 5. — Mercatino da 1 anno a 2 al Ql. L. 380-450; manzi fino a 4 anni 400-420; buoi di 1.a qual. 400-450; id. 2.a qual. 370-390; vacche di 1.a qual. 340-360; id. 2.a qual. 270-290; [illegible] e vacche di scarto 260-270; suini magroni da 40-50 chilogrammi al Kg. 7,50-8; lattonzoli 10-10,50; suini grassi da macello da kg. 150 al peso vivo al Ql. 580-600; id. a peso morto 650-650.

Diegno, 5. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 410-440; vacche 320-360; vitelli 580-650; manzi 420-465.

**S. Dam

GLI EVASI DALL'INFERNO ROSSO

Perchè sono così rari

Nel 1935, un marinaio che aveva tentato di lasciare la nave, venne fucilato; due suoi compagni furono condannati a 10 anni di lavori forzati per non averlo denunciato; i suoi genitori e tre fratelli deportati in Siberia per *complicità possibile anche se passiva e incosciente*

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
MARSIGLIA, giugno.

— Il vostro nome?

L'interpellato solleva lo sguardo ebete e spento e non risponde. E' un giovanotto di trent'anni, alto e solido. Una calotta di capelli biondi e semi-rasi gli copre il cranio basso e un po' irregolare, mentre gli zigomi leggermente sporgenti rivelano in lui qualche goccia di sangue turkmeno o mongolo. Un paio di calzoni di tela blu piuttosto malandati sono tenuti su, sopra una camicia chiara, da bretelle dell'identica stoffa e del medesimo colore. Poco prima, gli agenti l'hanno raccolto in una vinzza qualunque del vecchio porto di Marsiglia: appariva in preda allo stato di prostrazione fisica.

— Come si chiamate? — insiste il commissario, uno di quei classici funzionari francesi dai baffi spessi, dalla voce dura, ma dall'occhio e dal cuore buono.

Zucchero! Sigarette!

Di nuovo, la sua richiesta non ottiene risposta. Uno smemorato? O molto più facilmente uno straniero che non capisce? Uguale risultato negativo, tuttavia ottiene la richiesta ripetuta in inglese ed in tedesco, ché, con una testa del genere, pensa il commissario, l'individuo non può essere un latino.

— Di che sesto paese sarà? Ch'esso non mi sembra e neppure negro!

Per caso, una cartina d'Europa alla appiccicata alla parete. Con un cenno del mento, il funzionario l'indica allo sconosciuto. Questi tasta dapprima, indi finisce di porre l'indice sulla parte orientale d'Europa.

— Toh! — esclama l'inquirente, meravigliato della scoperta. — E' un russo... un bolscevico!

E, come se questa semplice scoperta potesse operare il miracolo della unificazione delle lingue, domanda:

— E come si sta in Russia, mon vieux?

Ma, al reiterato silenzio, egli si affretta a richiedere telefonicamente un interprete. Intanto, fa sedere il cittadino sovietico e, con un gesto significativo e universale della mano, gli chiede se ha fame. Giovane la risposta arriva in quattro lingue:

— Ja! Ja! Yes! Oui!

Poco dopo, viene portata una scodella di caffè latte con pane, formaggio e alcune sollette di zucchero. Indicando quest'ultimo, il russo esclama:

— Confetti!

— Ecché! — osserva il funzionario. — Vuole anche i confetti?

No. Confetti, in russo significa zucchero. E il cittadino sovietico si meraviglia che gli diano dello zucchero, questo essendo al suo paese, a quanto pare, uno dei beni più preziosi. Con visibile soddisfazione, in ogni modo, egli beve del caffè-latte, mangia il pane ed il formaggio, poi beve ancora del caffè-latte. E guarda il commissario. I suoi occhi spenti si sono ravvivati, sono pieni di brillii. Sorride. Anche il commissario sorride e gli porge una sigaretta.

— Papiros?

In russo, papiros corrisponde a sigaretta. Ma, nel modo col quale pronuncia questa parola e attraverso il gesto che la commenta, l'uomo intende esprimere la propria meraviglia e il proprio sbalordimento che un funzionario della polizia offra a lui una sigaretta.

Diciotto ore al giorno

Infine, l'interprete arriva. Io sono con lui. In Francia dal '20, l'interprete è il segretario della locale associazione di emigrati russi. Si trovano nel suo ufficio, quand'arriva il colpo di telefono.

— Su, su, venite con me! Il commissario, credo, non avrà difficoltà a lasciarci assistere all'interrogatorio!

E, difatti, il commissario dai grossi baffi e dall'occhio buono, dopo avere borbottato un momento, acconsente.

— Beh! Come si chiama?

— Krilenko. Stephan Vasilievic Krilenko. Nato ad Odessa nel 1906. Professione, marinaio.

Mentre il funzionario scrive, l'uomo parla affrettatamente all'interprete.

— Che cosa dice?

— Dice che è un maledetto e un infame...

A queste parole, il francese scatta:

— Un infame?... Che cos'ha fatto? Ha ucciso qualcuno?

— No.

— Ferito qualcuno?

— Neppure.

— Che cosa, allora?

— Dice che, sbarcato dal piroscafo Rosa Luxemburg, non ha già voluto tornare a bordo e la nave ha lasciato il porto di Marsiglia senza di lui...

Il funzionario fa un sospiro. Ma, diffidente e non comprendendo bene la gravità del gesto, continua a fissare il marinaio dalla testa ai piedi. Che sia un pazzo? Eppure, gli occhi del russo non sono quelli di un demente. Nel lampo del loro sguardo, vi si intravvede soltanto un presentimento, un'amarezza.

— Che racconti la sua storia!

E, attraverso l'interprete, Stephan Vasilievic Krilenko racconta:

— Dopo due anni di viaggi sul «Rosa Luxembourg», ero in prima volta che mi permettevano di scendere a terra in un porto straniero. Si trattava d'un premio, essendo stato alle macchine in media 18 ore al giorno.

— Come? In Russia, non si applicano le 40 ore?

— No.

— Dunque, siete sceso a terra? Solo?

— Oh, no! Con sei compagni e l'ogmte.

— Che agente?

— L'agente della G.P.U., incaricato di sorvegliarci e di riportarci a bordo.

Altre sorprese

Il commissario non può trattenere un'esclamazione, ma torna prudentemente:

— Continuate!

— Dopo avere ispezionato i moli, siamo arrivati in via molto strette e in vie più larghe, ma in tutte abbiamo visto dei ristoranti con gente che mangiava e delle botteghe con vetrine molto ricche...

L'uomo ha una pausa e parla a lungo con l'interprete.

— Che cosa dice?

— Dice che si è meravigliato molto nel vedere tante botteghe e che le botteghe abbiano tante merci...

— Al suo paese le botteghe sono vuote?

— Proprio così no. In mancanza d'altro hanno sempre degli opuscoli di propaganda.

— E bastano per vivere gli opuscoli di propaganda?

A questa domanda, che i francesi definirebbero «sovversiva», il marinaio russo risponde serenamente di no.

— Chiedetegli un po' che cosa l'ha colpito di più?

— La gente che mangiava a volontà nei ristoranti e il pane bianco...

— Non esiste leggi il pane bianco?

— Sì, ma ad uso esclusivo dei «responsabili», dei «propagandisti», dei funzionari della G.P.U., o delle mogli o delle amiche degli uni o degli altri...

— Bah! Bah! Bah! — esclama a questo punto il commissario — Ça c'est de la politique!

E, per far tornare il discorso in carreggiata:

— Dunque, tutte queste cose vi hanno colpito e voi avete deciso di restare a terra?

— Proprio così. L'idea mi è venuta d'un colpo. Nell'attraversare una strada, un grosso camion mi separò dai miei compagni. Tra automobili, che arrivarono di senso contrario, ritardarono il mio ricongiungimento. Un tram, poi...

— In breve?

— Voltandomi, vidi una piccola porta sulla mia destra. L'osservai per un attimo... Bastò quell'attimo perchè la tentazione venisse... Le cose, che avevo veduto, mi avevano sbalordito... Mi avevano sempre detto che nei paesi capitalisti si stava peggio che da noi... Invece! Così entrai in quella porta, attraversai il cortile, uscii in un'altra via per entrare in un'altra porta. Venuta la notte, approfittai della oscurità per uscire dalla città, salire sopra una collina e nascondermi in un bosco. Avevo paura...

— Paura di che? — l'interrompe il commissario, che non riesce ad afferrare la gravità dell'atto del marinaio russo.

Quello che accadrà

Che la ronda, senza dubbio subito organizzata dal comandante e dagli agenti di bordo, potesse ritrovarmi e ricondurmi a bordo.

— Qualche giorno di tale non fa mai male? — osserva il commissario che continua a non capire.

L'interprete spiega a Stephan Vasilievic che la tôle è la prigione delle caserme. Ma il marinaio russo si getta di disteso con la mano a parte sull'ammalato.

— Che cosa dice?

— Che un atto come il suo, in Russia, è punito con la morte!

— Impossibile!

Ma l'interprete prosegue:

— Mi cita una legge molto precisa al riguardo e racconta, un esempio. Nel '33 un marinaio, certo Kovalenko, che aveva tentato di lasciare la nave, venne fucilato; due suoi compagni, certi Putkine e Kaciov, furono condannati a 10 anni di lavori forzati per non aver lo denunciato; e i suoi genitori e tre fratelli, deportati in Siberia, per «complicità possibile, anche passiva ed incosciente!».

Adesso, il commissario comprende. Con una lenta, domanda:

— E lui chi ha lasciato in Russia?

— Il padre e la madre... Per questo, dice d'essere un infame, un maledetto!

Stephan Vasilievic tace. Si passa una mano sulla fronte. Vuole tergersi il sudore oppure vuole allontanare un'ombra? Solo dopo molto tempo, riprende:

— Suo padre ha 68 anni, sua madre 65...

Non riesce a continuare. Non piange, ma sembra che la lingua gli sia paralizzata. Balbetta. E, a stento, l'interprete riesce a tradurre:

— A quell'età, deportarli in Siberia equivale a condannarli a morte...

— Che ritorni in Russia, approfittando del primo piroscafo di passaggio...

— Lo fucilerebbero lo stesso e i suoi li deporterebbero lo stesso!

— Che trovi una scusa, non so...

— Non accettano scuse.

— Io potrei rilasciargli un documento... un malore improvviso... un incidente di strada...

— Non controllano. Dice che dei 13 non hanno più ripreso nessuno di quelli che sono evasi. E i successi nelle evasioni sono rarissimi... Occorre un esempio!

— Allora?

Stephan Vasilievic Krilenko alza le mani al cielo ed esclama:

— Niente!

La parola della rassegnazione. La risposta dei disperati, dei delusi, dei maledetti. E, a sentirla in questo stanco modo e spoglia, e sentirla dalla bocca di questo marinaio rozzo dalla calotta di capelli biondi e semi rasi sul cranio basso, dagli zigomi leggermente sporgenti, essa m'appare come il grido di tutto il popolo russo, come la voce stessa della fatalità!

Paolo Zappa

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 27, 30 giugno e 4 luglio.

130 russi fucilati

per sospetto di spionaggio

Varsavia, 5 notte.

Si ha da Mosca che Leonida Zakobsky, capo del dipartimento della polizia segreta del Commissariato degli interni ha annunciato ieri che erano stati scoperti ed «eliminati» due grandi gruppi di spie, uno composto di una settantina di persone al servizio dell'Estonia ed il secondo al servizio della Polonia, composto di una sessantina di individui.

Il Zakobsky negli ultimi giorni dello scorso giugno era stato insignito dell'ordine di Lenin, la più alta decorazione sovietica, per «aver compiuto fedelmente importanti ordini del governo». Naturalmente tali «ordini» non sono stati spiegati.

La scoperta di questi due gruppi è avvenuta apparentemente nello scorso anno e perciò molte delle supposte spie sono accusate di aver agito nella loro attività criminosa per parecchi anni.

Naturalmente il Zakobsky non ha detto che queste spie erano state fucilate, però dalle sue parole si può dedurre indubbiamente che sono state giustiziate dopo un sommario processo.

Annunciando questo Zakobsky lo ha fatto con molta ricchezza di dettagli, come è sua abitudine. Egli ha detto che il gruppo delle supposte spie Estoni era diretto da un figlio di un «kulak» (contadino facoltoso) ed aveva sede nella regione di Leningrado. Questo capo, dopo essere stato in Estonia per accordarsi con i suoi emissari, era venuto in Russia, dove aveva installato una stazione radiofonica segreta, appoggiandola in un boschetto nei dintorni di Leningrado, mediante la quale inviava e riceveva dei dispacci cifrati.

Gradatamente aveva reclutato i suoi uomini che svolgevano la loro attività «criminosa» nelle fabbriche e persino nelle stesse esercito rosso.

Però al fine è stata scoperta la stazione radio clandestina nel bosco suaccennato. Una viva resistenza è stata opposta alla polizia incaricata di arrestarlo e con lui da tutti coloro che si trovavano a lui vicino. Nella battaglia ingaggiata il «kulak» è rimasto ucciso.

— E lui chi ha lasciato in Russia?

— Il padre e la madre... Per questo, dice d'essere un infame, un maledetto!

Stephan Vasilievic tace. Si passa una mano sulla fronte. Vuole tergersi il sudore oppure vuole allontanare un'ombra? Solo dopo molto tempo, riprende:

— Suo padre ha 68 anni, sua madre 65...

Non riesce a continuare. Non piange, ma sembra che la lingua gli sia paralizzata. Balbetta. E, a stento, l'interprete riesce a tradurre:

— A quell'età, deportarli in Siberia equivale a condannarli a morte...

— Che ritorni in Russia, approfittando del primo piroscafo di passaggio...

— Lo fucilerebbero lo stesso e i suoi li deporterebbero lo stesso!

— Che trovi una scusa, non so...

— Non accettano scuse.

— Io potrei rilasciargli un documento... un malore improvviso... un incidente di strada...

— Non controllano. Dice che dei 13 non hanno più ripreso nessuno di quelli che sono evasi. E i successi nelle evasioni sono rarissimi... Occorre un esempio!

— Allora?

Stephan Vasilievic Krilenko alza le mani al cielo ed esclama:

— Niente!

La parola della rassegnazione. La risposta dei disperati, dei delusi, dei maledetti. E, a sentirla in questo stanco modo e spoglia, e sentirla dalla bocca di questo marinaio rozzo dalla calotta di capelli biondi e semi rasi sul cranio basso, dagli zigomi leggermente sporgenti, esso m'appare come il grido di tutto il popolo russo, come la voce stessa della fatalità!

Paolo Zappa

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 27, 30 giugno e 4 luglio.

130 russi fucilati

per sospetto di spionaggio

Varsavia, 5 notte.

Si ha da Mosca che Leonida Zakobsky, capo del dipartimento della polizia segreta del Commissariato degli interni ha annunciato ieri che erano stati scoperti ed «eliminati» due grandi gruppi di spie, uno composto di una settantina di persone al servizio dell'Estonia ed il secondo al servizio della Polonia, composto di una sessantina di individui.

Il Zakobsky negli ultimi giorni dello scorso giugno era stato insignito dell'ordine di Lenin, la più alta decorazione sovietica, per «aver compiuto fedelmente importanti ordini del governo». Naturalmente tali «ordini» non sono stati spiegati.

La scoperta di questi due gruppi è avvenuta apparentemente nello scorso anno e perciò molte delle supposte spie sono accusate di aver agito nella loro attività criminosa per parecchi anni.

Naturalmente il Zakobsky non ha detto che queste spie erano state fucilate, però dalle sue parole si può dedurre indubbiamente che sono state giustiziate dopo un sommario processo.

Annunciando questo Zakobsky lo ha fatto con molta ricchezza di dettagli, come è sua abitudine. Egli ha detto che il gruppo delle supposte spie Estoni era diretto da un figlio di un «kulak» (contadino facoltoso) ed aveva sede nella regione di Leningrado. Questo capo, dopo essere stato in Estonia per accordarsi con i suoi emissari, era venuto in Russia, dove aveva installato una stazione radiofonica segreta, appoggiandola in un boschetto nei dintorni di Leningrado, mediante la quale inviava e riceveva dei dispacci cifrati.

Gradatamente aveva reclutato i suoi uomini che svolgevano la loro attività «criminosa» nelle fabbriche e persino nelle stesse esercito rosso.

Però al fine è stata scoperta la stazione radio clandestina nel bosco suaccennato. Una viva resistenza è stata opposta alla polizia incaricata di arrestarlo e con lui da tutti coloro che si trovavano a lui vicino. Nella battaglia ingaggiata il «kulak» è rimasto ucciso.

IL RE DEL BELGIO assiste ai primi tentativi (pilota del figlio, Duca di Brabante, nel castello di Laeken.

Il processo per l'assassinio del dottor Bourquin

Ginevra, 5 notte.

Si è iniziato oggi davanti al tribunale di La Chaux de Fonds il processo per i sanguinosi fatti del 25 gennaio scorso, in seguito ai quali decedeva tragicamente il dott. Eugenio Bourquin, capo delle gioventù nazionali e deputato al Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel. Come si ricorderà, i fatti di La Chaux de Fonds hanno assunto il carattere di una vera e propria sommossa fomentata dagli elementi sciancomunisti scatenatisi per la conferenza organizzata appunto dal dott. Bourquin con la partecipazione dell'ex-consigliere federale Musy, il quale intendeva parlare della necessità di vietare in Svizzera il partito comunista.

Quarantasei accusati sono citati di fronte al tribunale. Si tratta per la maggior parte di comparse, imputati di fatti di poco conto quali grida sediziose, scandali notturni, ingiurie, ecc., ma non manca tra essi qualche dirigente nonchè qualche intellettuale bolscevizzante. La tattica è uguale per tutti gl'imputati, quella di tentare di rimpicciolire i disordini del 26 gennaio, che si vogliono prospettare come dei semplici incidenti di strada. Tuttavia degli elementi interessanti e che dimostrano la premeditazione sono venuti in luce attraverso gli interrogatori, come l'ammissione che da parte dei rossi ci si era preparati a lanciare delle manciate di pepe negli occhi dei gendarmi. Uno degli imputati più importanti, il capo del partito comunista di Neuchâtel, Dicon, è arrivato a pretendere di avere pronunciato un discorso per calmare la folla. Il presidente gli ha fatto rilevare come appunto il suo discorso abbia avuto per effetto di scatenare gli elementi socialcomunisti. Molti imputati hanno invocato l'ubriachezza come giustificazione degli eccessi a cui si sono abbandonati. La sentenza del tribunale è attesa per domani.

Auriol contro Auriol

Parigi, 5 notte.

Il Ministero della Giustizia diramò un comunicato in cui si legge:

«Il Governo ha deciso di prevenire senza indugio e, occorrendo, di reprimere energicamente ogni illecito aumento dei prezzi... Il principio del nuovo decreto-legge è, innanzi tutto, il divieto di ogni aumento... In ogni caso, la procedura sarà semplice e le pene rigorose...».

Se si pensa che in Francia il vertiginoso aumento del costo della vita — aumento che non è confrontabile a quello di nessun altro Paese — è dovuto proprio alla politica finanziaria del subalterno Blum; che questa politica finanziaria è costata alla Francia più di cento miliardi; che il ministro delle Finanze di Blum era Auriol e che l'attuale ministro della Giustizia, nel nuovo gabinetto Chautemps, è lo stesso Auriol, c'è da prevedere che uno di questi giorni il ministro della Giustizia Auriol si troverà costretto a iniziare un procedimento penale contro l'ex-ministro delle Finanze Auriol responsabile dei reati previsti dal nuovo decreto-legge.

L'inizio dei voli commerciali

tra l'America e l'Europa

Foynes (Irlanda), 5 notte.

E' precisamente alle ore 19.57 che il gigantesco idrovolante «Caledonia» della «Imperial Airways» ha lasciato l'estuario del fiume Shannon per tentare il primo volo commerciale transatlantico. L'apparecchio dovrebbe raggiungere normalmente Terranova domani mattina verso le ore 11. Nel viaggio case si incrocierà coll'apparecchio della «Panamerican Airways Clipper» che è atteso a Foynes verso le nove di domani mattina.

Una considerevole folla si era riunita sulla costa per fare gli auguri di buon viaggio agli aviatori. Il Valera si è recato personalmente a salutare l'equipaggio. La folla ha atteso fino all'ultimo momento con ansietà la messa in moto dei possenti motori dell'idrovolante. Poco prima della partenza il capitano Wilcockson, comandante dell'equipaggio, ha dichiarato alla stampa che le condizioni atmosferiche erano favorevoli malgrado le piccole pioggie sulla costa occidentale dell'Irlanda.

Mille dollari per un oroscopo

chiesti all'erede di Rockefeller

Budapest, 5 notte.

Il grafologo e astrologo Zoltan Endrei reclama dagli eredi di Rockefeller mille dollari. Egli dice che cinque anni or sono, essendo Rockefeller già molto malato, fece un oroscopo che mandò al miliardario affinchè si convincesse che, per il momento, non aveva nulla da temere, dovendo egli morire appena nel maggio del 1937. L'oroscopo era accompagnato da consigli ai quali Rockefeller si sarebbe scrupolosamente attenuto, riuscendo così a prolungare la propria vita.

Gli avvocati degli eredi dovrebbero rispondere che fu, allora, l'astrologo con il suo oroscopo a provocare nello scorso maggio la morte di Rockefeller, suggestionandolo: forse, senza l'oroscopo, oggi il miliardario vivrebbe ancora.

Un'autocorriera si rovescia

Trenta feriti

Bucarest, 5 notte.

Una autocorriera carica di passeggeri che stavano a Cluy, capoluogo della Transilvania, è rovesciata alle porte della città. Si contano trenta feriti più o meno gravi, tra cui due professori di quella Facoltà di teologia, che hanno riportato la frattura della base cranica.

Un volo di 712 metri

con la sola forza muscolare

Berlino, 5 notte.

Si ha da Meiningen che un nuovo primato per arroplani mossi soltanto dalla forza muscolare umana è stato stabilito dal pilota Hofmann, con un volo di 712 metri.

Il primitivo primato era di 487 metri.

VAN ZEELAND ALLA CASA BIANCA cordialmente accolto dal Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

MISS AMELIA E' VIVA?

Una serie di messaggi debolissimi indicherebbe che il «Laboratorio volante», alla deriva a nord dell'isola Howland, va lentamente affondando

Honolulu, 5 notte.

Il guardiacoste Itaska ha annunciato nelle prime ore del pomeriggio di oggi di aver ricevuto sulla frequenza dell'apparecchio trasmettitore di miss Amelia, tre segnali col sistema già previsto in precedenza di interruzione dell'onda portante. Poichè le istruzioni date agli sperduti chiedevano tre segnali se i trasvolatori si fossero trovati in terra e due segnali se fossero stati alla deriva, è parso in un primo tempo credibile che miss Amelia e il suo compagno avessero potuto trovare scampo su un qualche banco di corallo. Comunque, nelle condizioni estremamente difficili in cui si mantengono i contatti con la stazione «KHAQ» di miss Amelia, i tentativi per precisare la posizione degli sperduti si sono ripetuti a intervalli regolari.

Ancora a galla

L'ultimissima comunicazione dell'Itaska è parsa però superata se vera è che il guardacoste navighi a tutto vapore verso un punto, che, a quanto si assicura, è ormai definitivamente accertato. Tale accertamento è frutto della ricezione di una serie di messaggi, raccolti un poco ovunque, e tutti confermanti l'importantissimo dato, il primo, per quanto soltanto in parte decifrato, indica chiaramente che il Laboratorio volante «Khaq» si trova a 281 miglia a nord dell'isola Howland. L'aviatrice aggiungerebbe che l'apparecchio minaccia di non mantenersi a galla per molto tempo ancora.

Dal canto suo, la compagnia «Panamerican Airways» informa che i marconisti in ascolto sulla frequenza del trasmettitore di miss Amelia hanno sentito, varie volte nella giornata, le distinte interruzioni sull'onda portante del trasmettitore stesso. Poichè le istruzioni date agli sperduti, come si è accennato, consigliavano appunto tale manovra sull'onda portante, sembra stabilito che i due trasvolatori siano ancora in grado di ricevere i segnali marconigrafici.

Il testo dei messaggi raccolti dalle stazioni dei servizi costieri con insignificanti varianti dice: «281 nord Howland. Chiamata KHAQQ. Verso nord. Non possiamo tenerci a galla per molto tempo». Di qui la conclusione che il Laboratorio volante vada alla deriva e sia imbarcando acqua. Negli ambienti competenti si nota che gli sperduti sono però relativamente favoriti dal fatto che, quando la nave sarà giunta sul posto, il sole sarà ancora abbastanza alto per agevolare la presa di contatto.

Sulla stessa rotta dell'Itaska navigano le unità della flotta americana del Pacifico, inviate ieri a cooperare alle ricerche, e cioè una corazzata con a bordo tre aeroplani, alcuni incrociatori, quattro cacciatorpediniere, e la portaerei Lexington. Queste unità tuttavia, non potranno giungere sul posto indicato dai messaggi cui sopra s'è accennato, se non entro quattro giorni di navigazione forzata. Mentre la direzione dei servizi costieri annuncia che, mercoledì quanto si può attendere, il guardiacoste Itaska dovrebbe raggiungere il punto in cui presumibilmente si trovano la Earhardt e il capitano Noonan verso le ore sei di domattina (ora di Roma).

«Sbrigatevi!...»

Le ultime notizie captate dal guardacoste dicevano che il velivolo si trova in balia di un mare agitatissimo e che le possibilità di galleggiare vadano riducendosi di ora in ora.

Continuano, frattanto, ad essere intercettati, deboli e confusi, i segnali della radio dell'apparecchio. L'ing. Pierson, della base di Honolulu, ha udito pure lui la Earhardt inviare serie continue di linee che più tardi si è accertato dovevano essere la risposta alla radio dell'Itaska, che appunto aveva chiesto conferma di ricevimento delle proprie comunicazioni con segnali convenuti di quattro linee. Tale conversazione è stata raccolta da Honolulu fino alle 15 (tempo medio dell'Europa centrale). Un ascoltatore di S. Francisco dichiara di avere intercettato un messaggio di questo tenore: «Aurora la vita ma sbrigatevi: dite a mio marito che sono sana e salva». Un altro, della stessa città, dichiara di aver raccolto questo appello: «50... 126... a metà sommersi; non possiamo resistere per molto tempo».

Il marito della trasvolatrice, l'editore George Palmer Putnam, che da venerdì scorso senza interruzione accanto ai marconisti dei servizi costieri, in trepida attesa di notizie, si è riposato oggi qualche ora, riprendendo poi il suo posto accanto agli apparecchi ricevenli. Il signor Putnam ha manifestato la più completa fiducia nella possibilità di salvare gli aviatori.

«Sono adulti — egli ha detto — E' solo più questione di tempo: bisogna cioè attendere fino a quando una nave o un aereo li abbia rintracciati».

Anche la consorte del capitano Noonan, che era stata colpita da collasso nervoso nelle interminabili ore di ansia vissute, si è ripresa alquanto, ed ha espresso piena fiducia nell'esito favorevole delle ricerche.

A due ore dagli sperduti?

Honolulu, 5 notte.

La nave da carico britannica Moorby *ha radiotelegrafato di trovarsi a 245 miglia a nord dell'isola di Howland, e cioè ad appena due ore di distanza dal punto in cui si presume debba trovarsi miss Amelia.*

Violenti incidenti a S. Cloud

per un risultato di corsa errato

Parigi, 5 notte.

Il campo di corse di Saint Cloud è stato ieri sera teatro di violentissimi incidenti, che in certi momenti assumevano l'aspetto di una vera e propria sommossa. Essi sono stati prodotti da un errore dei commissari che, interpretando male la fotografia dell'arrivo dell'ultima corsa, diedero come vincente un cavallo che in realtà era secondo. Siccome le operazioni di pagamento erano già cominciate quando l'errore venne scoperto, la variazione nell'ordine d'arrivo suscitò un pandemonio.

I giocatori che avevano gettato i biglietti del cavallo vincente perchè lo credevano battuto montarono su tutte le furie chiedendo di essere rimborsati. D'altra parte coloro che avevano il biglietto del cavallo annunciato in un primo tempo vincente, intendevano essere pagati, visto che l'annuncio era stato ufficiale.

In men che non si dica gli animi si riscaldarono: parte del pubblico del prato invase il pesa, fracassando i vetri e quanto gli capitava sotto mano. Dei falò vennero accesi con giornali e altre materie infiammabili, malgrado l'intervento delle guardie mobili e degli agenti. L'incasso della giornata dovette essere portato via in gran fretta. Ci vollero più di due ore perchè la calma ritornasse.

Alcuni anni fa un episodio del genere ha avuto luogo a Longchampe, dove, prima della guerra, i giocatori, per motivi del genere, incendiarono tutte le baracche del totalizzatore.

Il mercato dei cambi

alla Borsa di Parigi

Parigi, 5 notte.

Il mercato dei cambi è stato oggi alla Borsa abbastanza calmo. La quotazione del franco si è migliorata leggermente; in fine di seduta la sterlina era a 128.41 contro 128,84 sabato e il dollaro a 25.96 1/4 contro 26.06 3/4. Per quanto riguarda invece gli altri valori, il mercato si è rivelato mediocremente disposto.

L'annunzio delle prossime misure fiscali del Governo e la situazione internazionale hanno influito sulle trattazioni facendo scendere le quotazioni in ogni comparto. Valori a reddito fisso o variabile e titoli francesi e stranieri hanno perso parecchi punti durante la giornata. In fine di seduta essi hanno migliorato un po' mantenendosi tuttavia a un livello inferiore a quello di apertura.

In certi gruppi di valori la discesa ha raggiunto il 5 per cento. Tra di essi sono i titoli bancari, le azioni Suez e alcuni valori di industrie elettriche chimiche e metallurgiche. Aggiungiamo ancora che la seduta non è stata animata e che l'assenza di affari ha anche influito su di esso in modo notevole.

Gravi danni del maltempo

nella storica strada dell'Axen

Ginevra, 5 notte.

Il maltempo che ha imperversato nella scorsa notte su tutta la Svizzera ha prodotto dei gravi danni sulla storica strada dell'Axen, sulle rive del lago di Lucerna. La pioggia dirottissima ha provocato la formazione di torrenti che hanno scavato dei solchi profondi fino a tre metri attraverso la strada. Tutte le praterie dei dintorni sono state, inoltre, letteralmente coperte di fango. La pioggia è stata preceduta da una grandinata furiosa che ha raggiunto in taluni punti l'altezza di mezzo metro.

Truffano in tutta Europa

e sono arrestati in Germania

Firenze, 5 notte.

Nel novembre scorso il direttore dell'Albergo Majestic denunziava che la suddita estone Olga Aspraxin, nata a Gottemburg nel 1885, la quale aveva preso alloggio nell'albergo stesso insieme al figlio Emil Arrison nato a Oslo nel 1903, era riuscita a truffargli la somma di quattro mila lire, allontanandosi poi da Firenze a bordo di una lussuosa automobile. La truffa consisteva in questo: una mattina la Aspraxim si era presentata al direttore dell'albergo chiedendogli il favore di pagarle un assegno di seimila franchi, non avendo nella borsetta denaro spicciolo. Il direttore si affrettava a consegnare alla cliente quattro biglietti da mille, riservandosi di darle la differenza di lì a poche ore. Però l'Aspraxim si allontanava col figlio da Firenze senza farvi più ritorno. Preoccupato dall'assenza della straniera, il proprietario tentava riscuotere l'assegno alla banca e qui apprendeva che esso era stato sottratto a Parigi al signor Juan Gonzales Pena. L'assegno veniva perciò sequestrato e la coppia denunziata alla polizia che intraprendeva in proposito alacri indagini. Si apprendeva così che madre e figlio si erano già resi responsabili di un'altra truffa del genere in danno del rag. Cerrato di Napoli e che a Genova, sotto il falso nome di Benkerdof, erano riusciti a sottrarre a un antiquario un dipinto attribuito al Tintoretto. La coppia i cui nomi erano in realtà Nicola Medem, nato nel 1903 a Voru (Estonia), e Vittoria Stakenberg, nata nel 1885 in Lettonia, era fin dal 1928 ricercata dalle autorità sovietiche e da tutte le polizie di Europa. Il Medem nel 1932 era stato condannato dai Tribunali di Roma e di Trieste per una serie di truffe compiute in quella città.

In questi ultimi tempi il Medem e la Stakenberg si erano specializzati in furti di oggetti d'arte: in Ungheria rubarono una preziosa miniatura del XV secolo, del valore di venti mila lire, che più tardi rivendettero a Lisbona e nel marzo 1936 rubarono a Nimes preziose argenterie e quadri di autori. Recentemente, passando per la Repubblica di Andorra, la coppia truffaldina riuscì a sottrarre dalla cappella di Saint Jean de Cazeille una tela del XVI secolo della scuola spagnuola. Dopo questo colpo la coppia riparava in Germania, dove è stata tratta in arresto da quella polizia.

Due guardiacaccia accusati

di duplice omicidio

Novara, 5 notte.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise un grave processo a carico del capo guardacaccia della riserva di Vaprio d'Agogna, Angelo Orsina, di 37 anni, e del suo dipendente Serafino Sacchi, d'anni 42, imputati di omicidio e tentato omicidio: cioè di aver, nella notte dal 14 al 15 gennaio 1937, in concorso materiale e ideale e con abuso del loro potere e dovere, sparato vari colpi di fucile, carico a pallini, contro gli agricoltori Laveggi Cesare e Alfredo Patriarca, che dovettero in seguito soccombere, e ferito al braccio destro Pietro Fiore, che ha ancora l'arto paralizzato.

L'Orsina ha affermato che i predetti individui, i quali viaggiavano in automobile per cacciare di frodo nella riserva e che avevano sparato già vari colpi prima dell'intimazione di fermarsi, all'atto dell'arresto della macchina avevano cercato di disarmarlo mentre partivano altri colpi in una direzione, cosicchè egli dovette far uso del fucile per difendersi. Così pure ha dovuto fare il suo dipendente Sacchi accorso in suo aiuto.

Tanto il Patriarca prima di morire, quanto il Fiore in udienza, affermano che l'Orsina aveva introdotto la canna del fucile nell'interno della macchina, da cui non è partito nessun colpo, e che le guardie hanno sparato contro di loro.

L'istruttoria è lunga e complicata. Alla difesa sono gli avvocati on. Mario Maggi di Milano, Stefanelli di Milano e De Falzinis di Vercelli.

Uxoricida ucciso

dalla sua stessa arma

Ferrara, 5 notte.

Tale Giacinto Belletti, di ventisei anni, da Argenta, da diverso tempo separato dalla moglie Nella Magnani, di venticinque anni, la quale conviveva con i propri familiari, presso da un accesso di bile, si recava oggi alla casa delle coniugi e, dopo breve drammatico colloquio, estraeva una rivoltella di tasca e con due colpi l'uccideva. Alla scena accorrevano le persone del vicinato; il Belletti si dava a correre verso la propria abitazione con la rivoltella in pugno. Nella corsa però inciampava e, cadendo, determinava l'esplosione di un colpo che lo feriva gravemente. Trasportato all'ospedale di Argenta, poco dopo il suo arrivo decedeva.

Un morto e quattro feriti

per incidenti della strada

Gorizia, 5 notte.

Presso il sottopassaggio di Salcano, una motocicletta ha urtato contro un paracarro e, rovesciatasi, ha mandato al suolo il venticinquenne Venceslao Jesa e certo Riccardo Mervic, di 23 anni, entrambi dimoranti a Santa Lucia. Il primo, in seguito alla frattura del cranio, è deceduto pochi istanti dopo, mentre il Mervic è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Pure nella giornata di oggi una automobile cecoslovacca, proveniente da Trieste e diretta a Tolmino, per evitare un carro agricolo ha fatto un pauroso abbandono ed è andata a capovolgersi in un fossato. Tre sudditi cecoslovacchi che erano a bordo della macchina sono rimasti feriti.

Un operaio annega

in un bacino in costruzione

Udine, 5 notte.

Nel Comune di Sauris, in località Rio Sotto, da tempo si sta costruendo un bacino, mediante il quale sarà regolato il deflusso del torrente montano Lumiei. Nel lavoro sono occupati circa cinquanta operai. Oggi, nel tardo pomeriggio, due operai, non si sa per quali cause, sono precipitati nello specchio d'acqua del costruendo bacino e, travolti dai gorghi verso lo sfocio delle acque, sono stati trasportati nel letto sassoso del torrente stesso valle. Il pronto intervento degli altri operai ha valso a trarre a riva uno dei due uomini, che per fratture in varie parti del corpo causategli dagli urti contro i massi del letto del torrente, si trova in condizioni gravissime; l'altro sventurato, invece, non ha potuto essere subito ripescato, ed il cadavere non è stato ritrovato nemmeno in serata.

DAI DOLCI AGLI AMARI

Meglio del pendolo che ritorna sempre al medesimo punto, potremmo prendere come simbolo della nostra vita il caleidoscopio che ad ogni movimento ci dà una immagine nuova. Riusciamo a sopportarla, la vita, non già, come dicono, per l'alternarsi di gioie e di tristezze o perchè, dopo la pioggia sappiamo di poter contare sul sereno, ma piuttosto perchè nell'alba di ogni nuova giornata vediamo la possibilità di cose nuove.

E' vero d'altra parte che siamo attaccati più o meno alla vita, anche se è una vitaccia, e che non è poi tanto facile nè comodo scrollarla via come fa il cane con l'acqua che gli è rimasta addosso dopo un bagno forzato.

Ciò che stanca è la monotonia grigia: noi sentiamo il bisogno di cambiare, magari in peggio, ma cambiare. Toujours perdrix... che noia!

E così siamo inconsciamente portati a cambiar gusti ed opinioni: questi cambiamenti danno un nuovo sapore alla vita. I ragazzi, anche fra i tedeschi, detestano la birra che poi troveranno deliziosa: non possono soffrire il fumo e quando si impongono di imitare i grandi fanno di gran boccacce sbuffando e tossendo; sfuggono per quanto possono ogni amarezza di cibi e di bevande ed adorano per converso i dolci, dallo zucchero alle frutta, magari anche acerbe o che hanno di dolce solo il ricordo di quelle mature.

Man mano che passano gli anni diminuisce la tendenza, che prima era quasi morbosa, per i dolci: molti affettano un certo disprezzo per quella che sembra loro un'effeminatezza e sorbiscono, magari con una smorfia, aperitivi chinati e caffè amaro. Fanno bene? E' più che dubbio

CRONACA CITTADINA

Moda italiana

Disciplina

Nessuna dispersione di sforzi; potenziare la funzione di Torino

L'economia autarchica non si riassume nella semplice formula «far da sè». Se bastasse il far da sè, la soluzione sarebbe ovvia, non avremmo che da chiudere le frontiere ad ogni importazione: tolta di mezzo la concorrenza straniera, il produttore dovrebbe pure, in un modo o nell'altro, arrangiarsi, per dirla in termine militaresco, a sopperire con mezzi nazionali alle esigenze del mercato. Senonchè, la cosa non è così semplice.

L'autarchia non è fine a se stessa, è strumento, l'unico strumento atto a conseguire il pieno potenziamento delle forze economiche. Noi non vogliamo chiuderci entro una muraglia cinese, ma assicurare, mediante l'autarchia, la libera espansione delle nostre forze, poichè è dimostrato che il bastare a se stessi è condizione indispensabile per essere apprezzati al proprio giusto valore e rispettati. Non esistono paesi autarchici che non siano in pari tempo esportatori e di conseguenza importatori, poichè la scala dei desideri e dei bisogni umani sale sino al cielo e chi possiede tutto il necessario, vuole vendere per comperare il lusso. Chi non ha materie prime da vendere, vende manufatti, ossia esporta mano d'opera ed è questo il caso della moda. Due paesi autarchici possono venire a patti, ma se uno lo è e l'altro no, il secondo dovrà sempre fare i conti col primo. Il massimo dell'autarchia corrisponde al massimo della potenza e se tutti i paesi del mondo fossero autarchici, si otterrebbe l'equilibrio e si giungerebbe ad un risultato che sembra assurdo, cioè ad una perfetta normalità di scambi.

Egli è per la moda come per tutti gli altri rami della produzione. Noi non dobbiamo produrre per gli italiani: così come Parigi non produce per i francesi, nè Vienna per gli austriaci, ma dobbiamo produrre per il mercato, dobbiamo metterci in grado di soddisfare a tutte le esigenze del mercato, dalle più modeste alle più raffinate. Comprese, naturalmente, le esigenze di ordine psichico. Il mercato della moda esige i clamori pubblicitari? E noi dobbiamo dargli i clamori pubblicitari?

Che cos'è, difatti, che a noi manca, per intervenire, come fattore determinante, sul mercato mondiale della moda? Mancano forse le stoffe? No, poichè ne esportiamo nei grandi centri, ove sono apprezzatissime, come lo stesso ho potuto constatare in una rapida inchiesta. Mancano forse gli artisti che, con quelle stoffe, sappiano creare i modelli? No, poichè spesso i grandi disegnatori di modelli, all'estero, sono italiani. Mancano, allora, le sarte che sappiano eseguire i modelli secondo i disegni? No, poichè è noto che le nostre sarte eseguiscono alla perfezione e soddisfano i gusti più raffinati, tant'è vero che quello che si cerca all'estero non è l'esecuzione, ma il modello, magari quello stesso modello che è stato creato da un artista italiano su stoffa italiana. E allora che cos'è che manca? Perchè dunque il nostro fabbricante di stoffe che voglia giungere con una novità alla sarta italiana, deve passare per l'estero, invece di rivolgersi a lei direttamente? Se gli anelli esistono, perchè la catena non si salda? Che cosa significa questa produzione fatta in relais, come le trasmissioni della radio?

Esiste, evidentemente, nel corso del processo, una funzione che manca, ed è precisamente la funzione di Torino. Che Torino fosse il centro ideale della moda italiana era cosa notoria e pacifica, prima che sorgesse l'Ente. Creato l'Ente a Torino, gli interessi particolaristici sparsi lungo la penisola si sono messi in allarme, hanno creato il fronte unico, si sono eretti, dinanzi all'Ente — organo dello Stato — a vindici dell'unità nazionale minacciata; e, irrigiditisi come lo sono sempre gli interessi, allorquando cercano di sottrarsi alla necessaria disciplina, non si sono resi conto che la creazione d'un centro modello della moda non danneggiava, anzi favoriva gli interessi di tutti. Non è forse per un bisogno di potenziamento corporativo che si creano, nei secoli, i grandi centri artigiani, bancari, come oggi quelli cinematografici?

Bisogna mettervi riparo, se non vogliamo pestare l'acqua nel mortaio. Finchè non sarà ristabilita la necessaria disciplina e l'allineamento su Torino non sarà effettivo, gli interessi sparsi della penisola avranno sempre come vertice comune Parigi. Finchè le manifestazioni della moda e le mostre dei tessili si terranno a Roma perchè è la capitale, a Campione ed a San Remo perchè vi sono i casinò, in una città qualsiasi per far piacere a un deputato, o al presidente d'un Comitato, si saranno sempre delle cortesie personali, si saranno forniti piacevoli numeri di varietà per intercalare le danze, si sarà contribuito al lustro di iniziative già fulgide per se stesse, ma non si sarà creata la moda italiana. Se tutte le volte che si celebra a Roma una grande ricorrenza, un avvenimento di importanza storica, le attività della moda si debbono trasportare colà, la funzione di Torino non si determinerà mai, perchè grandi occasioni a Roma ve ne saranno sempre. E non è una ragione perchè Torino debba declinare.

Non si può volere la risoluzione del problema ed in pari tempo sottrarre i mezzi per risolverlo. Non si possono chiedere a Torino, città specificamente adatta a far le cose seriamente, i cospicui sacrifici che essa affronta ed ancor più s'appresta ad affrontare per meglio servire, ed in pari tempo strapparle quello che potrebbe essere il compenso del sacrificio, ossia la prerogativa. Se è vero che la Nazione, come l'individuo, ha un cervello, il lobulo della moda è Torino e bisogna svilupparlo. Bisogna formare una specie di intelligenza collettiva, una specie di corpo fisico, con i suoi nervi ed i suoi muscoli, un organismo vivente, dotato di capacità sensoria e di riflessi. Dobbiamo compiere appunto con organismi siffatti e non possiamo imporci ad essi con la dispersione e la frammentarietà.

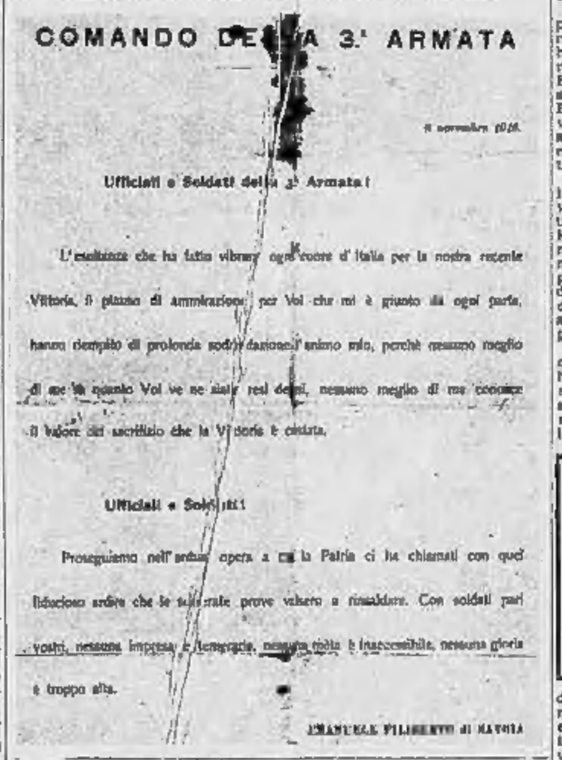
Siamo arrivati ad un punto cruciale ed occorrono risoluzioni definitive. Bisogna occuparsene. Bisogna coricarsi la sera ed alzarsi al mattino con lo stesso pensiero: riuscire. E' forse chiedere troppo?

Massimo Escard

UN CIMELIO DEL DUCA D'AOSTA

"Nessuna gloria è troppo alta,,

Il fac-simile di un nobilissimo documento che attesta il grande e vigile spirito di condottiero che animava il Duca Invitto: un proclama dettato dal Duca e gelosamente conservato dai combattenti della III Armata, un de' quali, il sergente decorato Paolo Balocco, ce lo ha favorito dicendoci di averlo serbato come altissimo premio e al tempo stesso spirituale reliquia del Comandante:



COMANDO DELLA 3.ª ARMATA

8 novembre 1918.

Ufficiali e Soldati della 3ª Armata!

L'esultanza che ha fatto vibrare ogni cuore d'Italia per la nostra recente Vittoria, il plauso di ammirazione per Voi che mi è giunto da ogni parte, hanno riempito di profonda soddisfazione l'animo mio, perchè nessuno meglio di me conosce il valore del sacrificio che la Vittoria è costata.

Ufficiali e Soldati!

Proseguiamo nell'ardua opera a cui la Patria ci ha chiamati con quel fiducioso ardire che le sublimate prove vissute a rinsaldare. Con soldati pari ...voi, nessuna impresa è temeraria, nessuna mèta è inaccessibile, nessuna gloria è troppo alta.

EMANUELE FILIBERTO di SAVOIA

Telegrammi dei Combattenti

al Re, al Duce e all'on. Starace

Il presidente nazionale dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi, terminati i lavori svolti dal Comitato con l'intervento dei componenti del Direttorio Nazionale, ha inviato a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«*Al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore, Roma.*

«*Il Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti riunitosi a Torino in occasione dell'inaugurazione del Monumento all'invitto Comandante della Terza Armata, rivolge all'Augusta Maestà del Re Vittoriano il più devoto saluto in nome dei commilitoni che hanno vissuto la giornata di esaltazione guerriera ed in nome di tutti i Combattenti d'Italia uniti spiritualmente nel rito di omaggio*».

Ha poi inviato al Duce il seguente messaggio:

«*Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti riunito a Torino trae dall'esaltazione del passato guerriero il più forte impegno di tutti i combattenti d'Italia di rendersi degni degni di vivere e di operare nell'atmosfera eroica del Fascismo agli ordini del Duce che sa far sentire il fascino e la bellezza dei tempi duri e intravedere in essi il più lieto destino di grandezza e di potenza nazionale*».

Ed ha pure inviato un telegramma a S. E. il Ministro Starace Segretario del P.N.F.

«*Comitato Centrale Associazione Combattenti riunito a Torino esprime al valoroso Segretario del Partito il senso della disciplina e del fervore fascista di tutti i Combattenti d'Italia*».

Le tradotte sono ripartite

fra l'entusiasmo dei combattenti

La giornata di domenica rimarrà indelebile nella memoria dei torinesi e di quanti, giunti da altre città, hanno assistito alla solenne cerimonia con la quale è stato inaugurato il monumento all'invitto Condottiero della III Armata.

L'augusta presenza del Re Imperatore circondato dai Principi Sabaudi in questa Torino che fu culla della gloriosa Dinastia, ha dato alla manifestazione con la quale la nostra città riaffermava la devozione alla memoria del nobilissimo Principe Soldato, il Duca d'Aosta, un tono di incomparabile elevatezza, ha riportato alla mente dei vecchi fanti delle trincee del Carso la maschia figura del Comandante invitto quale l'avemmo veduta in tante gloriose azioni.

Come sempre la popolazione aveva conservato, pur nel travolgente entusiasmo dell'ora, l'ammirabile disciplina, l'atavico spirito di ordine. Tutte le cerimonie si erano svolte con una regolarità ed una precisione inavvicinabile. Il servizio d'ordine era stato direttamente assunto dal Questore gr. uff. Murino, che è stato coadiuvato nel disimpegno del delicatissimo compito da valorosi funzionari. Servizio perfetto; inquantochè non il più piccolo e innocente incidente, la più piccola contrarietà sono venuti a turbare l'armonia della storica giornata.

Le manifestazioni si sono rinnovate ad ogni tradotta che premiata di combattenti lasciava la nostra stazione. Scene di cameratesco e di schietto entusiasmo hanno accompagnato i combattenti in viaggio per Padova, per Ancona ed Udine, per Catania e Caltanissetta, Firenze e Roma, Palermo e Brindisi, Bari e Foggia, Napoli, Reggio Calabria e Civitavecchia. Il succedersi delle tradotte ha mantenuta vivissima l'animazione fino alla partenza dell'ultima.

Ogni sezione si è avviata ai treni inquadrata, cantando inni patriottici e canzoni delle trincee; ma prima di lasciare la città non ha mancato di rendere un ultimo omaggio al Duca d'Aosta deponendo corone di alloro sul piedistallo del monumento. A questo rinnovarsi di pellegrinaggi ha sempre assistito in reverente raccoglimento molta folla.

La commemorazione

di Aldo Campiglio

Nell'annuale del suo sacrificio, è stato commemorato a Brandizzo il Caduto fascista Aldo Campiglio, Rito austero, al quale hanno partecipato il vice-Federale Gisi, l'ispettore di zona camerata Gatti, l'ispettrice dei Fasci femminili, il segretario del Fascio, Marcacci, e i podestà di Settimo e di Brandizzo. Si erano dati convegno nella cittadina che vide l'olocausto dell'eroico squadrista, un numeroso gruppo di feriti e mutilati per la Rivoluzione, al comando del cap. Cavalli, e folte rappresentanze dei Fasci della zona con gagliardetti.

Dopo l'appello fascista, il vice-Federale ha deposto una corona d'alloro di S. E. il Segretario del Partito.

Augusto ringraziamento

al generale Figari

Il generale Giuseppe Figari, autore di un libro sul Comandante della III Armata — di cui *La Stampa* s'è occupata — ha ricevuto il seguente telegramma:

«Con animo grato e commosso vivamente La ringrazio per Sua nobilissima pubblicazione e Le ricambio il cordiale saluto. - *Amedeo di Savoia*».

Padre Giuliani

Busto di P. Giuliani, l'eroico domenicano medaglia d'oro, donato allo scultore piemontese Giuseppe Canavotto già capitano degli Alpini. Il Canavotto, com'è noto, è autore del monumento che Torino ha innalzato a Cesare Battisti.

La festa del Corpo

delle R. Guardie di Finanza

La R. Guardia di Finanza che, come è noto, trova le sue origini nella Legione truppe leggere piemontesi, istituita in Italia nel 1814 e che si coprì di gloria in tutte le guerre d'Italia, da quelle dell'Indipendenza all'ultima per la conquista dell'Impero, ha celebrato ieri mattina, nell'anniversario della battaglia sul Basso Piave del 1918, la festa dell'Arma con una cerimonia intima e austera. Alle truppe schierate in armi nella caserma Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, ha parlato il colonnello comandante la Legione di Torino, comm. Angelo Pollina, per illustrare le virtù militari e civili del Corpo, mettendo soprattutto in rilievo i compiti che attualmente incombono alla R. Guardia.

Era presente una rappresentanza dell'Associazione Finanzieri in congedo, col suo presidente, generale Cucchini. Al rancio speciale hanno partecipato le rappresentanze di tutte le Armi e di tutti i Corpi del Presidio.

La denuncia obbligatoria

di quantitativi di formaggio grana

S. E. il Prefetto con decreto in data 5 luglio corr., in relazione ad analoga disposizione del Ministero delle Corporazioni, ha stabilito l'obbligo per chiunque detenga, sotto qualsiasi titolo, formaggio grana la parte superiori a cinque quintali, di denunciare al Podestà il quantitativo stesso entro il giorno 7 luglio corrente.

Le denuncie, per il Comune di Torino, dovranno essere presentate alla Direzione Municipale Annona, via San Francesco d'Assisi 14, fino a tutto il giorno 7 luglio corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

La Mostra del barocco

Le impressioni di von Hassel

raccolte dalla prof. von Oertzen

L'ambasciatore tedesco a Roma S. E. von Hassel, intervistato dalla nota critica d'arte tedesca von Oertzen, ha così espresso la sua ammirazione per le celebrazioni del '600 e del '700 piemontese:

«Voi mi chiedete le mie impressioni artistiche su Torino? Vi rispondo molto volentieri, poichè ho assistito con particolare piacere all'apertura dell'esposizione del Barocco e alla rappresentazione serale della «Frascatana» di Paisiello. Mi ricordo di aver provato raramente nella mia vita altre sensazioni artistiche che nella loro completezza siano state così forti e così convincenti.

Se a Roma sopratutto si resta impressionati dall'antico e dalla viva comunione della romana vetustà con la moderna Italia; se a Firenze e nelle altre città italiane signoreggia prepotente il Rinascimento; a Torino si ha l'impressione più profonda della tradizione monarchica, impersonata dalla Casa di Savoia, che vibra all'unisono con i ricordi del Risorgimento italiano.

La Mostra del Barocco, alla quale musei tedeschi e austriaci hanno partecipato con preziosi esemplari, e della quale uno scienziato tedesco, il prof. Brinckmann, è stato un autorevole collaboratore, ha trovato la sua sede nel Palazzo Carignano, ove nacque Re Vittorio Emanuele II, e che fu sede del primo parlamento italiano, e centro di lavoro del grande Cavour.

La mostra è stata inaugurata dal Principe Ereditario, pronipote di Vittorio Emanuele II, che personalmente ha impartito le direttive per questa esposizione. Indimenticabile è stata l'impressione avuta dalla cerimonia d'apertura.

Nel lussuoso palazzo della famiglia Solaro del Borgo, ora sede dell'Accademia Filarmonica, ha avuto poi luogo una rappresentazione entusiasmante e piena di stile della «Frascatana» di Giovanni Paisiello, che era stata rappresentata circa 150 anni prima in Torino, nel teatro dei principi Carignano-Savoia, e che in questa occasione è stata rievocata alla presenza del Principe di Piemonte.

Il biglietto del programma recava stampata, uno di fronte all'altro, il prospetto dei due avvenimenti artistici, e dava perciò di per sè solo già l'esatta misura di questo splendido accoppiamento di due espressioni artistiche della tradizione piemontese. Arte e storia, città e Stato, fantasia e vita, si sono unite in una sola armonia».

Anche ieri numerosissimi sono stati i visitatori della Mostra: fra gli altri il vice-governatore di Roma, gr. uff. Dentice.

Il ballo dell'«Eridano»

Magnifico successo ha avuto ieri sera il ballo organizzato dal Circolo degli Artisti presieduto dall'on. Orsi all'Eridano. Ottima l'organizzazione dovuta ai pittori Vellan e Vaira. Animatissime le danze.

La gratitudine di una madre

La signora Riva Ribaldi la quale, in seguito a una nostra pubblicazione, ha ritrovato il figlio che si era allontanato da casa da cinque giorni, ci ha inviato, accompagnato da una commovente lettera di ringraziamento, un bellissimo mazzo di fiori in segno di riconoscenza. Mentre ringraziamo sentitamente la signora Ribaldi inviamo i fiori al Santuario della Consolata.

Il lutto di un giornalista

Il prof. Temistocle Jacobbi, direttore dell'organo della Federazione dei Fasci di Asti «La Provincia di Asti» ha avuto il dolore di perdere il padre cav. Matteo, già ispettore superiore delle Dogane. Le più vive condoglianze.

Un ricorso del Comune

accolto dalla Cassazione

Di telefonano da Roma:

Tra il Comune di Torino e la S. A. per la condotta di acqua potabile, pende da tempo una complessa controversia che è stata ora definita dalla prima Sezione civile della Cassazione. Il Comune, che aveva dato alla società la concessione di collocare nel sottosuolo urbano i tubi conduttori e distributori dell'acqua potabile, ritenne di poter applicare alla concessione la tassa di cui alla legge per la finanza locale 24 settembre 1931 sull'occupazione di spazi soprastanti o sottostanti il suolo stradale, e sotto questo titolo tassò l'accennata società per la somma di lire 103 mila. Tanto il Tribunale, quanto la Corte d'Appello di Torino non riconobbero valida la tesi del Comune e scaricarono la società della tassa. Pertanto il Comune di Torino ricorse in Cassazione che accolse il ricorso e rinviò la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Bologna.

Ferita gravemente a colpi di falce.

Ieri mattina si è presentata all'Ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, la sfruttrice Rita Raimondi fu Tomaso, d'anni 49. Quei sanitari le riscontrarono la frattura del terzo inferiore del radio destro e la giudicarono inabile in venti giorni. La Raimondi dichiarava di aver ricevuto detta lesione nella propria abitazione, Vanzo e diverbio per futili motivi con tale Ettore Gamberini di Aristide, di anni 38, fattorino, quest'ultimo avrebbe avuto una scenata e con essa l'aveva colpita.

Investita da un'automobile. — Ieri mattina si è presentato all'Ambulatorio Martini, per farsi medicare, il cinquantaseienne Raffaele di Lucco, al quale i sanitari riscontrarono una ferita lacero contusa alla coscia sinistra che giudicarono guaribile in 15 giorni. Egli ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva a piedi corso Peschiera, diretto verso la barriera di Orbassano, era stato investito da una automobile guidata da tale Guido Catalmagna, di 47 anni.

Un giovane operaio

fulminato dall'elettricità

Un mortale infortunio sul lavoro, che è costato la vita ad un giovane elettricista, si è verificato ieri mattina in uno stabilimento di corso Mortara. Vittima del gravissimo sinistro è rimasto il giovane Protto Antonio, d'anni 27. Il giovane nel sostituire fili per la corrente ad alta tensione, per cause imprecisate rimase fulminato. Il sanitario, subito chiamato e prontamente accorso, non potè che constatare il decesso del Protto.

Il trucco di una cameriera

Otto giorni sono stati sufficienti alla vedova Anna Zeppegno per effettuare il piccolo «trucco» col quale nella sua ingenuità riteneva di procurarsi qualche biglietto da mille.

La Zeppegno otto giorni or sono notava nell'anulare della mano sinistra della sua padroncina un magnifico anello d'oro con brillante, del valore di circa ottomila lire, e le nacque subito una idea che le pareva luminosa come il gioiello: sostituire il brillante con una pietra simile ma falsa? Dall'ideazione all'attuazione il passo fu, per la Zeppegno, molto breve: recatasi da un gioielliere conciliabolo faceva provvedere alla sostituzione. Silenzio: incassava quattromila lire per la vendita del brillante e ne pagava trecento per la pietra falsa.

La padroncina non tardava ad accorgersi della minore luminosità del gioiello e fatto esaminare il gioiello dall'orefice di famiglia, veniva scoperta l'avvenuta sostituzione.

Il Tribunale condannava ieri mattina la Zeppegno a 5 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa. L'orefice che aveva proceduto alla sostituzione è stato assolto perchè il fatto non costituiva reato.

STATO CIVILE

5 luglio 1937 - XV

Prato Anna ved. **Musso**, anni 85, di Lequi, casalinga, via Feletto 16 — **Sposio Albina** ved. **Bertolino**, anni 70, di Casalborgone, casalinga, corso Vercelli 22 — **Cantoni Carlo** fu Manesato, a. 77, di Pompeiana, pensionato, via M. Cristina 49 — **Boria Giacomo** fu Domenico, a. 78, di Villafranca d'Asti, orefice, via T. Grossi 23 — **Durotto Rosanda** fu Domenico, a. 81, di Montegrosso d'Asti, contadina, via Belfiore 65 — **Lango Maria** ved. **Pilano**, a. 93, di Buttigliera, casalinga, via L. Ravanni 42 — **Baravelle Erminia** ved. **Nolla**, a. 66, di Torino, pensionata, corso Francia 190 — **Panighi Teresa** vedova **Dal Bondio**, a. 83, di Torino, pensionata, via M. Vittoria 35 — **Pozzi Cecilia** m. **Sacchella**, a. 64, di Frassinetto Po, casalinga, via S. Pellico 12 — **Bima Giuseppina** di Francesco, navi 1, di Torino, strada Valpiana 102 — **Cutella Roberto** di Diavolo, m. 5, di Torino, strada Lucento 57 bis — **Baudi di Vesme** cont. **Matilde** ved. **Gotta Chiesa d'Isasca**, a. 76, di Lanzo Tor., agiata, via Colleggio 13 — **Camerano Ernesta** ved. **Emanuelli**, a. 65, di Asti, casalinga, via Cavour 12 — **Perrati Carlo** fu Giuseppe, a. 57, di Ia, commerciante, corso G. Lanza 78 — **Tordin Elisa** m. **Malnasedi**, a. 68, di Cavaglià, casalinga, via Sommariva 26 — **Ronco Stefano** fu Bartolomeo, a. 71, di Torino, fabbricante, via Verolengo 190 — **Cappa Carlo** fu Paolo, a. 48, di Torino, commerciante, via Saluzzo 1 — **Calosso Gian Pietro** di Guido, m. 4, di Torino — **Carola Renata** di Pietro, a. 25, di Ajang (Cina), impiegata — **Birolo Darina** di Crescentino, a. 1, di Torino — **Agnano Giuseppe** di Giovanni, a. 5, di Vigone — **Capello Giovanni** fu Cristoforo, a. 64, di Caramagna, pensionato — **Francese Giacomo** fu Giovanni, a. 62, di Torino, pensionato — **Ronco Alessandrina** di Giacomo, a. 22, di Pray, operaia — **Peretto Eugenio** fu Giovanni, a. 68, di Val della Torre, pensionato — **Orsasso Agostino** fu Tommaso, a. 60, di Vercelli, partitante — **Arnosio Isabella** ved. **Saronio**, a. 76, di Castello d'Annone, casalinga — **Zanzo Renato** di Alessandro, a. 1, di Torino — **Carbone Ugo** di Enrico, m. 5, di Brandizzo — **Costello Massimo** di Stefano, a. 43, di Cesale Monferrato, fattorino — **Di Pasqua Ilaria** di Alessandro, a. 6, di Torino — **Cobbi Luigi** fu Ferdinando, a. 81, di Modena, impiegato — **Giannincaro Flora** di Felice, a. 23, di Sassi, impiegata — **Boria Giovanni** di Felice, a. 30, di Torino, impiegato — **Savoini Giovanni** di Natale, a. 21, di Borgomanero, contadino — **Allasia Mario** di Giuseppe, a. 33, di Lagnasco, guardia forestale — **Parachino Rinaldo** di Rinaldo, a. 6, di Venaria Reale.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Bollettino Demografico

5 luglio 1937 - XV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	—
Morti	37
Matrimoni trascritti	—
Dal 28 giugno al 4 luglio 1937	
Nati vivi	160
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	4
Morti	154
Matrimoni	129

Il cadavere di via XX Settembre

Il cittadino francese Sandraz

è stato vittima di disgrazia

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere era perquisito e da un porto d'arme rinvenuto in una tasca, era identificato per quello del cittadino francese Giuseppe Michele Sandraz, di anni 60, residente a Grenoble.

Il referto medico aveva permesso di stabilire che la morte era sopravvenuta a causa della frattura della base cranica.

Le attive indagini svolte in merito al fatto dal cav. Gallovitelli, capo del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, hanno, ieri, dato risultati tali che permettono di escludere l'ipotesi d'un delitto.

Il Sandraz, che apparteneva ad una comitiva di ex-combattenti francesi di Grenoble, giunti a Torino per l'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta, doveva, assieme ai propri camerati, ripartire ieri sera per la Francia.

Il Sandraz, quando fu vittima della disgrazia, era evidentemente diretto alla stazione di Porta Nuova per raggiungere i compagni. Passando dinanzi alla portiera di via XX Settembre, n. 21, e trovatala semiaperta, spinto da qualche necessità, vi si era avventurato allo scuro e, dato che la scala forma subito un gomito e di conseguenza i gradini sono assai stretti, deve essere precipitato lungo la scala riportando la grave lesione che ne causò la morte.

Dall'11 al 20 agosto XV

Grande Crociera STAMPA - CIT

PRENOTATEVI!

STATO CIVILE

5 luglio 1937 - XV

Prato Anna ved. **Musso**, anni 85, di Lequi, casalinga, via Feletto 16 — **Sposio Albina** ved. **Bertolino**, anni 70, di Casalborgone, casalinga, corso Vercelli 22 — **Cantoni Carlo** fu Manesato, a. 77, di Pompeiana, pensionato, via M. Cristina 49 — **Boria Giacomo** fu Domenico, a. 78, di Villafranca d'Asti, orefice, via T. Grossi 23 — **Durotto Rosanda** fu Domenico, a. 81, di Montegrosso d'Asti, contadina, via Belfiore 65 — **Lango Maria** ved. **Pilano**, a. 93, di Buttigliera, casalinga, via L. Ravanni 42 — **Baravelle Erminia** ved. **Nolla**, a. 66, di Torino, pensionata, corso Francia 190 — **Panighi Teresa** vedova **Dal Bondio**, a. 83, di Torino, pensionata, via M. Vittoria 35 — **Pozzi Cecilia** m. **Sacchella**, a. 64, di Frassinetto Po, casalinga, via S. Pellico 12 — **Bima Giuseppina** di Francesco, navi 1, di Torino, strada Valpiana 102 — **Cutella Roberto** di Diavolo, m. 5, di Torino, strada Lucento 57 bis — **Baudi di Vesme** cont. **Matilde** ved. **Gotta Chiesa d'Isasca**, a. 76, di Lanzo Tor., agiata, via Collegio 13 — **Camerano Ernesta** ved. **Emanuelli**, a. 65, di Asti, casalinga, via Cavour 12 — **Perrati Carlo** fu Giuseppe, a. 57, di Ia, commerciante, corso G. Lanza 78 — **Tordin Elisa** m. **Malnasedi**, a. 68, di Cavaglià, casalinga, via Sommariva 26 — **Ronco Stefano** fu Bartolomeo, a. 71, di Torino, fabbricante, via Verolengo 190 — **Cappa Carlo** fu Paolo, a. 48, di Torino, commerciante, via Saluzzo 1 — **Calosso Gian Pietro** di Guido, m. 4, di Torino — **Carola Renata** di Pietro, a. 25, di Ajang (Cina), impiegata — **Birolo Darina** di Crescentino, a. 1, di Torino — **Agnano Giuseppe** di Giovanni, a. 5, di Vigone — **Capello Giovanni** fu Cristoforo, a. 64, di Caramagna, pensionato — **Francese Giacomo** fu Giovanni, a. 62, di Torino, pensionato — **Ronco Alessandrina** di Giacomo, a. 22, di Pray, operaia — **Peretto Eugenio** fu Giovanni, a. 68, di Val della Torre, pensionato — **Orsasso Agostino** fu Tommaso, a. 60, di Vercelli, partitante — **Arnosio Isabella** ved. **Saronio**, a. 76, di Castello d'Annone, casalinga — **Zanzo Renato** di Alessandro, a. 1, di Torino — **Carbone Ugo** di Enrico, m. 5, di Brandizzo — **Costello Massimo** di Stefano, a. 43, di Cesale Monferrato, fattorino — **Di Pasqua Ilaria** di Alessandro, a. 6, di Torino — **Cobbi Luigi** fu Ferdinando, a. 81, di Modena, impiegato — **Giannincaro Flora** di Felice, a. 23, di Sassi, impiegata — **Boria Giovanni** di Felice, a. 30, di Torino, impiegato — **Savoini Giovanni** di Natale, a. 21, di Borgomanero, contadino — **Allasia Mario** di Giuseppe, a. 33, di Lagnasco, guardia forestale — **Parachino Rinaldo** di Rinaldo, a. 6, di Venaria Reale.

Ieri si è inaugurata

LA NUOVA SEDE del PARRUCCHIERE dei PRINCIPI

Il più antico e classico negozio di parrucchiere della nostra città è indubbiamente quello del cav. Secondo Saracco. Chi non conosce la straordinaria attività di questo eccezionale artigiano, ben degno di continuare, come continua, le tradizioni di un negozio celebre, che fin dal 1840 venne frequentato da Principi di sangue reale, da ministri, ambasciatori e dalle più alte autorità che la piccola grande capitale del Regno Sabaudo in quei tempi ospitava? La tradizione è rimasta: come allora, il classico negozio di parrucchiere gode le simpatie e le preferenze di una altissima clientela. Dalla sua ultima sede della Galleria Subalpina e via Carlo Alberto 4, il negozio Saracco si è spostato ora ai portici di piazza Castello, nella ex-sede del Caffè Romano. Sempre guidato e diretto dal cav. Saracco, il rinnovato negozio, splendidamente modernizzato (tutto quello che vi può essere di più moderno nello stile, nella tecnica e nelle comodità) si appresta ad accogliere l'antica affezionata clientela insieme a una infinità di nuovi clienti, che l'ampliato locale darà modo di potere rapidamente servire. In una grande città come Torino, che si avvia al settecentomila abitanti, non poteva mancare anche un negozio di parrucchiere degno di una grande capitale, ed è veramente sintomatico che questo sia proprio il negozio che fu già preferito dalla Corte di Sardegna e che si appresta, di qui a tre anni, a solennizzare il suo centenario. La facciata del locale è un convincente invito all'ingresso nel sontuoso negozio, curato in ogni dettaglio da una nota Ditta di Torino (assuntrice generale di tutti i lavori di modifica, decorazione ed installazione, e fornitrice di tutto il materiale di arredamento) la Ditta *Fratelli Zerbini*, particolarmente attrezzata per tale genere di impianti.

PER la VILLEGGIATURA
il corredo nuziale, corredi da collegio, rivolgetevi con fiducia ai Magazzini Arten che vendono soltanto tele e biancherie nelle qualità migliori. Attualmente:
Lenzuola cotone 150x250 L. 12,50
Lenzuola cotone 2 piazze » 25,50
Lenzuola lino misto 2 p. » 44 —
Lenzuola puro lino 2 piaz. » 68 —
Sopraccoperte matrimoniali » 30 —
Catalogo cotone 2 piazze » 20 —
Fazzoletti, asciugamani, tele in qualsiasi altezza e tipo; tovaglierie, tendaggi, damaschi, tappeti, camiceria, stoffe spugna, *biancheria ricamata a mano per corredi*.
Arten, v. Giannone 3 (nel cortile).

da BIANCHI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI — GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti di tutta Italia. Giocattoli estivi e per la spiaggia. Balocchi di ogni tipo e di ogni prezzo. Tutta la migliore produzione italiana.
via XX Settembre - via Viotti

SI ASSUMONO
abili lavoranti, aiutanti, apprendiste sarte. Lavoro assicurato per l'intero anno.
TORTONESE
Presentarsi dalle ore 11 alle ore 12,30 e dalle ore 18 alle 20, in via Cavour 11 ter.

TORREGGIANI — SETERIE
Liquidazione di tutte le fantasie, da Lire 9 a Lire 25.
Via Barbaroux 5 (portici) 1. piano

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Torino: Corso Vittorio Em. 86.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA (stazione Rivoli): ore 21.15: «Il Barone» di Hoot (prima).
MICHELOTTI: Dimmi con chi vai. Ric.
MICHELOTTI PARCO: Divertimenti - Autodromo Gigante Audisio.
MOTONAVE VITTORIA: 21.15 Danze.
ROSSI DANZE: Ultimo di Kramer.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: c. Moncalieri 82, ore 21-2
BIRR. BOSIO: Gran Varietà, attrez.
TAVERNA BORINCHI: ogni sera var.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Come senza mano. Giallo.
IDEAL: «Mortua» e Grandiosa Varietà.
STATUTO: «Lord Drake il corsaro», con H. Lang e J. Baxter. Dopol. 4.05.
ALPI: Vita di Nina Gall. L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Parasinfo». Dop. 3.00.
MAFFEI: Cosàni selvaggi e gran Var.
MASSIMO: «L'ultima partita» con Claire Trevor. Romeo. Dop. 1.05. Ultima.
ITALIA: Donna di platino. J. Harlow.
TORINESE: «Desiderata» e Cumbacha.
FREJUS ESTIVO: Amazzoni bianche.
SAVOIA: La provinciale. J. Gaynor.
FORTINO: Ombra che cammina. Var.
MICHELOTTI EST.: Misteri di Parigi.
CORSO: Cuor senza nome. Dop. 2.30.

I divertimenti

NAZIONALE: ANGELO MUSCO
in: «Parasinfo a»
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05.

Accidenti all'ospitalità...

Per il greco l'ospite è sacro, ma per la quarantaduenne Adelina Bosco l'ospite, la compaesana Maria Valpreda, costituiva, tutto nonmato, una bella scocciatura. Anche per ragioni di spazio, dato che la Bosco abita in un alloggetto di corso Firenze, 7 bis, che consta di una cucina e di una camera da letto. Con la scusa che erano nate all'ombra dello stesso campanile, quello di Scandeluzza (Alessandria), e che aveva bisticciato col marito, la Valpreda era venuta un bel giorno a bussare all'alloggio lilliputiano della compaesana per chiedere ospitalità. Da un giorno all'altro, perdurando il dissidio coniugale, la Valpreda rimandò l'ora del ritorno a Scandeluzza. Ma fu proprio ospitalità gratuita? Questo è il punto che ha condotto ieri la Bosco in Pretura. La Valpreda ebbe a dichiarare che stava il a pogamento, e solo perchè si trovava a corto di quattrini era in procinto di essere buttata fuori. La verità non è venuta in luce. Per cui il Pretore Burzio ha assolto l'imputata per insufficienza di prove.

L'arresto di un ladro di biciclette. — L'ammonito Corrado Diaz fu Ercole dopo aver rubato una bicicletta, l'altro giorno cercò di disfarsene in cambio di un po' di denaro. La cosa, non parsa limpida perchè la persona messa in sospetto, avvertì il funzionario di San Secondo che provvide ad arrestarlo.

Specialmente d'estate, quando il caldo è intollerabile e la sete si fa tormentosa, l'IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola è da preferirsi ad ogni altra bevanda, perchè al delizioso sapore unisce preziose qualità curative contro gli attacchi dell'acido urico e perchè facilita le funzioni digestive e quelle renali. L'acido urico è un veleno che deve essere in giusta proporzione eliminato per evitare l'uricem

Autorizzazioni Ministeriali N. 5892 e 6471 del 12 Aprile e 12 Maggio 1937-XV

IL TELEFONO IN VILLEGGIATURA

PER SOLE

300

LIRE

La S. T. I. P. E. L.

offre a tutti i suoi abbonati che si recano a villeggiare in reti di quarto gruppo del Piemonte e della Lombardia per qualunque durata compresa nel periodo

15 Giugno - 15 Settembre XV

l'installazione e l'uso di un

APPARECCHIO TELEFONICO

col diritto di chiedere a titolo assolutamente **gratuito** e sino ad un importo di **Lire 100**

CONVERSAZIONI INTERURBANE

dirette a qualunque località del Piemonte e della Lombardia

Qualora per effettuare il collegamento richiesto occorresse stendere un nuovo circuito bifilare di lunghezza maggiore di 250 metri e fosse necessario installare appositi sostegni, sarà dovuto un contributo spesa supplementare. I Signori abbonati che desiderassero approfittare della speciale concessione di cui sopra potranno rivolgersi a qualunque ufficio della STIPEL

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori diesmo vendiamo. Ing. Paniza e Aglietta, Cigna 5. 3690

ATTREZZI utili migliori occasione. Quotidiani blocco. Scrivere: G. 325, Pubblicità Oliva, Biella. 4204

BILANCIERI, torni, frese, trapani compressori, motori elettrici, pale sparigliio, diverso materiale liquido. Giacosa 1 bis. 278

CAFFÈ bibita vivande gelati trasportabile bottiglione, tavolini marmo, legno, vimini, ghiacciaia, mantalière, semidistaccate cedesi negozio, Albertina 37, Emporio. 19053

COMMERCIALISTA assume pratiche presso Ministeri, importazioni, esportazioni, assegnazioni. Scrivere cassetta 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59810

CUSCINETTI sfere, ricambi, supporti, bins, seghetti, morse, grandioso assortimento, prezzi minimi. Pitto, corso Vittorio 39 (interno). 18909

MACCHINE varie lavorazione legno vendo. Ranero, via Nizza 30, Torino. 18795

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concessi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Torino: Onorio 10 bis; Alessandria: via Trotti 7. 3458

A. Abbiamo tabaccheria 30.000 nette dimostrabili occasione. Garibaldi 18, Carlocci. 19010

A. Acquisto negozio qualsiasi genere dando casa o terreno. Rapida. Lagrange 29. 19023

A. A. Rivendita pane Kg. 300 giornalieri. Boria, Statuto 10. 19049

A. A. Tabaccheria centrale titolare 60.000 reddito 45.000. Bargigli, Lagrange 29. 19024

ABBIAMO giornali cartolerie 18.50 guadagno giornaliero occasione. Garibaldi 18, Carlocci. 19009

AFFARONE, bottiglieria, caffè centralissimo 400 giornaliere, 25.000. Api, Garibaldi 30. 19090

ANGOLARE tabaccheria titolare rentralissima, seria, redditizia, trentennio medesimo proprietario, ritiro rimettesi. Archiardi, Settembre 58. 19142

ANTICIPAZIONI, prestiti otterranno impiegati, esercenti, piccoli proprietari; rapidità, riservatezza. Intermediario, via Cernaia 29. 18807

A. Rivendita pane pasticceria 400 coppa dimostrabile urge cedere. Rapida. Lagrange 29. 19092

BOTTIGLIERIA giochi bocce cedesi motivi salute. Boria, Statuto 10. 19049

CAFFÈ centralissimo, serio, redditizio, rimetteremmo causa ritiro. Archiardi, Settembre 58. 18914

CONFEZIONE maglieria sete cedesi laboratorio avviato redditizio. Scrivere cassetta 135 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59854

COPISTERIA centrale, macchine ciclostili, forte reddito, retro, cedesi. Cernaia 28. 59560

CREDITI verso lo Stato acquisto qualunque ammonta. Erredici, Donati 25. 18990

CROCCHERIA lavorazione centrale, 1200 giornaliere garantite 35.000. Archiardi, Settembre 58. 19985

CRANIETI falegnami rimettesi laboratorio attrezzato. Fortunia, via della Rocca 39. 59647

GARAGE centralissima St. Vincent (Aosta) rimettesi subito causa impegni urgenti. Scrivere Garage Brugo, Saint Vincent. 4242

QUALUNQUE prezzo centralissimo commestibili, droghe, grossi cedesi occasione. Pettiti, Sacchi 2. 59794

RILEVEREI panetteria forni, pagamento terreni, cassetta esentasse. Archiardi, Settembre 58. 18985

TABACCHERIA centralissima reddito esentantalia annue, cedesi 120.000. Cohn, Stampatori 4. 19017

URGE cedere causa malattia avviato bar bottiglieria. Marna 13. Esclusi mediatori. 19016

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, brillanti, gioie valore compro massima anche impegnati. Racharoux 22 (fronte Coppedè). 19007

A. A. A. Argento oro brillanti gioielli pago massimo prezzo. Fabbrignato, Carlo Alberto ventidue. 59824

ABBIATE utilissime informazioni private, accertamenti, inchiesta ovunque. Pastemati Cesare, Carlo Alberto 33 bis, Torino, telefono 47-372. 59514

ARDIOCOABIONE sala pranzo quattrocentesca 1500. Matrimoniali Novecento, Rinascimento, stupito. Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 59290

ARREDATE lussuosamente: matrimoniali, pranzo, salotti, appartamento vendita propagandistica. Mobilart, Massena, angolo Nestorgo. 18961

BRILLANTE puro dieci grani ottima vera occasione cercasi. Scrivere cassetta 89 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18958

CAUSA trasloco vendo salotto, studio, dischi, grammofono, quadri. Telefonare 43-141. 59851

LIBRI antichi, intere biblioteche acquisto massimo prezzo, recandomi ovunque. Moretti, casella postale 10, Milano. 18971

MACCHINE cucire. Grande assortimento usate nazionali, cucire ricamare lavoraggio. Prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 19003

MATRIMONIALI lussuose 950; pranzo 500; salotto 390. Lagrange 29 (cortile). 18900

MOBILIFICIO Fratelli Monotti, Madama Cristina 143, per trasformazione ditta, liquida vasto assortimento mobili stile, lusso, comuni. Facilitazioni pagamento. 19055

MOBILI, supramobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi. Artisti tredici, pomeriggio. 59790

OMBRELLONI, mobili ferro, vimini, illuminismo; cedesi fabbrica. Piazza Giulio nove. 59840

OCCASIONISSIMA: urgenti svendere rinchiusima pranzo, matrimoniale stile, antiquariato. Nizza 34. 18825

POLTRONE pelle grossi liquidazione. Manifattura Rotellini, piazza Statuto crediti (cortile). 59567

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 5, Liquida prezzi massimi propaganda. Importantissimo emporio camere letto, pranzo Novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione incorrevolissima. 224

SORIVANIE, librerie, studi, mobili ufficio; discrimula salle, poltroncine. Vinaglio cinque. 18585

VENDO mobili adatti negozio ufficio, auto 521 cabriolet 4 posti. Berruti, Sant'Anselmo 1. 59838

15) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

TROVATO primo luglio cane piccolo pelo lungo. Per informazioni telefonare 44-136. 18977

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. Avigliana casa, cognis, redditizia, alloggetti, 740.000. Pettiti, Sacchi 2. 59795

ABBIAMO occasione casa 24 camere garantita redditizia bella posizione 175 mila. Garibaldi 18, Carlocci. 19011

ACQUISTEREI casa da lire 300.000 a 1.000.000. Serrini, Donati 25; telefono 44-736. 78980

ACQUISTO casa alloggio cuscina, cambio drogheria, paga differenza. Api, Garibaldi 30. 19009

ACQUISTO casa palazzina moderna centr. 100-200.000. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57652

AFFARONE! 180.000 vendo casa esentata, redditizia, 25 camere, accessori. Alcuta, via Michele Lessona 47. 59845

AFFITTASI cascina ammobiliata. Trofarello alte vani otto prezzo modico. Scrivere cassetta 18 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 110

AFFITTASI o compransi stabilimento industriale, due tre mila mq. coperti Torino o dintorni. Scrivere cassetta 130 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59628

AFFITTASI palazzina, signorilissima, grandioso giardino, 14.000 annue. Bermaria, Oporto due. 59800

ANGOLARE, casa esentata, oltre cento locali, due scale, 600.000 oltre incasso. 300.000. Accettasi permuta parziale. Archiardi, Settembre 58. 18980

BARGA, Vendesi 35.000 casa nel cuore fiorito garage, 5000 metri terreno irriguo, comodità tranvia, eventuale mora, pericolata pacta. Emporio, Albertina 27. 19064

CASA esentata, semi-centrale, 3500 mq. quattordici alloggetti, reddito effettivo 5.50, centinaia 400.000 trattabili. Archiardi, Settembre 58. 18982

CASA esente, modernissima, buoni, reddito netto 6,30, Porta Susa, vendo 600.000. Giletta, Carlo Alberto 43. 59860

CASA moderna presso corso Casale 45 ambienti 7 netto 270.000. Capellino, corso Maurizio 47. 18904

CASA nuovissima esentata 15 alloggetti 340.000 urge vendere. Scrivere cassetta 177 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59509

CASA presso corso Vinzaglio 40 camere accessori redditia moderna 400.000. Capellino, corso Maurizio 47. 18903

CASA nuovissima, modernissima, cinquanta camere effettive, paramano, su piazza, reddito 36.000, tutte essenziali, 540.000. Archiardi, Settembre 58. 18981

CASA 40 camere 23.000 reddita centralissima 270.000. Cernaia, Garibaldi cinquantatre. 18974

CASETTA cinque ambienti giardino vendesi occasione. Pietro Micca 8. Bersano. 59799

CENTRALISSIMA 290.000 casa da ricostruire, mq. 400 netti. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 59836

COLLINETTE fabbricabili, panorama incantevole, vendo 60-100.000, permuta Schoggia, via Torino, Como. 4264

INDUSTRIALI prodotti chimici, stabilimento arredato, massima comodità, serietà, vendesi affittasi. Scrivere Ilcrino, Re Umberto 46. 18805

MUTUI primo ipoteca concedo da 30.000 in più. Serrini, Donati 25. 18991

PALAZZINA semicentro, 20 ambienti, 1500 giardino, 310.000. Cambio negozio, facilitazione. Api, Garibaldi 30. 19007

STRAORDINARIA occasione vendesi Torino cascina, permutasi con altro stile, mare, campagna. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19063

TRECENTOMILA casa signorile, mobiliata, 54 ambienti, esentata, 4 garages, redditia 18.000 nettissime. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 59838

VENDESI casa nuovissima camere 14 buon reddito. Via Valdellatorre 85, tram 13. 54416

VENDO casa moderna, piccoli alloggetti, redditizia, 380.000. Scrivere cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18892

95.000 casa angolo esentata 18 camere. Pietro Micca 8, Bersano. 59798

280.000, corso Peschiera casa 42 ambienti. Pietro Micca 8, Bersano. 59797

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. Corso Duca di Genova 9 affittasi negozio fitto ottimissimo. Rivolgersi via Gioberti 17. 18840

AFFITTASI ampi locali industriali corso Stupinigi. Scrivere cassetta 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54432

AFFITTASI 1.o ottobre a condizioni favorevolissime bellissimo alloggio di sei camere oltre servizi, terzo centrale nobilissimo, Massena, 44. 54406

ALLOGGIO cinque camere pressochè tutte comodità affittasi. Via Maserata cinquantotto. 18893

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, ottimo ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

CROPELLO 11, disponibili ottobre alloggi quattro cinque camere, cucina, accessori, termosifone. 18974

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A Finalmarina Pensione Argentina distinta vicina mare. Rivolgersi Carlina, Biella 1, Torino.

ACLIANO Acli, Stabilimento Termale Albergo Post Salutis Coelio, Ristorante, Pensione, cucina. Trattenimenti danzanti. 8719

BORDIGHERA, Albergo Parco; vicino al mare trattamento ottimo prezzi modici. 4046

LOANO stazione soggiorno, spiaggia vastissima sabbiosa, ottimi stabilimenti; Lido, Doria, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 3653

MONTAGNA oltre 800 cervani trequattro camere. Scrivere: Cerutto, Ingbiltierra 40, Torino. 59809

PENSIONE Castagneti, Challand St. Victor (Aosta), 900, incantevole, pinete, castagneti, acqua corrente, ottima cucina familiare, prezzi miti; ridotti luglio. 4236

VARAZZE, Pensione Mallinari, giardino, ottimo trattamento, L. 17 tutto compreso. 3982

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENZIA, corso Umberto 55, acquista contanti automobili moderne qualunque marca. 59536

BALILLA perfetta quattro marce vendo. Scrivere cassetta 165 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59756

BALILLA 4 marce, Augusta 34 serie, camion Cirenne 47, Via Nizza 139. 59819

CAMION 634, 108, 30/35 Spa 25 e 30, 47/50 Cirenne, Fiat 633, 503 F. Pantanella, 505 F, rimatibile. Esterazione. Slea, via Nizza 28. 19000

CONSEGNA corrente mese: 1500 carrozzerie fuori serie; svariati ondulatori. Scrivere cassetta 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59813

RIZZIO compero. Rizzio vende. Rizzio permuta. Rizzio, via Michelangelo 32. 59669

SCOMBRO magazzini, vendo gomme piene, semipneumatiche, assortimento completo parti ricambio qualsiasi marca, ferramenta varia, fondoni, dischi lamiere, molle balestre, bulloneria, rimorchi, autocarri, automobili. Garage, via Cibrario 57. 278

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. CAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 42-622 Ore 12-15, 17-20 - Fest. 9-12

Dott. BARAVALLE Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-640. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 41
8.30-9.30; 13.30-16.30; 18-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 3
Ridna per operai - Ore 10-12 e 18-20

L'oroscopo

Giornata favorevole alle illusioni e alle delusioni, nonchè alle sleallà. Nulla di notevole da segnalare: ma sarà prudente diffidare di tutto le cose nuove e non ben chiare.

I bambini nati oggi, specialmente se nelle prime ore del giorno, saranno in avvenire molto impressionabili e influenzabili ed inclini a lasciarsi dominare. Saranno anche eccessivamente sognatori, romantici e portati a inseguire le chimere.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 6 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Continua sulle nostre regioni l'apporto di aria temperata relativamente fresca ma in progressivo riscaldamento. L'Europa orientale è in regime di bassa pressione, mentre un nuovo nucleo ciclonico si presenta a sud della Islanda. Tendenza generale: alquanto instabile con annuvolamenti più o meno abbondanti estendentesi a isolate manifestazioni temporalesche specie lungo l'Appennino nelle ore calde. Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo alquanto nuvoloso sui rilievi montuosi, quasi sereno altrove. Al pomeriggio annuvolamenti sparsi anche temporaleschi. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

Pronta reazione tedesca
alle manovre franco-inglesi

La sfacciata solidarietà francese col governo rosso e le insidiose dichiarazioni di Eden

Berlino, 5 notte.

Tiene oggi incontrastato il campo dell'attenzione internazionale l'ultima e sopraffina prova di spirito neutrale data dal governo francese col ricevimento degli esponenti bolscevichi Negrin e Giral fra il lusco e il brusco alle spalle di ogni contratto e sottocontratto internazionale e cercato per di più di tener gelosamente segreto, il che non si suol fare delle cose lecite e innocenti.

Questo ricevimento dei due ministri spagnuoli piovuti dal cielo di Spagna a Parigi giusto nell'intervallo in cui sono in bilico le sorti del controllo così decisivo per la politica stessa del non intervento si commenta da sè e si aggiunge per questa stampa a tutta la nascosta rete delle presse più o meno disperate e più o meno confessabili che si esercitano in questo momento tra Londra e Parigi per soffocare definitivamente con il progetto italo-tedesco il non intervento e lasciare aperta la via agli aiuti per i rossi che dimostrano con ciò di essere davvero estremo bisogno.

Le manovre parigine

Urge soccorrere, decidersi, gettare a mare il controllo e il non intervento se non si vuole che le sorti della Terra internazionale in Spagna siano definitivamente compromesse. Se poi realmente i due bolscevichi iberici abbiano avuto ragione di ritornarsene a casa soddisfatti come l'amica *Oeuvre* asserisce il quello che i giornali tedeschi aspettano di vedere dalla condotta del governo francese nei prossimi giorni nelle imminenti discussioni di Londra. Frattanto il fatto stesso del colloquio segreto appare giustamente enorme e inopportunabile moralmente e politicamente all'opinione tedesca che lo denuncia al mondo dei sinceri, degli onesti, dei solleciti della pace europea.

Questa segreta combutta con una delle parti mentre si discute dell'imparzialità e si fa la voce grossa sostenendo la propria capacità a riscuotere la fiducia altrui per controllare da soli la neutralità degli altri pone davvero la pietra tombale sul progetto franco-inglese del controllo a due, per tutti. Questa intanto è dunque la prima importante conclusione dell'avvenimento. I giornali la traggono e la poggiano e l'illustrano con la consueta dell'esercizio equivoco e negativo di una neutralità che urta in definitiva fatalmente nella debolezza stessa dei governi mancipi del fronte popolare che fonde in sè la seconda con la terza Internazionale; e osservano — stesso per questo farne loro un'attenuante — che certo il rifiuto di ricevere i due bolscevichi spagnuoli avrebbe avuto chiasà quali conseguenze interne per la stabilità stessa del governo di Parigi. Questo è però proprio il governo che dovrebbe garantire di una buona metà — l'altra metà essendo devoluta soltanto all'Inghilterra — del controllo della neutralità spagnuola.

La *Boersen Zeitung* mette in rilievo i vincoli di stretta intimità fra la terza Internazionale e la seconda alla quale appartengono tanti membri del governo francese e che per confessione del signor Jouhaux ha eletto ancora ai rossi 19 milioni di cui sette provenienti dalle Confederazioni francesi. Il giornale osserva anzi bisogna ora attendere le ripercussioni e i seguiti che avrà questo avvenimento nelle imminenti discussioni londinesi, dati i legami dei signori Chautemps, Blum e Delbos con le Confederazioni e con le forze parlamentari del fronte popolare. Il fatto solo però che i due bolscevichi (dalle mani sanguinose impiastricciate di sangue di tanti innocenti) siano stati in un momento così culminante della politica di neutralità ricevuti insieme, con le mene del signor Jouhaux e insieme con tutto quello che si sa e che il vuol apertamente fare del confine dei Pirenei, tutto ciò basta esattamente, secondo i giornali, per liquidare senz'altro la possibilità del controllo francese e franco-inglese, mentre lascia purtroppo assai poco da sperare che « le obbiettive ragionevoli esortazioni della Germania e dell'Italia possano essere ascoltate da governi talmente succubi ».

Ora grave e forse decisiva

Lo *Zweif Uhr* scrive che politicamente l'episodio dimostra oltre al resto che è scoccata forse l'ora più grave e più seria per la Francia stessa, l'ora in cui si deciderà delle sorti d'Europa e dell'influenza della Francia nel continente.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* commentando insieme l'attentato al presidente portoghese Salazar, scrive che Negrin e Giral hanno anche essi tentato di commettere un attentato ai danni dell'Europa chiedendo, come hanno fatto, la definitiva apertura del confine dei Pirenei, dappoichè da essi a questa perentoria richiesta non solo spagnuola ma interpretata francese si trova ormai il governo di Parigi.

« Ad ogni modo — conclude — questa uscita dal seminato del governo francese è proprio quello che ci voleva per aprire gli occhi al mondo sulla stretta intimità e collaborazione esistente fra Parigi e Valenza, e perciò anche sulle resistenze che incontrano le sane proposte di neutralità fatte dalla Germania e dall'Italia ».

Anche la neutralità inglese insieme con quella francese non manca di essere messa a posto dai giornali i quali controbattono per l'occasione la difesa fattane da Eden nel suo recente discorso di Warwickshire. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il vanto che si può dire è che il ministro Eden cade di errore in errore quando parla di neutralità inglese: non si è ancora appreso, per esempio, che la flotta britannica si sia adoperata un momento a sottrarre al fuoco rosso migliaia e migliaia di profughi come ha fatto dei rossi; il fatto è che la flotta britannica ha fatto quanto ha potuto e c'è riuscita, per impedire con appigli ora umanitari ora giuridici e commerciali a Franco ogni forma di guerra marina.

Non minore attenzione desta nel discorso del ministro britannico l'accenno al Mediterraneo. Questa improvvisa scoperta o ritorno mediterraneo dell'eloquenza edeniana oltre tutto sorprende non apparendo in nulla giustificata dai fatti, a tutti essendo noto che tra Inghilterra e Italia esiste un *gentlemen's agreement* liberamente firmato e che l'Italia si è sempre dichiarata disposta a mantenere e continuare. Che data lo piuttosto cattiva piega che prendono in Spagna gli avvenimenti per i rossi, si tenda eventualmente ad allargare o divergere il discorso e magari a correre ai ripari, si può comprendere; meno ancora si comprenderebbe che vi fosse per esempio nell'accenno un lieve tentativo di distinguere con segrete intenzioni fra le potenze dell'asse una delle quali è infinitamente meno — o non lo è affatto — mediterranea dell'altra. Qualunque cosa sia di ciò, i giornali tedeschi non mancano di ribeccare a dovere all'accenno del ministro britannico.

Subdoli calcoli britannici

Il *Voelkischer Beobachter* attribuisce alla politica spagnuola dell'Inghilterra l'aiuto — ma forse troppo — calcolo di volere sfruttare le future immancabili simpatie degli spagnuoli per coloro che non si sono ingeriti nelle loro faccende, il comodo calcolo insomma del terzo che gode. Ma la *Deutsche Allgemeine Zeitung* affronta più direttamente il problema e domanda a Eden che cosa egli voglia con questo accenno.

« Che l'Italia — scrive — non abbia alcuna intenzione di stabilirsi in alcuna parte del territorio spagnuolo; questa è cosa che si sa ed è una realtà sulla quale gli inglesi hanno già concluso con Mussolini un *gentlemen's agreement*. Che più? Per quanto riguarda la Germania, è stato più volte e anche recentemente ricordato e ripetuto che noi non abbiamo mai preso parte ad alcuna spogliazione spagnuola e che anche questa volta non abbiamo nessun pensiero del genere come ce lo attribuivano recentemente inquisizioni marocchine-francesi dell'anno scorso, che poi altro non erano se non pretesti per i propri piani. Ma ciò a cui noi abbiamo interesse è che non sorga una filiale bolscevica che infetti l'occidente europeo. L'Italia poi direttamente interessata al Mediterraneo, potrebbe ancora meno della Germania sopportare qualsiasi punto di appoggio bolscevico nella costa orientale di Spagna. Questioni ideologiche insieme con questioni di interesse si intrecciano nel problema spagnuolo ».

« Ma insomma — conclude poco oltre il giornale — l'Inghilterra dica chiaramente: si tratta del controllo o si tratta piuttosto di una politica di accerchiamento contro l'Italia? Sarebbe bene che le 27 nazioni che si dovranno riunire fra giorni a Londra nel consesso di Nyon sapessero bene. Un tale chiarimento potrebbe risparmiare all'Europa una marcia nell'ignoto ».

E nell'accenno di Eden c'era veramente una segreta insidia alla Germania, ci pare che il ministro è servito.

Giuseppe Piazza

A Londra non si dispera

Parigi, 5 notte.

L'*Havas* riceve da Londra:

« Corbin, ambasciatore di Francia, rientrato nel pomeriggio a Londra, avrà molto presto un colloquio con Eden sulla questione del controllo del non intervento. Secondo indicazioni raccolte negli ambienti diplomatici di Londra non sembra che da parte inglese si sia preparato un nuovo progetto destinato a sostituire il piano di controllo franco-britannico respinto dal Reich e dall'Italia. D'altronde i delegati tedesco ed italiano si dichiarano disposti ad esaminare con deferenza ogni progetto che potrà essere presentato. Si presume quindi negli ambienti diplomatici inglesi che si lascierà alla procedura normale del Comitato pel non intervento la cura di apportare gli emendamenti alla soluzione. In altri termini appena sarà presa una decisione durante la prossima riunione, un piano franco-inglese o italo-germanico, la discussione generale permetterà, può darsi, di mettere in evidenza certe idee e certi suggerimenti. Si potrà allora conferire al Sottocomitato la cura di vedere ciò che potrebbe essere preso in esame e prendere in considerazione quelle idee suscettibili di apportare un nuovo progetto quegli elementi che potrebbero essere ulteriormente sottoposti ai governi. Tale era questa sera l'impressione riportata negli stessi ambienti sull'evoluzione della situazione ».

Anodine dichiarazioni
di Eden ai Comuni

Parigi, 5 notte.

Mandano da Londra che l'argomento che figurava all'ordine del giorno della Sottocommissione del Comitato del non intervento negli affari di Spagna, ha formato l'oggetto della discussione svoltasi durante la riunione del Comitato esecutivo del gruppo parlamentare laburista. Contrariamente a quanto si prevedeva, il Comitato ha deciso di non chiedere oggi un dibattito parlamentare a questo proposito e stasera ai Comuni Eden non è stato interpellato che su taluni aspetti frammentari del problema spagnuolo.

A Lloyd George, il quale chiedeva se momentaneamente era sospeso completamente il servizio di osservazione alla frontiera portoghese, Eden ha risposto: « E' esatto; ma è anche vero che il decreto che istituiva il servizio di osservazione resta in vigore. In queste condizioni non vorrei che la Camera pensasse che la frontiera è stata riaperta al traffico ».

Rispondendo ad un altro interpellante, Eden ha annunciato alla Camera che non gli risulta che attualmente delle navi da guerra tedesche si trovino nel Mediterraneo.

Come si vede, l'affare spagnuolo non ha provocato alla Camera dei Comuni che delle brevi scaramucce; ma questo argomento è stato considerato più seriamente stamattina dal comitato di difesa imperiale e stasera dal gabinetto.

Durante la seduta ai Comuni un deputato dell'opposizione ha chiesto al Primo Ministro se il governo britannico sia pronto a dare la sua adesione alla convocazione di una conferenza mondiale. Chamberlain ha risposto: « Io credo che è far mostra di una mentalità superficiale il credere che si possano risolvere i più difficili problemi mondiali convocando una conferenza di tutte le nazioni ».

Oliveira Salazar

Il giubilo del Portogallo
per il fallimento dell'attentato

Lisbona, 5 notte.

Tutta la stampa portoghese, riferendo il nefando attentato contro il presidente Salazar, esprime la propria esecrazione per l'atto criminale in articoli ed in commenti pubblicati con grandi titoli nelle prime pagine dei giornali. Vengono anche pubblicate fotografie del Presidente della Repubblica accompagnate da parole che sottolineano la gioia profonda con cui la nazione ha appreso che il Capo del Governo è rimasto illeso e l'attentato non è riuscito fortunatamente a privare la nazione di un uomo che opera così nobilmente per il suo benessere.

Grandiosa è stata la dimostrazione che ieri sera un'enorme folla ha fatto al Presidente del Consiglio, Salazar, parlando alla folla, ha dichiarato che nessun dubbio esiste sull'indistruttibilità del regime attuale voluto dalla Provvidenza in cielo e dalla volontà popolare in terra.

« Dopo quello che è avvenuto — ha chiesto il Presidente — si può ancora dubitare che la rivoluzione continua? ».

A questa domanda la folla ha risposto con un'ovazione interminabile. E quando il silenzio si è ristabilito, Salazar ha ringraziato il popolo dal più profondo del cuore per la manifestazione tributatagli, la quale costituisce la certezza più consolante che l'opera dell'attuale regime non può morire.

La politica di Salazar prende ogni particolare rilievo da un'intervista che egli ha concesso al giornale ungherese Nemzeti Ujsag. Il Presidente del Consiglio in essa sottolinea la somiglianza del regime portoghese col regime fascista ed afferma che il Portogallo sta dalla parte del gruppo delle Potenze che lottano contro il bolscevismo.

« E' chiaro — ha aggiunto Salazar — che Franco vuole liberare la Spagna dal bolscevismo, che ogni paese dovrebbe combattere. Mentre l'Italia e la Germania sono in favore di Franco soltanto per motivi ideologici, la Francia appoggia i rossi di Valencia per interessi materiali ».

Salazar ha diplomato infine, che certi cattolici di alcuni Paesi, e specialmente di Francia, parteggino per i bolscevichi.

Innumerevoli attestazioni di omaggio e di felicitazioni sono giunte a Salazar, e fra le prime quella del Regio Ministro d'Italia.

Un'inchiesta sul fatto, subito aperta, ha permesso di ricostruire i particolari dell'attentato. Si è potuto stabilire che alle prime luci dell'alba di ieri, alcuni passanti avevano notato una vettura a fari spenti ferma sull'Avenue Barbosa Dubocage, ove abita il dott. Torcato. Nella vettura si trovavano parecchi individui e dovrebbero essere stati essi a porre l'ordigno esplosivo in una fogna delle vicinanze.

Un lungo filo elettrico è stato steso fino all'angolo dell'Avenue, distante una cinquantina di metri. Mentre un complice montava la guardia nelle vicinanze, un altro diamantava provocava il contatto elettrico dall'interno della macchina.

L'esplosione è stata violentissima. Il capo di gabinetto di Salazar, seduto in quel momento a fianco del Presidente, è rimasto letteralmente coperto dai detriti.

I giornali riportano notizie da tutte le città portoghesi di manifestazioni di giubilo delle popolazioni per lo scampato pericolo.

Un telegramma di Hitler

Berlino, 5 notte.

Il capo e cancelliere Hitler ha fatto pervenire in un cordiale telegramma al primo ministro portoghese Salazar l'espressione del proprio compiacimento per lo scampato pericolo insieme con la propria profonda indignazione per l'ignobile attentato.

Due villaggi presso Mulhouse
distrutti da un incendio

Mulhouse, 5 notte.

Violenti incendi hanno distrutto i due villaggi di Winderberg e di Rieusebra, presso Mulhouse. Una ventina di fattorie sono state rase al suolo, e numeroso bestiame è perito negli incendi, che si sospetta siano dolosi.

Le operazioni in Biscaglia

Il massiccio di Castro Alen
occupato dai legionari

I baschi abbandonano le fortificate posizioni montane, baluardo della difesa di Santander, in seguito al vigoroso attacco nazionale

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bilbao, 5 sulle.

Grande vittoria, giunta riportata oggi dalle truppe nazionalista sul fronte di Santander. Nessuna cima o passo importante è stato occupato, affinchè i profani possano celebrare i risultati concreti ed immediati dell'azione, ma in in compenso le Brigate di Navarra si sono impadronite di una posizione o piuttosto di tutto un insieme di posizioni di valore decisivo per la conquista della vasta regione litoranea ad oriente di Santander e cioè del massiccio di Castro-Alen.

Il massiccio di Castro-Alen corre a circa 25 chilometri dalla costa cantabrica, parallelamente alla linea Castro-Urdiales-Laredo, che domina interamente. E' un vasto acrocoro di un disegno aggrovigliatissimo che, tagliuzzato da profondi valloni e da precipizi immensi, non ha nulla di comparabile in tutto il nord della Spagna per la configurazione estremamente accidentata del terreno, salvo il massiccio montagnoso di Covadonga, dove si rifugiarono presso Oviedo i resti dell'esercito goto inseguiti dalle orde arabe, che si erano impadronite del resto della penisola. Il massiccio di Castro-Alen è appunto chiamato « la Covadonga di Santander ».

In questo sistema montagnoso si trovano le famose miniere « Federico », senza pari nel mondo per la loro ricchezza, ancora in gran parte da sfruttare.

I rossi, consci dell'importanza di questa barriera difensiva, avevano fortificata fratloiosamente subito dopo la conquista di Bilbao e vi avevano predisposto un contingente di truppe assai considerevole, forse più numeroso di quello che si fosse supposto nello stesso campo nazionalista in seguito alla rotta dell'esercito basco dopo la vittoria di Bilbao. Ma la resistenza opposta da queste truppe è stata veramente scarsa; scoraggiati dal violentissimo bombardamento a cui sono state fatte segno, e che ha distrutto una buona parte delle opere difensive alle quali si aggrappavano, i santanderini hanno compreso l'inutilità di una lunga resistenza ed hanno preferito ripiegare rapidamente verso la pianura litoranea, abbandonando così non meno che tutto il massiccio di montagna, che i nazionali non hanno potuto ancora interamente occupare data la loro vastità.

La disfatta dei baschi e dei santanderini è stata completa e irrimediabile; alle 19,55 esattamente, la bandiera bicolore veniva issata sul vertice più alto del massiccio e le truppe continuavano l'avanzata lungo le pareti settentrionali della montagna, in direzione di Ramales ed Ampuero.

L'azione si è svolta col concorso esclusivo dell'artiglieria, la quale ha avuto una giornata assai difficile a causa dell'insistente pioggia, che ha ostacolato l'attacco dei nazionali. L'aviazione non ha potuto intervenire. Le perdite dei santanderini sono valutate a parecchi centinaia di uomini. La conquista del massiccio di Castro Alen, per le sorti di Santander ha la stessa importanza capitale che ebbe la conquista del Bizkargi, durante l'offensiva su Bilbao. Si può dire che l'azione di oggi segna il vero e proprio inizio della grande offensiva nazionalista contro la città cantabrica.

Le truppe dell'esercito del Nord si sono aggiudicate oggi un altro successo, nel settore di Leon, dove esse sono infatti riuscite con una violenta manovra ad accerchiare interamente un battaglione di minatori asturiani che difendeva le posizioni di montagna di Stomiedo e il villaggio di Vega de los Viejos. Il battaglione è stato interamente circondato e isolato ed i suoi tentativi di sortita si sono infranti miseramente dinanzi alla volontà di vittoria dei nazionali. In seguito a questa azione le tre posizioni fortificate che occupavano i rossi a nord di Leon sono interamente crollate.

Riccardo Forte.

Il sequestro del *Torpehall*

Armi, munizioni e oro
trovati a bordo della nave

Berlino, 5 notte.

I giornali ricevono nuove notizie sul sequestro della nave rossa *Torpehall* operato da una nave da guerra olandese nelle acque territoriali dell'Olanda, al largo di Wilsaingen.

La nave batteva bandiera britannica ma, mentre il comandante è inglese, l'equipaggio è costituito interamente da rossi spagnoli. Sulla nave sono imbarcati forti quantitativi di oro e gioielli illegalmente esportati dai rossi di Bilbao e di Santander.

Si dice che l'ordine di sequestro sia stato motivato da inviti pervenuti alle autorità olandesi da quelle francesi ed inglesi. Il Procuratore di Stato di Middleburg ha pertanto emesso ordinanza di sequestro sul carico e, poichè si teme che l'equipaggio del *Torpehall* sia armato, i funzionari incaricati di notificare l'ordinanza e di farla rispettare saranno protetti dall'incrociatore corazzato olandese *Brinio*. I valori imbarcati sulla nave rossa sembra debbano superare il milione di fiorini.

Successive informazioni dicono che nel corso di una perquisizione operata a bordo della nave sono state rinvenute armi e munizioni in abbondanza.

Valencia bombardata
dagli aerei nazionali

Gibilterra, 5 notte.

Si ha da Valencia che numerosi aeroplani nazionali divisi in tre squadriglie hanno attaccato stanotte in città, provenienti da tre punti diversi.

Nonostante l'intenso fuoco delle batterie antiaeree guidate dai riflettori, i velivoli hanno potuto lanciare in pochi minuti una cinquantina di bombe di grande potenza.

La Russia di Stalin
Nuovi arresti di personalità

Varsavia, 5 notte.

Il giornale moscovita *Le vie economiche* pubblica che i commissariati delle finanze e dell'economia della Repubblica tartara, Magecef e Ganejew, il commissario delle finanze della Repubblica dei Kazakstan, Jarnyno, ed il capo dell'amministrazione delle finanze del territorio del nord del Caucaso, Nudga, sono stati arrestati come « nemici del popolo ».

Inoltre il numero del 27 giugno del giornale *Tikhookeanskaia Svisdà* pubblicato a Vladivostok e giunto oggi a Mosca, dà notizia della fucilazione di altri 22 funzionari delle ferrovie dell'Estremo Oriente accusati di trotskismo

Il titolo di conte e 13 milioni
ad un barbiere italiano che vive nel Sud Africa

Un barbiere di Porth Elisabeth è stato informato dal Ministro italiano del Sud Africa, barone Bordonaro, di essere erede del titolo di conte Nicolai di Cataviano e della fortuna legata al titolo ammontante a circa 13 milioni di lire. Il barbiere si è imbarcato subito per l'Italia, a bordo del « Duca Cesare ».

Il barbiere, che attualmente porta il nome di Solly Smith, nacque in Italia, ed in ancor tenera età fu portato nel Sud-Africa dalla madre, rimasta vedova da pochi mesi.

A Porth Elisabeth la madre sposò poi un inglese del Sud-Africa, certo Smith, che diede il proprio nome al bambino. Dodici anni or sono la madre regalò al figlio un anello, con uno stemma araldico, recante nell'interno due iniziali: « N. C. », senza dirgli nulla del valore del dono. Due mesi or sono soltanto, ella lo mise al corrente del significato dell'anello, provando il suo racconto con ampia documentazione, che fu poi trasmessa al Ministro Bordonaro, e che ha portato all'epilogo suddetto.

Marinaio inglese annegato
nel porto di Napoli

Napoli, 5 notte.

Mentre si compivano le operazioni di scarico del carbone dal piroscafo inglese *Uskaid*, un marinaio cadeva in mare da uno dei ponti e, malgrado le ricerche, non riusciva possibile ricuperarne il cadavere che oggi, al momento della partenza del piroscafo italiano *Pania*, è stato rinvenuto impigliato nella catena dell'ancora della nave.

DA VERCELLI

E' stato identificato il cadavere della sconosciuta rinvenuta ieri mattina nelle acque del fiume Sesia, in frazione Capocroci, all'altezza della Risaia Vlazzo. Si tratta di certa Emma Lorisolo da Nizza Monferrato, dove abitava in corso Asiti 6.

DA NOVI LIGURE

Un incendio sviluppatosi per cause ignote ha bruciato 650 quintali di grano per 150.000 lire di danni, nel casinale di tale Luigi Bottazzi.

L'obbligo di denuncia
della stato di gestazione

Roma, 5 notte.

Nei padiglioni della Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia si stanno successivamente svolgendo i congressi scientifici organizzati direttamente dal Partito e nei quali verranno esaminati tutti i problemi relativi alla tutela della maternità e dell'infanzia. Iniziatisi con quello riguardante la profilassi delle malattie dentarie dei bambini delle scuole, si susseguiranno sino alla fine di settembre. Dato il loro notevole numero e poichè toccheranno svariatissimi temi sono stati definiti « le grandi manovre della salute ».

Una relazione di eccezionale importanza per le ripercussioni che potrà avere nel campo sociale e giuridico è quella che verrà discussa nei giorni 8 e 9 settembre e riguarderà « la dichiarazione obbligatoria della gravidanza al terzo-quarto mese ». Dato lo spirito che ha informato l'impostazione del tema è prevedibile che l'argomento, dopo di essere stato sceverato dal punto di vista scientifico, formi oggetto di studio per un'eventuale codificazione, al fini di un nuovo miglioramento nella estensione della tutela prenatale.

S. E. Starace premia
i dopolavoristi residenti all'estero

Roma, 5 notte.

Il Segretario del Partito ha premiato stamane, a Villa Umberto, le squadre dei Dopolavoristi residenti all'estero che maggiormente si sono distinti nel concorso nazionale conclusosi ieri alla presenza del Duce.

Particolari doni hanno ricevuto le squadre di Alessandria di Egitto e di Sierre, classificatesi ex aequo nel campionato di primo grado e la schiera femminile di Tunisi vincitrice del rispettivo concorso. Altri vistosi premi hanno ricevuto le rappresentanze dopolavoristiche di Marsiglia che ha vinto il campionato di lire, di Tunisi, Zurigo, Locarno, Innsbruck, Lugano, Losanna, Bellinzona, Tunisi, Nizza, Chiasso, Cairo, Bona, Cannes, Nancy, Patrasso, Parigi e Algeri.

S. E. Starace tiene rapporto
ai Segretari Federali
e ai Comandanti (a 2.a) dei FF. GG.

Roma, 5 notte.

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale, gli Ispettori del P.N.F., i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il Capo e il sottocapo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Capo della segreteria politica, il vice-presidente dell'U.N.U.C.I., il Direttore generale dell'O.N.Da, il Segretario del C.O.N.I., il vice-commissario della L.N.I., il Capo ufficio del Centro stranieri per informazioni sul Fascismo, il Segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali e ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, secondo quanto era stato annunziato con Foglio di disposizioni n. 830.

61.875 viaggiatori
sui treni popolari

Roma, 5 notte.

Ieri, con ottanta treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno, di km. 320, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 61.875 viaggiatori.

S. E. Cobolli Gigli a Trapani

Palermo, 5 notte.

E' giunto questa mattina il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dal suo capo di gabinetto. Il Ministro è stato ricevuto dalle autorità all'imbarcadero e subito dopo è partito alla volta di Trapani. Al confine della provincia è stato salutato dal Prefetto di Trapani, dal Federale e da altre autorità.

Colpito da insolazione muore
durante una partita di calcio

Brescia, 5 notte.

Durante la partita di calcio svoltasi ieri allo Stadio Comunale di Brescia fra le squadre Pro Vercelli e Venezia, Fing. Andrei Petit Pierre, distinto professionista industriale bresciano, veniva colto da un improvviso malore, provocato forse dalla giornata afosa, e decedeva assistito amorosamente dal figlio fra la costernazione dei presenti.

I cani del San Bernardo

Il più grande canile del mondo
ospiterà i famosi animali

Aosta, 5 notte.

I turisti che in questi giorni affluiscono al valico del Gran San Bernardo, sia dal versante italiano che da quello svizzero, hanno potuto notare che i monaci hanno provveduto a segnare nelle vicinanze del lago una grande area. In quest'area sorgerà un grandioso parco, tutto cintato, per la custodia dei cani del Gran San Bernardo. Dopo il doloroso episodio di questa primavera, nel quale una bambina svizzera rimaneva uccisa da un grosso cane, i cani del Gran San Bernardo hanno occupato ripetutamente la cronaca e sono stati oggetto di continue discussioni, provocando l'intervento delle società cinofile e zoofile di tutto il mondo. Come è noto, la famiglia della bambina uccisa avrebbe richiesto la soppressione di tutti i cani, ma tale richiesta sembra ora definitivamente eliminata. La presidente del *Bureau International Umanitaire Zoophile* di Ginevra, miss Linde Af Hageby, che è stata la più accanita sostenitrice della causa a favore dei cani, ha messo a disposizione del direttore dell'ospizio la somma occorrente, e precisamente quindici mila franchi svizzeri. Si ritiene che il grosso canile, che a detta dei promotori sarà il più grande del mondo, sarà costruito durante questa estate. Nel frattempo i cani del Gran San Bernardo rimarranno completamente rinchiusi e sottoposti alla più rigorosa sorveglianza.

Il tetto del Ponte dei Sospiri
asportato da ignoti ladri

Venezia, 5 notte.

Alcuni giornali hanno pubblicato oggi la notizia che era stato asportato da ignoti ladri tutto il tetto di piombo del Ponte dei Sospiri, del peso complessivo di 20 quintali. In realtà il furto è avvenuto, ma la sua entità si riduce a ben più modeste proporzioni, cioè ad alcune lastre di metallo che costituiscono la parte centrale del ponte, lastre di piombo dello spessore di tre millimetri, per una superficie di un metro quadrato e del peso di quattro quintali.

Per compiere il singolare quanto audace furto i ladri, dopo essersi nascosti di giorno nella soffitta del Palazzo Ducale, attesero la notte e scavalcata una finestra del palazzo scesero discesi nel cornicione da dove, camminando con molta circospezione per non precipitare giù, hanno raggiunto il tetto del Ponte dei Sospiri. Staccate le lastre di piombo le hanno calate con una fune in una barca della Sovrintendenza ai Monumenti, ormeggiata alla riva del Rio di Canonica, trasportandole quindi in altra barca ed in luogo sicuro.

Del furto si è accorto il personale di servizio il giorno primo luglio. Salito sul tetto, ritenendo che un guasto causato dal maltempo avesse o cagionare guai peggiori, il personale addetto constatava così quanto era stato operato dagli audacissimi ladri. Il danno si limita a 5000 lire.

Cade per le scale e muore
mentre va ad aprire il figlio

Bologna, 5 notte.

Il giovane Francesco Franchini, rincasando tardi, chiamava dalla strada la madre perchè venisse ad aprirgli il portone di casa. La madre rispondeva, alla chiamata; ma poco dopo si sentiva un cupo tonfo e quindi più nulla. Presagendo una sciagura il giovane implorava aiuto dai coinquilini, che aprivano il portone. Fu allora che i presenti rinvenivano in una pozza di sangue, con la testa spaccata, il cadavere della madre del giovane, la cinquantenne Augusta Franchini. Evidentemente la donna, cercando le scale al buio, aveva urtato contro il parapetto ed era precipitata nella tromba delle scale, trovandovi così morte immediata.

Mercato dei cotoni

Liverpool, 5. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani, tend. sostenuta. 1937: luglio 6.39, agosto 6.61, settembre 6.62, ottobre 6.63, novembre 6.61, dicembre 6.61; 1938: gennaio 6.61, febbraio 6.62, marzo 6.63, aprile 6.63, maggio 6.64, giugno 6.63, luglio 6.63, ottobre 6.57, dicembre 6.53; 1939: gennaio 6.53, marzo 6.54, maggio 6.55. Futuri egiziani e indiani, tend. calma: Salwa Fully Good Fair: 1937: luglio 9.49, agosto 9.49, settembre 9.64. Super F.G.F.: 1937: luglio 9.26; settembre 8.67, ottobre 7.98, novembre 7.88; 1938: gennaio 7.86, marzo 7.84, maggio 7.85. East Indian: 1937: luglio 6.62, ottobre 6.62; 1938: gennaio 6.62, marzo 6.66, maggio 6.80.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

SIR OSVALD MOSLEY PASSA IN RIVISTA I PROPRI ORGANIZZATI che salutano romanamente e che seguono un movimento per alcuni aspetti simile a quello fascista.

UNA RAGAZZA 1937 IN CALZONI ha costituito a Bagshot il numero più interessante di una curiosa parata di automobili costruite tra il 1896 e il 1904.